

Tradere

Anno IX - N° 25 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

ORGANO UFFICIALE

Numero 25 luglio 2015



Tradere 25

TRIMESTRALE

Anno IX - numero 25 - Luglio 2015
Registrazione Trib. di Roma
n. 397 del 18-09-2007

Direttore:

Francesco Antonetti

Direttore responsabile:

Domenico Rotella

Direttore Emerito:

Massimo Carlesi

Hanno collaborato a questo numero:

Antonio Barria, Fioralba Barusso, Enrico Canepa, Michele Capurso, Antonio Caroleo, Francesco Coniglio, Pierangelo Di Fonzo, Marina Gigante, Ilaria Giusto, Felice Grilletto, Giovanna Leonardo, Giovanni Leonardo, Pino Mancini, Fabrizio Mariano, Giovanni Martinelli, Carmela Minenna, Nicola Parisi, Mauro Piergiorgio, Antonino Punturiero, Luciana Rodighiero Astolfi, Ubaldo Terrinoni, Giuseppe Vona.

Progetto grafico e Impaginazione:

AAA. Artworks and Advertising. Sas

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

Stampa:

PrimeGraf

Via Ugo Niutta, 2 00176 Roma
tel 062428352 - fax 062411356

Finito di stampare il 10/07/2015

Tiratura di questo numero: 3.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma
Tel. 06 45539938 - Fax 06 45539938

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



In copertina:

Michele Antonio Milocco e Pietro Alzeri - "Angeli sostengono il Sudario e gli altri simboli della Passione" (1734-64) - Volta della chiesa del SS. Sudario, Torino.



Editoriale

- 01 Grazie Papa Francesco per l'Anno Santo della Misericordia
- 02 Quale Consiglio Direttivo? Riflessioni a margine delle elezioni statutarie di novembre
- 03 L'incessante cammino, al servizio di Cristo e della Chiesa

La pagina del biblista

- 05 La fede del "viandante"

Mondo confraternale

- 07 Bitonto, emergenza "Xylella".
- 08 Raduno diocesano delle Confraternite nissene "Confraternite e apostolato dei laici"
- 09 164ª edizione della Processione dei Sacri Misteri
- 10 Bicentenario dell'incoronazione di Nostra Signora di Misericordia
- 11 Le Confraternite per San Giustino a Chieti
- 12 L'unificazione delle Confraternite dell'Immacolata.
- 13 Riunione organizzativa del Gruppo Giovani
- 14 Primavera densa d'impegni sociali per la Compagnia del Preziosissimo Sangue
- 15 Riunita l'assemblea dei Priori e Governatori delle Confraternite della Campania
- 16 VI Cammino diocesano delle Confraternite
- 17 A Cosenza VIII° Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane
- 19 Giornata di spiritualità delle Confraternite della Diocesi di Ragusa
- 21 XXXIX Raduno del Priorato Diocesano Savonese
- 22 III Cammino Diocesano delle Confraternite a Supersano
- 24 La Via Crucis nel Centro Storico di Roma
- 26 Con Maria incontro a Cristo. Un anno giubilare tutto dedicato alla Beata Vergine
- 27 Giornata mondiale del rifugiato: incontro e preghiera alla presenza della Croce di Lampedusa
- 28 La Venerabile Arciconfraternita di Santa Maria della Misericordia di Sant'Elpidio a Mare (FM)

Arte e storia

- 30 Arte sacra e pietà popolare a Castellaneta
- 31 Il Miserere, canto di Passione e di comunione, preludio della Pasqua.
- 32 Interessante iniziativa del Gruppo Giovani della Confraternita di Sant'Antonio in Molfetta

Lo sportello giuridico

- 33 La commissione giuridica

I nostri cammini

- 36 Il XIII Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio Artina (Roma) - 24 maggio 2015

Il cammino di Torino 2005

- 39 Riflessioni e meditazioni sul Cammino Nazionale
- 41 13 giugno - L'Assemblea Generale
- 42 13 giugno - Il convegno sui temi del Cammino
- 44 13 giugno - La veglia di preghiera dei Giovani Confrati
- 45 14 giugno - Il Cammino per le vie di Torino

La Confederazione informa

- 52 Modalità per l'elezione delle cariche statutarie della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
- 54 Verbale del Consiglio Direttivo
- 57 Verbale Assemblea Generale

Grazie Papa Francesco per l'Anno Santo della Misericordia

C arissimi amici, con un po' di stupore ma anche con tanta gioia il 13 marzo scorso abbiamo appreso direttamente dalla voce del Papa la notizia dell'indizione di un Anno Santo Straordinario della Misericordia che si aprirà l'8 dicembre 2015 e terminerà il 20 novembre 2016. Successivamente, alla Vigilia della Domenica della Divina Misericordia, è stata pubblicata la Bolla di indizione del Giubileo *"Misericordiae Vultus"* ed ora siamo tutti in cammino per varcare le Porte Sante che saranno aperte nelle Cattedrali e in molti santuari del mondo.

Vorrei che anche da parte della nostra Confederazione si elevasse innanzitutto un profondo grazie al Papa per questo Anno Santo che ci farà scoprire e – lo spero vivamente – soprattutto vivere, quanto spesso, fin dall'inizio del suo Pontificato, Papa Francesco ripete ai cristiani ma anche a tutta l'umanità: *"Dio mai si stanca di perdonarci, mai!...noi a volte ci stanchiamo di chiedere perdono"*. Come dicevo l'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, la festa cioè nella quale, la nostra tradizione cattolica celebra Maria come il realizzarsi dell'antico annuncio della redenzione: *"Dinanzi alla gravità del peccato – leggiamo nella Bolla di indizione del Giubileo -, Dio risponde con la pienezza del perdono"* (MV,3) e si concluderà il 20 novembre 2016, Solennità di Cristo Re con l'invito ad affidare la Chiesa e l'umanità alla Signoria di Cristo, perché a tutti *"possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi"* (MV,5).

In questo Anno Santo saremo dunque impegnati a scoprire come Dio ci ama tanto, come ama tanto tutti e a diffondere l'amore e la misericordia di Dio verso ogni situazione di vita – bella o meno bella che sia – e verso ogni persona che incontriamo sul nostro cammino esistenziale – buono o meno buono che sia. Nell'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, sempre Papa Francesco, ha invitato la Chiesa a porsi nel mondo con uno sguardo ed una capacità di relazione con tutti nuova, senza preconcetti di sorta affinché a tutti giunga l'amore di Dio. Egli ha scritto: *"La Chiesa*



è chiamata a porsi al servizio di un dialogo difficile... vi sono cittadini che ottengono i mezzi adeguati per lo sviluppo della vita personale e familiare, però sono moltissimi i 'non cittadini', i 'cittadini a metà' o gli 'avanzi urbani'" (74). *"In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato... Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana"* (169).

In questa prospettiva ritengo che le nostre Confraternite abbiano molto da fare. È superfluo illuderci o far finta di non vedere che anche all'interno delle nostre realtà spesso manca la capacità di perdonarsi, di camminare insieme con pazienza e amore dietro il Signore. Le nostre Confraternite, pur essendo nate in gran parte per dare attenzione al prossimo, per guardare l'uomo ed i più poveri con uno sguardo pieno di compassione che diviene concretezza di aiuto, vicinanza, prossimità, messa in pratica delle opere di misericordia spirituali e corporali, spesso si sono come perdute in una pietà popolare che ha fatto dimenticare la Persona di Cristo e conseguentemente la persona umana. E pur portando in processione con grande sforzo e fatica i nostri crocifissi, le statue della Vergine e dei nostri Santi, partecipando alle litur-

Accanto:

Il Cristo Misericordioso di S. Faustina Kowalska.

gie... spesso, a causa di questo mancato incontro con Cristo che sta alla base di ogni decisione etica e di ogni nostro comportamento, non ci siamo ancora lasciati educare ad assistere e a portare, accarezzare con la stessa dedizione di Cristo, i poveri e qualsiasi realtà di povertà umana. Abbiamo perso la bella consuetudine di essere prossimi concretamente, realmente a coloro che non hanno più voce, sono feriti nella carne perché il loro grido si è affievolito e spento a causa della nostra indifferenza.

L'Anno Santo della Misericordia sia dunque per tutti noi stimolo a ritrovare le nostre radici, radici di amore a Dio – grande nella Misericordia – e all'uomo – sempre grande nella dignità, anche quando sbaglia, pecca ma che, essendo creatura di Dio, è sempre cercato da Colui che lo ha creato, lo ama tanto e lo vuole perdonare ed arricchire di grazia anche tramite la nostra vicinanza. Durante l'incontro con il Papa che abbiamo avuto nell'Anno della Fede, Egli ci consegnò tre parole: "evangelicità", "ec-

clesialità", "missionarietà". Nell'Anno Santo della Misericordia esse siano da noi rilette alla luce della scoperta dell'amore di Dio per l'uomo, in una Chiesa che sa perdonarsi e vivere nella continua offerta reciproca di misericordia, e che così si fa prossima ad ogni situazione di umanità ferita per recuperarla con l'amore, per attrazione e non proselitismo, mostrando una fede che parla attraverso le nostre vite. Sì, anche le vite di chi appartiene alle Confraternite! Avremo ancora modo di approfondire il cammino di conversione personale e comunitario che ci invita a fare il Papa in questo Anno Santo ma fin d'ora, a tutti, giunga l'augurio di un Giubileo di vera conversione, di capacità di perdono all'interno e all'esterno delle nostre realtà, di annuncio fatto da *discepoli-missionari* di un Dio ricco di misericordia e grande, veramente grande, nell'amore!

+ *Mauro Parmeggiani*
Vescovo di Tivoli
Assistente Ecclesiastico della
Confederazione delle Confraternite
delle Diocesi d'Italia



Sopra:
Santino popolare del
Sacro Cuore di Gesù
(1902).

Il pensiero del Presidente

Quale Consiglio Direttivo? Riflessioni a margine delle elezioni statutarie di novembre

Cari Confratelli e Consorelle, dopo i grandi Cammini che abbiamo vissuto nella prima parte dell'anno si rafforza sempre più il ruolo della Confederazione nella realtà confraternale italiana. Dalla sua nascita molto è stato fatto e realizzato, ma sappiamo che ancora tanto sarà possibile fare. Per questo desidero che il mio "pensiero" da pubblicare in questo numero del nostro prezioso organo ufficiale "Tradere" sia dedicato al futuro Consiglio Direttivo che tutte le Confraternite iscritte saranno chiamate ad eleggere il prossimo 28 Novembre.

In tutti gli anni che ho diretto la Confederazione ho avuto occasione di vedere esercitare i confratelli eletti nei ruoli a loro assegnati dallo statuto. Tutti abbiamo fatto cose giuste e un po' meno giuste, ma dagli errori si può e si deve imparare. Forte di questa esperienza vorrei provare ad elencare le principali caratteristiche che devono essere presenti nei confratelli che desidera-

no candidarsi e quelle dei ruoli che andranno ad esercitare. Primo fra tutti la necessità che ogni candidato sia segno di testimonianza e viva la propria vocazione alla santità. Occorre possedere senso di ecclesialità, intesa come servizio alla Chiesa e ai fini statutarie della Confederazione, poi l'amore per le Confraternite e la profonda convinzione che esse sono risorsa viva della Chiesa militante. La persona deve inoltre aver dato prova di disponibilità, onestà, umiltà e professionalità per il servizio confederativo.

Il Presidente che verrà dovrà inoltre avere doti di comunicazione, di mediazione, di pazienza. Da buon minatore dovrà cercare e trovare l'oro che esiste in ciascuno di noi che può essere più o meno nascosto da strati culturali diversi a seconda del territorio da cui si proviene.

I Vice-Presidenti dovranno essere disposti ad interfacciarsi frequentemente con i propri coordinatori regionali, trasmettere le



linee guida della Confederazione e pronti a comprendere le esigenze dei territori di loro competenza, operare affinché dal centro alla periferia le comunicazioni siano più “corte” ed efficaci nella prospettiva di aumentare il senso di coesione fra tutte le componenti della Confederazione. I consiglieri dovranno essere accanto ai vicepresidenti dei territori dove vivono, aiutarli a

comprendere le varie realtà e partecipare con dedizione e saggezza alla vita della Confederazione, sostenendola con suggerimenti e proposte che non devono esser limitate alle sole riunioni ufficiali del Consiglio Direttivo. Il Collegio dei Revisori deve essere composto da confratelli e/o consorelle che aggiungano alle caratteristiche primarie competenze tecniche e professionali.

Sono certo che tanti voi possiedono queste caratteristiche e per questo invochiamo la Madre di Dio, Madonna di Misericordia e il nostro Patrono il Beato Piergiorgio Frassati affinché chi sarà eletto non possa mai dimenticarle ma, allo stesso tempo, capisca che le cariche sociali sono sempre un onere e raramente un onore. Sappia dunque prendere esempio da un grande pontefice come Benedetto XVI: abbia sempre l'onestà di capire i propri limiti e saper farsi da parte quando le forze o l'entusiasmo vengono a mancare. Fraternamente.

Francesco Antonetti
Presidente

A sinistra:

Jan Vermeer - Gesù in casa di Marta e Maria (1655).

L'editoriale del Direttore responsabile

L'incessante cammino, al servizio di Cristo e della Chiesa

« *Il tuo popolo in cammino / cerca in Te la Vita*” dice il noto canto devozionale, spesso ricorrente – e non potrebbe essere altrimenti – anche nei nostri Cammini diocesani, regionali e nazionali. E il Cammino di Torino, di cui troverete ampio resoconto in fondo alla rivista, è stato davvero un momento esaltante, denso di toccante spiritualità. L'evento più sconvolgente, almeno a mio avviso, è stato quello di trovarsi al cospetto della Sindone. Una manciata di secondi, pochi istanti, ma quanta profonda emozione. Un reperto muto, ma da esso si irradia una sensazione magnetica di potenza che lascia storditi. Viene da pensare all'apostolo ed evangelista Giovanni (XX, 4-8) che entrò nel sepolcro ormai vuoto “*e vide e credette*”. Ma cosa vide? L'evangelista non spende troppe parole: poiché “*credette*” vuol dire che ciò che “*vide*” era già talmente evidente ed esaustivo da non richiedere descrizioni. Ma senza dubbio vide il segno della

immane energia sprigionatasi dalla risurrezione, la stessa che sembra essere impressa nel telo sindonico. L'unica traccia terrena del Cristo, di un uomo che ha subito orrori inenarrabili per amore nostro, “*uomo dei dolori che ben conosce il patire*” (Isaia LIII, passim). Si dice che quando il famoso film di Mel Gibson “*La Passione di Cristo*” fu presentato in anteprima a papa Giovanni Paolo II, il futuro santo – vedendo quegli orrori da macelleria messicana che a tanti sembrarono poi un'assoluta esagerazione – sia rimasto molto colpito tanto da commentare “*È andata proprio così*”.

E il Cammino all'ombra della Sindone è, o dovrebbe essere stato, un rivivere l'ascesa al Calvario, l'accompagnamento di Cristo là dove andava ad immolarsi per noi, “popolo dalla dura cervice” (Esodo 32, 7-14) che ancora oggi esita ad abbandonarsi completamente a Lui. Allo stesso tempo, però, il Cammino ci indica anche un'altra strada.



Quella del servizio a maggior gloria di Cristo e della Chiesa, stando insieme, facendo quadrato, mostrandoci numerosi e virtuosi, proclamandoci cristiani dinanzi alle genti minate dallo scetticismo tecnologico, abbagliate da un falso umanesimo e da un sincretistico

neo-paganesimo mascherato da *politically correct*, quando non è insinuato sotto certe mode di tipo comportamentale ispirate al benessere del corpo. “Uscire per le strade”, seguendo le parole di papa Francesco, è anche questo, in senso letterale: farci contare, far vedere che ci siamo e che siamo tanti, che la Chiesa avanza e non è affatto in ritirata come vorrebbe qualcuno. Si badi, non c'è nulla di trionfalistico in tutto questo, ma semplicemente l'espletamento di un versante di quella “missionarietà” anch'essa assegnataci da papa Francesco: missione è testimoniare, anche solo con la presenza, anche se tante volte può essere più difficile “metterci la faccia” che parlare. Pensiamo ai cristiani massacrati un po' ovunque nel mondo, nel silenzio delle nazioni che pure si dicono cristiane: sono morti tenendo in mano ben stretti i segni e gli oggetti della loro fede. Saremmo noi in grado di fare altrettanto, in questo grasso e decadente Occidente? Forse non corriamo (ancora) tali pericoli, ma intanto non dobbiamo temere di palesarci. Quando il Male avanza è perché è il Bene che arretra.

Si è detto del servizio alla Chiesa. Tutti noi possiamo concorrere, col nostro piccolo, col nostro poco. Magari la Confraternita più minuscola, con dieci iscritti, in un paesino remoto di qualche entroterra, si domanderà “Ma io cosa posso mai fare in quest'angolo di mondo per la grande comunità confraternale?”. A parte la missione di carità e di preghiera che di certo le assegna lo statuto, può far parte e deve sentirsi parte di una rete, più ampia, possente, che travalica i territori e diventa una forte realtà nazionale: la Confederazione, che nacque proprio per creare questo tessuto connettivo in grado di amalgamare centro e periferia del vasto e composito mondo confraternale. Perché, come disse S. Paolo (I Cor. XII, 4-7) “*Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi*

sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune”.

C'è un antico aneddoto risalente al Medioevo, al tempo della costruzione delle grandi cattedrali gotiche, che a mio avviso bene illustra quanto detto. In una grande spianata migliaia di operai lavoravano alacremente per la realizzazione di una imponente cattedrale. In mezzo a tanto correre, vociare, trasportare, tre uomini erano quietamente seduti in terra, in un angolo, intenti ognuno a squadrare un blocco di pietra con mazza e scalpello. Un anziano signore – che per curiosità era andato a visitare il cantiere – vide i tre operai e pose loro questa domanda: *a cosa state lavorando?* Il primo rispose, continuando a fissare il blocco: *a guadagnarmi la vita*. Il secondo, anche lui senza alzare lo sguardo: *a squadrare a dovere la pietra*. Il terzo alzò gli occhi verso l'uomo e poi verso il cantiere: *a costruire una cattedrale*. L'uomo si rese conto che il primo lavorava senza entusiasmo, per la pura sopravvivenza. Il secondo era di certo un buon artigiano, serio e responsabile, ma niente più. Il terzo, invece, era senza dubbio un gran saggio, perché pur lavorando alla singola pietra, aveva già la visione di tutta la Cattedrale che s'innalzava verso il cielo. Egli ben comprendeva come il suo semplice lavoro individuale in quell'immenso cantiere fosse finalizzato a realizzare un grandioso progetto unitario, pregno di significato simbolico.

Così anche noi, col nostro piccolo lavoro quotidiano, siamo chiamati a concorrere per edificare e consolidare la Chiesa universale: basta sollevare gli occhi da terra, guardarsi attorno ma soprattutto guardare in alto, verso la Croce. Ma per tutto questo lavoro avremo una ricompensa? Certo, ma non quello che mondanamente immaginiamo. Nella sua omelia in Santa Marta del 26 maggio scorso, papa Francesco ha parlato dello “*stipendio del cristiano*”, chiarendo che non c'è ricompensa in denaro o in potere per chi segue davvero il Signore, perché la strada è solo quella del servizio e nella gratuità. In tal senso, quindi, il nostro stipendio consiste semplicemente nel “*somigliare a Gesù*”. “*Un grande stipendio!*”, ha concluso il papa. E allora poniamoci all'opera per meritarcene la ricompensa.

Domenico Rotella
Direttore Responsabile di “Tradere”

In alto:
Gesù e il giovane ricco
(Evangelo armeno,
sec. XI).



La pagina del Biblista

La fede del “viandante”

L'uomo, perenne pellegrino, ha nella fede la guida più sicura.

di p.Ubaldo Terrinoni ofm.cap

Le culture più antiche che si perdono nella notte dei tempi hanno coltivato l'immagine dell'uomo pellegrino, del perenne errante, che incessantemente è sospinto dal vivo desiderio di cercare e di conoscere “il poi”, “l'oltre”, “l'Altro”. Il saggio Siracide, nell'Antico Testamento, dichiara di aver acquisito una larga conoscenza a motivo dei suoi molti viaggi (Sir 34,9.11). Nella cultura sumerica, ci si imbatte nel celebre eroe Gilgamesh il quale, volendo sfuggire alla morte, intraprende un lungo viaggio alla ricerca dell'albero della vita e dell'immortalità. Dopo tanto vagare, finalmente lo trova in fondo a un lago; l'eroe vi si immerge e coglie la preziosa pianta della vita. Purtroppo però, mentre egli riposa esausto per l'ardua impresa, un serpente invidioso annusa la fragranza della pianta e la divora; e così ringiovanisce lui, beneficiando della fatica dell'eroe. Al povero Gilgamesh non resta che sedersi sconsolato e piangere lacrime amare.

Nell'ottavo secolo a. C., nella mitologia greca spicca il viaggio di Ulisse che Omero racconta nel suo poema l'Odissea, racconto che per altro trae le sue origini da episodi marinari ancora più antichi. L'eroe sente fortemente la spinta a conoscere di

più, a sapere di più, a fare sempre nuove esperienze. Così, dopo la guerra di Troia, si avventura in un itinerario a ritroso finché, dopo innumerevoli peripezie e arricchito da infinite esperienze, finalmente sbarca nella sua Itaca, dove riprende a vivere in pace, insieme alla sua fedele Penelope. Nel tortuoso viaggio di ritorno, l'eroe emerge come il simbolo dell'astuzia e della diplomazia, come la personificazione del coraggio e dell'audacia.

Un altro viaggio emblematico che risale al secolo XIII a. C., lo si riscontra nel grande evento dell'esodo biblico, che costituisce il tessuto di fondo dell'intera trama della storia della salvezza. Il popolo d'Israele è sottratto alla dura schiavitù del faraone, mediante interventi prodigiosi del Dio liberatore e s'incammina verso la Terra promessa: *esce* dalla umiliante *servitù* al “signore d'Egitto” per *entrare* al *servizio* liberante di Dio. Dalla schiavitù al servizio; da un atteggiamento servile a una condizione di libertà. Una rassicurante dichiarazione costituirà il contrappunto dell'intero pellegrinaggio: “Io sono il vostro Dio e voi siete il mio popolo” (Es 6,7).

All'esodo in massa del popolo di Dio, fa riscontro nel Nuovo Testamento l'appello al cristiano, nella Lettera agli ebrei, a



Sopra:

Luca Signorelli - La
resurrezione della carne
(Duomo di Orvieto -
circa 1500).

compiere un ultimo esodo per uscire incontro al Signore, effettuando il distacco da ogni cosa per camminare in libertà di vita, ben convinto di non poter contare quaggiù su una dimora stabile e sicura (Ebr 13,13-14). Sì, la vita del cristiano è un perenne esodo! Qui, ora, egli è come sotto una tenda; vive all'insegna del provvisorio in quanto non può tenere a lungo nulla per sé, poiché tutto gli sfugge di mano, come l'acqua che filtra tra le dita, senza che la possa trattenerne. E tuttavia in questo incessante pellegrinaggio, il cammino è rischiarato dalla fioca e costante luce della fede, che gli infonde coraggio e speranza. E l'uomo procede sicuro, passo dopo passo, nella condizione di nomade, di straniero, lungo un itinerario che si conclude nella patria.

Due sono le certezze che fanno da vigile scorta all'andare del cristiano: la certezza di giungere alla sera della vita ed essere colto ancora in cammino, senza aver raggiunto l'ultimo approdo; e la certezza di conoscere la strada della vita, tracciata per lui dall'amore di Dio, solo dopo averla percorsa tutta. Non sono consentite anticipazioni di linee e di dettagli ed è esclusa in radice la pretesa di voler vedere la strada illuminata a giorno da una luce smagliante. Tutt'altro! La fede avrà per ognuno una luce fioca, che tuttavia illuminerà a sufficienza il punto preciso dove il pio viandante dovrà mettere il

piede. Ed è garantito in assoluto che non vi saranno mai e per nessuno delusioni, inganni e trabocchetti.

La fede dunque è guida inseparabile e sicura, che non abbandona il viandante neppure un istante; la fede suggerisce di disporsi ad accogliere con animo aperto e sereno l'imprevisto e l'imprevedibile di Dio, vivendo il feriale e rimanendo docilmente disponibile alle inesauribili sorprese e novità dell'Alto. Proprio di qui spunta la santa saggezza di sapersi contentare della quota di luce che Dio ogni giorno, con paterna premura, garantisce a ciascuno. Confortato da questa certezza e sentendosi al sicuro nelle mani di Dio, anche il salmista esplode nel canto: "*Lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino*" (Sal 118,105). Il Signore è sempre amorevolmente chino sulle sue creature, "*egli risana i cuori affranti e fascia le loro ferite*" (Sal 147,3). E tuttavia, lungo il cammino della vita, non sono affatto escluse prove, scelte sofferte, crisi, dubbi, solitudini, attese laceranti di luci e di speranze. Ed è proprio in questi frangenti tribolati che si scopre poi più vivida "la luce" in mezzo alla tenebra della sofferenza. Anzi, l'esperienza largamente insegna che la luce è meglio accolta, apprezzata, gustata e amata quanto più si è restati immersi nell'oscurità.

Nel contesto di questa esperienza si riesce a intravedere e a scoprire il volto di Dio come Amore. Purtroppo però avviene sovente, come scrive Ferdinand Ebner (1882-1931; filosofo austriaco, dopo una gioventù vissuta nell'ateismo, colpito dalla tubercolosi, scopre il cristianesimo) che "*di fronte a Dio, l'uomo nella prova oppone la muraglia cinese del proprio "io", cioè oppone ribellioni, insolenze, chiusure ermetiche e netto rifiuto di ogni espressione religiosa. Occorre invece abbattere questa muraglia per riscoprire il valore della vita e incontrare in modo sempre nuovo Dio Amore.*"



A destra:

Beato Angelico - I
Precursori di Cristo con
tutti i Santi e Martiri
(1425).

Arcidiocesi di Bari - Bitonto

Bitonto, emergenza "Xylella" I confratelli implorano il Cristo dell'Acqua

della prof.ssa Carmela Minenna

La notizia è ormai balzata all'attenzione dei media e il problema da provinciale o regionale è diventato ormai nazionale. Anzi internazionale. Perché di *xylella* si è discusso addirittura a Bruxelles e le determinazioni del Parlamento europeo e, da ultimo, le sentenze del TAR Lazio hanno sollevato non poche preoccupazioni e destato molte perplessità. Intanto questo batterio-killer avanza minaccioso e le foglie avvizzite di ulivi secolari sono l'icona di una tragedia non solo ambientale e naturalistica, ma anche sociale ed economica. La preoccupazione è più forte nel Salento dove il batterio ha fatto la sua prima comparsa, ma la *xylella* ha dichiarato scacco anche agli ulivi del brindisino e così, quasi (è il caso di dirlo!) a macchia d'olio, l'emergenza ha un raggio di estensione sempre più ampio. Le ombre dello scoraggiamento si estendono anche sugli ulivi della terra di Bari, di Bitonto, in particolare, cittadina ad indiscussa vocazione agricola che ha proprio nell'ulivo il suo simbolo araldico. Bitonto è infatti la terra del grifone e della Cattedrale, delle Confraternite e dei Santi Medici, del bocconotto e della musica di Traetta. Ma è soprattutto la terra degli ulivi. Che si arrivi da nord o da sud, in auto o in treno, a Bitonto si approda solo per via mare: è il mare grigio-verde degli ulivi che fanno corona al centro urbano. Testimoni secolari di una città dalle mille contraddizioni, ma dalle tante potenzialità, gli ulivi di Bitonto disegnano una elaiografia che si estende dalla zona costiera fino all'entroterra murgiano. Sono i protagonisti dell'economia agricola, gli artefici di flussi migratori che hanno portato in Puglia commercianti veneziani ed imprenditori spagnoli, i mediatori di un patrimonio unico di arte e di cultura, ma anche i depositari di un atavico patrimonio culturale che, ancora oggi, coniuga le esigenze della quotidianità con lo slancio devozionale di confratelli o semplici fedeli. E sì. Sin dal Cinquecento a Bitonto si pregava per gli ulivi. Con siste-

matica periodicità si rinnovavano i riti penitenziali di rogazione della pioggia o del bel tempo, si pregava per scongiurare la diffusione della mosca olearia e la caduta delle olive, si costituivano confraternite per affidare alla intercessione dei santi (per esempio S. Isidoro) le esigenze dei contadini e degli ortolani. Ed anche ora che il pericolo *xylella* diventa sempre più reale, a Bitonto si è tornato a pregare. Domenica 3 maggio, in occasione della memoria della *Inventio Crucis*, i confratelli del SS. Crocifisso e gli agricoltori si sono incontrati nella chiesa di S. Teresa per una preghiera comunitaria di protezione degli ulivi dalla *xylella*. Non una sede casuale. È stata scelta infatti la chiesa dei padri teresiani in quanto questa ospita, sull'altare maggiore, la scultura lignea del SS. Crocifisso, titolare dell'omonima confraternita. L'opera, di acclarato pregio artistico in quanto prodotto di una raffinata fattura cinquecentesca, conosce una tradizione devozionale assai antica che la lega, sin dal Seicento, alla protezione dei campi e, in particolare, alla propiziazione della pioggia. È il Crocifisso che a Bitonto è meglio noto come Cristo dell'Acqua e che i più anziani amano chiamare *u Criste negre*, ossia il Cristo nero, perché nero come il cielo che minaccia pioggia. Ma è anche il Crocifisso titolare della omonima confraternita fondata nel 1897 da un gruppo di contadini e di ortolani che proprio su questa immagine, ritenuta miracolosa, intendevano proiettare le magre aspettative di una terra baciata dal sole, sostenuti da un incrollabile patrimonio di fede e di devozione. Ora che la civiltà dell'ulivo piange i confratelli tornano a scoprire il fascino ammaliatore e consolante della devozione tradizionale. Una devozione senza tempo.



In alto:
Il Cristo dell'Acqua detto
anche Cristo Nero.

Raduno diocesano delle Confraternite nissene “Confraternite e apostolato dei laici”

a cura di Giovanni e Giovanna Leonardo

A destra:

Veduta parziale delle
Confraternite radunate.

Nella cornice agreste e suggestiva del santuario del SS. Crocifisso in Castel Belice (PA), si è svolto quest'anno – il 19 aprile – il raduno diocesano delle confraternite nissene. L'arciprete don Giuseppe Di Rocco, a nome delle Confraternite locali, ha dato a tutti il benvenuto e ha presentato in sintesi la storia del luogo e del culto al Crocifisso che qui si celebra il 3 maggio, antica festa del ritrovamento della croce. Sotto questo segno possiamo cogliere un legame tra il raduno diocesano (davvero numeroso) e l'ostensione della Sindone a Torino, dove si è svolto il Cammino Confraternale Nazionale (13-14 giugno). Il delegato diocesano, don Giuseppe D'Anna, ha presentato il tema del raduno “*Confraternite e apostolato dei laici*”. Le Confraternite non sono comitati di festeggiamenti o semplici portatori di “vare” o gente che sfila nelle processioni religiose, ma la natura-finalità della loro presenza - sancita dallo statuto - è chiaramente espressione ecclesiale che, a partire dalla pietà popolare, si muove nel campo della spiritualità, della formazione cristiana e della promozione culturale-sociale della carità. Scriveva K. Rahner: “quando la Chiesa considera l'uomo, lo vede sempre accompagnato dal suo territorio, legato ad esso, informato e difeso da esso, inquadrando così sotto questo preciso punto di vista della sua esistenza. Tale caratteristica, che porta la Chiesa ad essere territoriale, le stampiglia in fronte l'impronta dello spazio, del tempo e dei suoi uomini, le cui peculiarità e la cui storia essa è tenuta ad accogliere amorosamente nel Regno di Dio”.

Anche papa Francesco afferma in un'intervista a Civiltà Cattolica: “L'immagine della Chiesa che mi piace è quella del santo popolo fedele di Dio (LG 12). L'appartenenza ad un popolo ha un forte valore teologico: Dio nella storia della salvezza ha salvato un popolo. Non c'è identità piena senza appartenenza ad un popolo.



Nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae considerando la complessa trama di relazioni interpersonali che si realizzano nella comunità umana. Dio entra in questa dinamica popolare... Sentire “cum Ecclesia” dunque per me è essere in questo popolo”. Se le Confraternite sono espressione ecclesiale a servizio della pietà popolare, il loro apostolato è permanente ed è missionario nella Chiesa e nella storia. Il prof. Vincenzo Giuliana ha articolato la riflessione sul tema soffermandosi brevemente sulla presenza delle Confraternite nella storia ed il loro apporto alla teologia del laicato e all'associazionismo cattolico. Si è soffermato sul decreto *Apostolicam Actuositatem* del Vaticano II nella prospettiva delle esigenze della Chiesa d'oggi. Il vasto campo dell'evangelizzazione e della testimonianza aprono scenari nuovi ed impegnativi per le Confraternite. Dopo una breve processione attorno al santuario, la celebrazione eucaristica ha concluso il raduno diocesano. Nell'omelia il delegato diocesano, don Giuseppe D'Anna, partendo dalle letture della terza domenica di Pasqua, ha sottolineato l'importanza della “conversione” e del cambiamento per tutti.

A destra:

Un momento del
raduno.



Conversione è credere nel Vangelo vincendo l'ignoranza che ci rende instabili e incoerenti; conversione è diventare piccoli, semplici, miti nello stile del Figlio dell'uomo che è venuto per servire e dare la vita. Le Confraternite sono scuola di vere e sane relazioni fraterne che escludono arroganza, prepotenza, violenza, ottusità, frammentazione, schizofrenia interiore (Fil 2,1-5). *Conversione* è confessione dei

peccati, piena fiducia nella divina misericordia, riconciliazione che produce pace e nuovo cominciamento (At 2,38). Le Confraternite sono chiamate ad essere segno e scuola di questo nuovo umanesimo che trova nel Cristo Risorto il fondamento e la compiutezza umana (GS 22). Un sentito ringraziamento ai sacerdoti e alle confraternite locali per la generosa e squisita accoglienza e servizio.

Diocesi di Castellaneta

164ª edizione della Processione dei Sacri Misteri

di Marina Gigante

Lo scorso 3 aprile, Venerdì Santo, si è svolta per le caratteristiche vie della città di Castellaneta la processione dei Sacri Misteri. La sacra rappresentazione prese il via per la prima volta il 18 aprile 1851 e fu organizzata dalle Confraternite di Maria SS. Addolorata e di San Francesco da Paola di Castellaneta, dopo che gli stessi sodalizi avevano commissionato la realizzazione delle statue in cartapesta leccese raffiguranti i Misteri dolorosi di Nostro Signore Gesù Cristo.

Le statue che tutt'oggi sfilano per le vie cittadine rappresentano Gesù nell'orto degli ulivi (in gergo castellanetano "Crist 'a palm"), la flagellazione ("Crist 'a clonn"), L'incoronazione di spine ("Crist 'a cann"), Gesù che viene caricato della croce ("Crist 'a croc"), la flagellazione ("u' calvarj"), la deposizione della Croce ("a' pietè"), la bara di Gesù morto ("Crist muert"), l'Addolorata ("A' ndulurèt").

Le due immagini di Gesù morto e dell'Addolorata non seguono nella storie le altre sei immagini in cartapesta leccese. L'effigie



del Gesù morto attualmente utilizzata per la processione è stata realizzata nel 1988 da un artista di Ortisei ed ha sostituito l'antica effigie del Cristo morto che fu costruita insieme ai simulacri dei Misteri in cartapesta leccese e che fu commissionata unicamente dalla Confraternita di San Francesco da Paola. Attualmente l'immagine è custodita dalla Confraternita proprietaria e necessita di intervento di restauro. La statua della Madonna Addolorata invece è un'opera settecentesca in legno di probabile scuola veneziana. La sua custodia e cura è sempre stata affidata alla Confraternita di Maria SS. Addolorata che ne cura il culto presso la Chiesa Cattedrale di Castellaneta.

Nel corso degli anni varie sono state le vicissitudini che hanno contornato lo svolgimento della processione e spesso la cura dell'organizzazione è cambiata passando dalle Confraternite proprietarie alla Par-



Sopra:

L'uscita della processione dei Sacri Misteri.

rocchia Cattedrale intorno al 1960. Nel 2014 le due Confraternite hanno riacquisito un ruolo centrale di organizzazione ed hanno anche avviato un progetto di riqualificazione e ristrutturazione della sacra rappresentazione.



Dopo aver restaurato nel 2014 le basi processionali dei sei misteri, riportandoli ai colori originali, ed aver ripristinato l'illuminazione degli stessi a cera, quest'anno con l'aiuto della popolazione castellaneta-

na i due Sodalizi hanno intrapreso un grosso progetto pluriennale che prevede il restauro di tutte le antiche opere in cartapesta leccese. Già dalla processione dello scorso 3 aprile quindi in processione hanno sfilato le immagini sulle quali sono stati compiuti gli interventi di rafforzamento della struttura portante di due statue ed il totale restauro di una immagine (la flagellazione), riportando la colorazione originale del Cristo flagellato.

Diocesi di Savona - Noli

Bicentenario dell'incoronazione di Nostra Signora di Misericordia

di Fioralba Barusso



Savona viene spesso definita la "città dei Papi" in quanto indissolubilmente legata alla memoria di tre fra i più celebri pontefici che la storia ricordi: Sisto IV, Giulio II e Pio VII. I due Papi Della Rovere, nati nelle vicinanze del capoluogo ligure, vi lasciarono numerose testimonianze sia nell'arte che nell'architettura.

Dopo Roma, solo Savona può vantare una Cappella Sistina, fatta erigere nel 1481 da Papa Sisto quale luogo di sepoltura per i suoi genitori. Il legame tra Pio VII e Savona, invece, è di altra natura. Il Pontefice visse per circa tre anni, dal 1809 al 1812, nella città ligure

in qualità di prigioniero di Napoleone. La scelta di questa città da parte dell'Imperatore fu sicuramente motivata dalla presenza del prefetto Gilbert Chabrol de Volvic la cui fedeltà a Bonaparte era ben nota. Sebbene Pio VII alloggiasse negli appartamenti del Vescovado, sobriamente eleganti, la sua prigionia non fu leggera. Costantemente controllato, gli vennero vietati i contatti con il mondo esterno. In alcuni periodi le restrizioni carcerarie furono particolarmente dure, fino a lesinargli il cibo.

La generosità dei Savonesi si espresse in

queste circostanze facendo sì che il Pontefice potesse ricevere biscotti e cesti di frutta nei quali spesso venivano celati messaggi epistolari. Nonostante la crudeltà dei trattamenti ricevuti da parte di Napoleone, Pio VII si mostrò molto misericordioso verso questo "caro figlio, un po' caparbio, ma sempre un figlio" e non negò il proprio aiuto alla famiglia dell'Imperatore, una volta che questi venne esiliato. La misericordia è il filo che lega la città di Savona a Papa Pio VII. A pochi chilometri dal centro cittadino, si trova il Santuario della Madonna della Misericordia. Nel 2009 esso fu proclamato Santuario delle Confraternite d'Italia e sorge nel luogo esatto in cui Maria apparve al contadino e confratello Antonio Botta nel 1536. Al termine della sua prigionia, prima di lasciare Savona, Pio VII volle compiere un pellegrinaggio al Santuario per riconoscenza nei confronti della Madonna di Misericordia. Quale gesto tangibile della sua gratitudine pose una corona d'oro alla statua della Vergine. Era il 10 maggio 1815.

A due secoli di distanza la città ha inteso ricordare l'evento con una serie di iniziative volte a sottolineare la figura umana e cristiana di Pio VII, il suo legame con Savona e con la Madonna di Misericordia. Attraverso il linguaggio dell'arte, della cultura e della musica è stata anche occasione di incontro di un'intera comunità che ha partecipato con entusiasmo a tutte le celebrazioni sia civili che religiose.

Sopra:

La statua di Nostra Signora della Misericordia che si venera nella cripta sottostante il Santuario.

Proprio negli appartamenti in cui si svolse la prigionia di Pio VII sono stati presentati documenti e opere solitamente depositati negli archivi della Cattedrale. Grazie ad un prestito della Famiglia Frugoni, sono stati esposti paramenti sacri e oggetti appartenuti al Papa. Nella Cappella Sistina, l'artista savonese Renata Minuto ha presentato un inedito "stemma di Pio VII". Ha inoltre esposto una sua personale che raccoglie bozzetti e rielaborazioni del grande bassorilievo in ceramica raffigurante la Madonna di Misericordia e collocato nei Giardini Vaticani nel 1995. L'artista è stata la prima donna ad avere questo onore. Momento significativo delle manifestazioni è stata, domenica 10 maggio, la processione guidata dalle Confraternite che, partendo da Lavagnola, ha percorso sette chilometri per giungere al Santuario. In testa alla processione gli artistici Crocifissi delle Confraternite liguri. Il lungo corteo si concludeva con la statua della Madonna di Misericordia portato a spalla dai Confratelli di Sciarborasca. Giunti sulla piazza antistante il Santuario, il Vescovo di Savona, Mons. Vittorio Lupi, ha celebrato la Santa Messa che ha visto la speciale partecipazione del Cardinale Domenico Calcagno. Egli ritorna volentieri a Savona dove trascorse alcuni anni in qualità di Vescovo. Nel corso dell'omelia, il Cardinale Calcagno ha dato lettura della lettera che Papa Francesco ha inviato al Vescovo di Savona. Nelle parole del Santo Padre si trova l'auspicio che la Chiesa continui ad approfondire a diffondere l'affida-



mento alla Madre di Misericordia che ha sempre manifestato sostegno e vicinanza verso il popolo di Dio. Il Pontefice ha desiderato unirsi alla devozione del popolo savonese per rendere omaggio alla Madonna, invocando la Sua protezione speciale nei confronti del Giubileo Straordinario della Misericordia, indetto l'11 aprile 2015. Così come dalla risposta del popolo savonese all'appello di Maria scaturirono molteplici iniziative caritatevoli, la misericordia possa oggi favorire l'aiuto e il soccorso verso chi soffre o è in difficoltà. Alla cerimonia erano presenti, oltre alle Autorità cittadine il Coadiutore dell'Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Diocesi d'Italia, Don Franco Molinari, il Coordinatore Regionale, Giovanni Poggi e il vice Presidente della Confederazione delle Diocesi d'Italia per il Nord e la Sardegna, Comm. Giovanni Mario Spano.

Sopra:

Un momento della processione guidata dal Cardinale Calcagno e dal Vescovo Mons. Lupi.

Arcidiocesi di Chieti - Vasto

Le Confraternite per San Giustino a Chieti

di Pino Mancini

Sempre presenti, pronte e disponibili ad ogni chiamata, le Confraternite diocesane colorate e in venerazione per San Giustino, evangelizzatore e protettore della nostra Diocesi. Si è ripetuta come oramai da tanti anni - voluta dal nostro Arcivescovo Mons. Bruno Forte - domenica 10 maggio, la consueta Santa Messa e processione dedicata al grande santo eremita e patrono della città. Chiamato improvvisamente a reggere una diocesi, quella del lontano IV secolo travagliata da invasioni e eresie, seppa riportare l'amore, la pace e la

serenità nel popolo di Teate. Tutta la città di Chieti si è sentita coinvolta in un pomeriggio mite di primavera, prima in chiesa e poi durante la processione accompagnata dalle note dei musicisti e del coro del celebre "Miserere", nella preghiera e nella venerazione del sacro busto argenteo. Nell'omelia l'Arcivescovo Bruno Forte ha ribadito la necessità di sentirsi liberi nella verità, nella carità e nella scelta di seguire Cristo. Un bel numero di Confraternite oltre a quelle teatine (San Pantaleone di Miglianico, Santa Maria del Porto San Vito Marina, Madon-

A destra:

La processione col busto del Santo.

na della Cintura di Atesa, SS. Sacramento di Vasto e la Beata Vergine del Carmine) hanno portato sul cammino di San Giustino una bella esperienza spirituale insieme a tutto il popolo dei credenti. Nella benedizione finale l'Arcivescovo ha ringraziato tutto il popolo confraternale, tutte le autorità presenti, con la raccomandazione di guardare con più attenzione al fenomeno dell'immigrazione e ai tanti giovani senza lavoro.



Arcidiocesi di Monreale

L'unificazione delle Confraternite dell'Immacolata A Corleone, un esempio di maturità spirituale

di Francesco Coniglio

In basso:

Statua dell'Immacolata prima della processione.

A Corleone, lo scorso dicembre, è stato finalmente raggiunto l'accordo che ha portato all'unificazione delle locali Confraternite dell'Immacolata. Da diversi secoli, infatti, il culto della Vergine Immacolata nella cittadina della provincia di Palermo si intreccia con le vicende di fede, tradizione, e di rapporti talvolta contrastanti di cui si sono rese protagoniste le diverse congregazioni. Di influenza spagnola, il culto della Vergine Immacolata in Sicilia è celebrato sin dai primi anni del XVII secolo e Corleone fu tra i primi centri a celebrarne la festività e a registrare un seguito di devozione non indifferente al

punto da vedere, nel corso degli anni a seguire, la nascita di ben tre Confraternite intitolate a Maria SS. Immacolata. Il 25 aprile 1661 venne costituita la *Venerabile Compagnia dell'Immacolata Concezione*, con sede presso un oratorio, fatto costruire dalla stessa compagnia, nel medesimo punto dove oggi è sita la chiesa dell'Immacolata. La Compagnia, nel 1759, si occupò anche dell'acquisto della statua della Madonna, un'opera incantevole in legno di cipresso, finemente intagliato, dello scultore Antonio Barcellona, datata 1754. La

Confraternita accoglieva al suo interno, per statuto, iscritti provenienti dalle classi sociali più agiate della città. Il notevole e costante incremento del culto negli anni portò, nel 1775, il consiglio comunale corleonese ad eleggere l'Immacolata protettrice e patrona della città e a porre sul prospetto del palazzo comunale un'immagine della Vergine e, un anno dopo, il 22 dicembre 1776, alla nascita di una nuova Confraternita, gli *Abitini Scalzi di Maria SS. Immacolata*, che annoverava tra gli iscritti in particolar modo artigiani e che, nel corso degli anni, ha avuto sede in diversi oratori. Come è possibile intuire dal nome, i confrati, per statuto, partecipavano alla processione calzando dei sandali alla francescana o del tutto scalzi (usanza che si è mantenuta anche tra gli iscritti e le iscritte alla nuova Confraternita unificata, nonostante non sia più stabilita per statuto).

Le due Confraternite, popolarmente etichettate, fino ai nostri giorni, con gli appellativi *i ricchi* e *i scarsi* (i poveri), celebravano separatamente tutte le funzioni precedenti la festività della Madonna. L'8 dicembre la *Venerabile Compagnia dell'Immacolata Concezione* invitava gli *Abitini Scalzi di Maria SS. Immacolata* a partecipare alla processione per le vie della città e a portare a spalla il simulacro della Vergine. La devozione all'Immacolata si è mantenuta fervida nei secoli e ne sono testimonianza la nascita, l'11 febbraio 1941, di una nuova confraternita, la *Pia Unione delle Figlie di Maria*, con sede presso la chiesa dell'Immacolata, e la consacrazione



al Cuore Immacolato di Maria della città di Corleone avvenuta l'8 dicembre 1943. Una storia dunque, quella del culto dell'Immacolata a Corleone, che racconta pagine di fede e di tradizione, talvolta così marcata, quest'ultima, da aver prodotto diverse pagine meno piacevoli da leggere che rendono conto della difficile, e a tratti scontrosa, convivenza tra le varie Confraternite. Con l'aiuto della Vergine Maria, negli ultimi anni, le parti in causa hanno

però provato a privilegiare e a promuovere idee e atti dettati dalla fede e ad escludere dalle tradizioni da portare avanti quelle che spesso erano state causa di divisione. Così, lo scorso 7 dicembre il decreto di fusione dell'arcivescovo di Monreale, mons. Michele Pennisi, che ha fatto seguito alle richieste delle amministrazioni delle precedenti tre Confraternite soppresse, ha dato vita alla nuova Confraternita unificata dell'Immacolata Concezione.

Dal movimento giovanile

Riunione organizzativa del Gruppo Giovani

di Ilaria Giusto

Noi giovani Confratelli ci siamo riuniti a Roma il 23 maggio scorso presso la sede della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in concomitanza con la riunione del Consiglio della Confederazione stessa. Alle ore 8.30 ci siamo uniti in preghiera per la celebrazione della Santa Messa presieduta da Sua Eccellenza Mons. Mauro Parmeggiani e concelebrata da Mons. Franco Molinari rispettivamente Assistente e Vice Assistente spirituale della Confederazione. È stato un momento di preghiera semplice, fraterno e profondo che ha unito il cuore di tutti intorno al Centro vero della nostra vita e del nostro servizio: Gesù Crocifisso e Risorto. Nella sua omelia Mons. Parmeggiani ha sottolineato quanto sia importante e bello per le Confraternite camminare uniti nella Chiesa e ha vivamente incoraggiato il nostro servizio.

Fatto il pieno dell'Amore di Dio nella Eucarestia, eccoci pronti per la nostra riunione organizzativa. Il primo argomento trattato è stato il XXIII Cammino nazionale delle Confraternite a Torino che ci vedrà impegnati nella prima Veglia di preghiera dei giovani Confratelli d'Italia alle ore 21.00 del 13 Giugno prossimo. Il nostro obiettivo è ritrovarci a Torino con tanti altri giovani provenienti da tutta Italia.

La mattina di sabato 13 giugno abbiamo intenzione di ritrovarci in un gazebo appositamente allestito per noi. Sarà il nostro luogo di ritrovo, dove promuoveremo ulteriormente il nostro cammino e, in particolare, il I Cammino Nazionale dei Giovani Confratelli a Roma nell'ottobre del 2016 in occasione dell'Anno Giubilare della Misericordia indetto da Papa Francesco.

Abbiamo, poi, toccato gli argomenti prettamente organizzativi inerenti il cammino di Torino come la cura liturgica della veglia (a cura di Mauro e Ilaria), la creazione di un volantino per la promozione di Roma 2016 da distribuire a Torino sia al gazebo, sia alla veglia (volantino pensato e creato da Mauro), l'opportunità, per i membri del Gruppo Giovani di partecipare al Cammino di Torino con i propri abiti confraternali in un gruppo che segua immediatamente i membri del Consiglio della Confederazione (idea nata da Valentino per sottolineare la diversità delle nostre provenienze e anche l'unione che caratterizza il nostro lavoro a servizio dei giovani confratelli).

Abbiamo, poi, parlato del programma del I Cammino Nazionale dei giovani Confratelli a Roma. Ci siamo confrontati sulla

In basso:

Foto di gruppo col
Presidente Antonetti e S.E.
Mons. Parmeggiani.



concreta modalità di svolgimento di tale Cammino, ciascuno di noi ha proposto un programma e, dopo il confronto con il Consiglio stesso nelle persone del Presidente Dott. Francesco Antonetti e dell'Assistente Ecclesiastico S. Ecc. Mons. Mauro Parmeggiani, abbiamo concluso che il Cammino di Roma si vorrebbe articolare in due giornate, individuate nei giorni del 22 e 23 ottobre 2016. Per sabato 22 ottobre si è pensato ad un inizio del Cammino nel pomeriggio, con una cerimonia di inaugurazione e, a seguire, una catechesi da articolare con una modalità adatta ai più giovani. Dopo la catechesi si è pensato di ascoltare una testimonianza particolare con la partecipazione del cantante Nek da tempo ormai dedito alla evangelizzazione dei più giovani. Nek è conosciuto personalmente da alcuni membri del Gruppo che fanno parte della Confraternita SS. Addolorata e S. Domenico di Taranto. A loro ci affidiamo per stabilire i contatti del caso.

Inoltre Mons. Parmeggiani propone come tema la misericordia, vista la concomitanza del nostro evento con l'Anno giubilare della Misericordia, e l'ascolto anche di testimonianze di giovani confratelli toccati

personalmente dalla misericordia di Dio. Subito dopo le testimonianze vorremmo dedicarci ad un momento di agape fraterna, condividendo la cena ma anche il canto insieme, con spontaneità e spirito confraternale. Per la serata del sabato si è pensato di lasciare la piena libertà a tutti di partecipare all'adorazione eucaristica e al sacramento della confessione presso la chiesa di Santo Spirito in Sassia.

Per domenica 23 ottobre l'obiettivo, così come suggerito dal Presidente Antonetti e da Mons. Parmeggiani, è passare attraverso la Porta Santa, celebrare la Santa Messa nella Basilica di San Pietro e partecipare all'Angelus del nostro amato Papa Francesco. Gli spunti di lavoro sono ancora molti ma l'entusiasmo è grande. Valentino Mirto, Responsabile del Gruppo Giovani della Confederazione delle Confraternite d'Italia, ha rivelato la sua capacità di trasmettere forza e gioia per il servizio che stiamo svolgendo, creando un clima autenticamente fraterno. Si continua a camminare e a lavorare, certi (perché ormai lo abbiamo sperimentato sulla nostra pelle) che i nostri progetti si realizzeranno secondo il disegno d'amore che Dio stesso ha preparato per noi.

Diocesi di Mantova

Primavera densa d'impegni sociali per la Compagnia del Preziosissimo Sangue

di Luciana Rodighiero Astolfi



Sopra:

Priore e soci della Compagnia del Preziosissimo Sangue.

In attesa della S. Pasqua, l'Assistente spirituale della Compagnia del Preziosissimo Sangue, Mons. Gian Giacomo Sarzi Sartori, in accordo col Priore Giorgio Saggianni, ha calendarizzato, presso la prestigiosa sede sociale della "Zoiolera" gonzaghese, un percorso formativo di catechesi: a guidare gli incontri di preghiera e riflessione religiosa il biblista don Fulvio Bertellini.

Nel mese di marzo, in particolare, l'impegno dei soci si è materializzato, come ormai da tradizione negli ultimi anni, nel festeggiamento della giornata del 12, in cui al contempo si sono rievocati la data

del secondo ritrovamento delle preziose ampole contenenti la terra imbevuta del Sangue di Gesù (1048) e la figura di S. Longino, legionario romano che avrebbe assistito al Suo supplizio sul Golgota e, una volta miracolato e convertito, trasferì il "frutto" della Passione direttamente dalla Palestina a Mantova (dove più tardi avrebbe subito il martirio). La commemorazione, con Messa solenne e Via Crucis nella basilica concattedrale di S. Andrea, ha comportato l'esposizione straordinaria dei Sacri Vasi, trasferiti per l'occasione dall'altare della cripta che gelosamente li custodisce (aperto con la consueta, macchinosa procedura dell'alternarsi di più chiavi, in possesso delle maggiori autorità cittadine), e poi, a turno, vegliati dai confratelli, in silenzioso raccoglimento.

Ma la giornata che ha visto la maggiore

affluenza di “fasce cremisi” è stata, nel Duomo cittadino, il 18, festa del Patrono di Mantova, quel S. Anselmo da Baggio o Anselmo II di Lucca (1035 ca - 1086), il cui corpo, rimasto miracolosamente incorrotto nei secoli, ogni anno viene offerto alla venerazione dei fedeli virgiliani. Monaco benedettino esperto di diritto canonico, confidente della Gran Contessa Matilde di Canossa e nipote di Papa Alessandro II, Anselmo fu Vescovo, cardinale e legato pontificio, severo e osteggiato riformatore della Chiesa.

A seguire, prima del pellegrinaggio a Torino, per l'ostensione della Sindone, irrinunciabile appuntamento per i soci della Confraternita, ma attesissimo da tutta la cittadinanza mantovana, il 3 aprile, per la Via crucis e l'imponente processione per le vie del centro storico (coi Sacri Vasi e il gonfalone della Compagnia), aperta dal Vescovo di Mantova, mons. Roberto Busti.

Gli scatti che documentano gli eventi sopracitati sono del fotografo e confratello Gianni Bellesia.

Diocesi di Nola

Riunita l'assemblea dei Priori e Governatori delle Confraternite della Campania

di Felice Grilletto

Finalmente il 14 marzo c.a. si è potuto tenere l'appuntamento – finora rinviato per un paio di anni – per riunire i Priori e Governatori delle Confraternite della Campania, sicché la forte volontà di riprendere e rilanciare le attività ha concretizzato una giornata ricca di riflessioni e partecipazioni. Molti i delegati vescovili presenti, che hanno sostenuto l'iniziativa dei Priori. In particolare la giornata di riflessione è stata arricchita dalla presenza del Padre Guardiano del convento di Pietrelcina, padre Marciano Guarino, padre spirituale della prima Confraternita di s. Pio da Pietrelcina.

In apertura è stato letto il messaggio inviato al consesso, svoltosi nella chiesa del

Carmine di Nola, dall'Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione, S.E. Mons. Mauro Parmeggiani unitamente al Presidente Nazionale dott. Francesco Antonetti. L'intervento del dott. Grilletto, Coordinatore regionale per la Campania della Confederazione, ha insistito sulla necessità di essere ed operare nella Confederazione, facendo i percorsi di preghiera e sviluppando iniziative a carattere religioso. Non è stato un discorso fuori luogo il suo, in quanto, ripercorrendo il suo ingresso nell'Arciconfraternita del Carmine, ha evidenziato le modifiche che i sodalizi nel corso degli anni hanno subito: da presenza che si limitava ad esaltare la pietà popolare, a centro propulsore di azione cristiana. Il compiacimento per il cambiamento progressivo delle Confraternite è stato sottolineato dalla presenza attiva e costruttiva del compianto mons. Brambilla, che ha avuto l'acume di guardare lontano, comprendendo le enormi potenzialità dei sodalizi per una vita veramente cristiana. Ciò gli dà meriti che ci impongono di chiedere per Lui, quando sarà tempo, il riconoscimento di “Servo di Dio”, causa per la quale innalziamo intense preghiere, ricordando, nel contempo, la sua azione decisa e mirata.

A sinistra:

La Cattedrale di Nola dedicata a Maria SS. Assunta.



Non a caso, dunque, il Santo Padre, nella Giornata mondiale delle Confraternite ha visto in queste lo spirito profondo, sintetizzato in tre momenti precisi e chiari: Evangelicità, come azione da svolgere sull'insegnamento di Cristo; Ecclesialità, quale presenza attiva nel corpo della Chiesa; Missionarietà che equivale alla costruzione reale di un mondo nuovo che trasformi la (a volte) sclerotizzata pietà popolare in un corpo attivo e proponente all'interno del messaggio della Chiesa cattolica. L'assemblea del 14 marzo non si è fermata a questi temi, infatti le Confraternite campane guardano avanti al "Quarto cammino delle Confraternite della Campania", che si svolgerà il 5 settembre a Pietrelcina. Per l'occasione è già stata scritta una preghiera da padre Marciano e don Vincenzo Capozzi, approvata dall'Arcivescovo di Benevento, S.E. Mons. Andrea Mugione, che unirà con le sue parole tutti i confratelli nel messaggio di Cristo vivente. Essa costituisce il primo passo nella preparazione del percorso che ci vedrà in cammino verso Gesù, sulle orme di san Pio da Pietrelcina. Il messaggio ci affratellerà maggiormente, speranza di una santità che possa discendere anche su noi sem-

plici confratelli.

Naturalmente non sono mancate nella giornata riflessioni di tipo organizzativo, il primo dei quali è stato il suggerimento di Grilletto a che le Confraternite aderiscano alla Confederazione per un'azione migliore e più partecipata. L'informativa sul XIII cammino di fraternità di Torino è stato un altro elemento comunicato, unitamente alla necessità di elezione del Consiglio Nazionale, come prevede il nuovo Regolamento. Una riflessione che ancora non ha risposta è quella che ha ipotizzato in assemblea l'eventuale contrasto tra le decisioni di una Confraternita e il Vescovo o suo delegato, evidenziando un aspetto sostanziale di democrazia che nella moderna società è ineliminabile, in quanto l'ubbidienza accettata deve essere sempre interiorizzata e cosciente.

L'incontro del 14 marzo si è concluso ricordando le date principali delle prossime iniziative: il Cammino regionale a Pietrelcina il 5 settembre; l'elezione degli organi nazionali del 13 novembre 2015 a Roma. I lavori hanno lasciato soddisfatti tutti i partecipanti, animati a nuove iniziative dal riconoscimento delle fatiche fatte fino ad oggi.

Diocesi di Ozieri

VI Cammino diocesano delle Confraternite

di Antonio Barria

Martedì 2 giugno, a Benetutti (SS), è stato celebrato il VI Cammino delle confraternite della Diocesi di Ozieri. Le due Confraternite di S. Croce e della B. V. del Rosario guidate dal parroco don Giammaria Canu e dai rispettivi priori - Antonello Flores vice coordinatore e Zizzitta Cosseddu - hanno ospitato i 350 confratelli e consorelle convenuti dai 15 paesi della diocesi in cui è presente almeno una Confraternita. Alle ore 17 si è proceduto all'accoglienza presso i locali del Centro di Aggregazione Sociale e la predisposizione per il corteo delle Confraternite precedute dalla croce diocesana in possesso della Confraternita di Buddusù.

La processione per le vie del paese si è in-

terrotta nel piazzale dell'Oratorio di Santa Croce dove la Croce diocesana è passata per le mani del Coordinatore regionale Antonio Barria che l'ha consegnata alla Confraternita S. Croce di Benetutti. Si è poi rientrati processionalmente nei locali dell'accoglienza dove è stata celebrata la S. Messa presieduta dal parroco don Giammaria e concelebrata da don Luca Saba e dieci sacerdoti della diocesi. Il formulario utilizzato per la celebrazione eucaristica è stato quello della festa del Beato



Piergiorgio Frassati. All'inizio della S. Messa i saluti del vicesindaco di Benetutti, dell'Assistente regionale delle Confraternite don Luca Saba e del referente regionale delle Confraternite Antonio Barria. Questi ultimi hanno ricordato i bei mo-

Al centro:

Il meraviglioso panorama delle Confraternite riunite.

menti dei precedenti cinque cammini diocesani e hanno annunciato la candidatura di Oschiri e Nule per i prossimi 2 anni, non trascurando l'eventuale cammino regionale se ci fossero delle candidature da parte di qualche Confraternita. Il Coordinatore ha concluso dicendo che grazie agli incontri periodici che regolarmente si stanno ripetendo nelle nostre realtà diocesane, le Confraternite sono vive e ben integrate nel proprio territorio, sono un punto di riferimento per le parrocchie e per le comunità, conservano e portano avanti le tradizioni centenarie di cui vanno fiere. Durante l'omelia don Giammaria ha messo in risalto la figura del Beato, patrono delle Confraternite d'Italia e modello di vita cristiana per tanti giovani. Il Beato Piergiorgio ha fatto delle beatitudini evangeliche il suo stile di vita. La sua ricerca della felicità era fondata sull'ideale delle amicizie vere, come quelle belle che si instaurano in un gruppo confraternale e sul servizio disinteressato e senza sconti per la chiesa e per il prossimo, soprattutto per i poveri, gli ammalati e gli emarginati. Ma lo sfondo di tutto era una solida e costante spiritualità: ogni gesto era impregnato di preghiera. Nulla faceva senza averci prima pregato su e tutto convergeva nella sua esperienza di Chiesa: la stessa

amicizia, diceva, "è un modo di vivere la Chiesa". Alla fine della S. Messa, durante la quale è stato benedetto il quadro del Beato Piergiorgio Frassati, realizzato dall'artista locale Antonello Mulas, tutti i convenuti sono stati invitati a una cena preparata dalle Confraternite locali in collaborazione con altre associazioni di Benetutti. Uno spazio importante è stato riservato al Gruppo Giovani Frassati di Benetutti, di recente costituzione: un gruppo di giovani che dal 18 al 23 giugno sono poi stati prima a Torino in occasione dell'ostensione della Santa Sindone e dei 200 anni della nascita di don Giovanni Bosco e poi a Pollone sulle orme del Beato Piergiorgio in un sentiero che li condurrà fino al Santuario della Madonna d'Oropa. Per i giovani di Benetutti è stata l'occasione di pubblicizzare il gruppo mediante la vendita di oggettini simpatici e di un CD con un video del Beato Frassati di loro realizzazione: in molti hanno apprezzato l'iniziativa e richiesto altre copie del CD, a dimostrare come la figura del Beato, benché poco conosciuta, catalizzi in fretta l'attenzione e la riflessione di chi ne viene a conoscenza.



Sopra:
La processione col
Crocifisso.

Arcidiocesi di Cosenza - Bisignano

A Cosenza VIII° Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane

di Antonio Caroleo

Davanti alla piccola ma accogliente chiesa di San Giovanni Evangelista di Cosenza ha avuto inizio l'ottava giornata diocesana delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano.



L'arrivo dei Priori e dei Confratelli, nel piazzale antistante la chiesa e sotto il magnifico Castello nei pressi del borgo Portapiana - una delle porte di accesso alla città di Cosenza - è stato salutato dall'accoglienza calorosa del presidente dell'Arciconfraternita di San Giovanni Battista organizzatore dell'incontro. Dopo l'accoglienza e un piacevole momento ricreativo, tutti i Confratelli si sono riuniti nella chiesa di San Giovanni Battista, sede dell'omonima Confraternita ospitante. Al tavolo di presidenza hanno preso posto il Delegato diocesano per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano Mons. Emilio Aspromonte, il Coordinatore Regionale della Confederazione

A sinistra:
Celebrazione della S. Messa.

A destra:

Il popolo confraternale in cammino.

delle Confraternite delle diocesi d'Italia, Antonino Punturiero, il Vice Coordinatore regionale della Calabria Antonio Caroleo e il Presidente della Confraternita ospitante Francesco Dodaro. Per le Autorità civili era presente il Sindaco della città di Cosenza arch. Mario Occhiuto.

L'inizio del convegno è stato preceduto dalla recita della preghiera-impegno dei membri delle



Confraternite. Il presidente della Confraternita ospitante ha salutato e ringraziato i presenti, sottolineando l'importanza formativa dell'incontro e l'opportunità per tutte le Confraternite di sentirsi unite e un sol popolo in cammino fraterno. A seguire, l'intervento del Sindaco della città di Cosenza il quale dopo i saluti e i ringraziamenti, ha elogiato il comportamento collaborativo e la solidarietà dimostrata dalle confraternite cittadine nel compimento di opere buone e di solidarietà nei confronti della parte più debole della società civile. Ha poi riconosciuto che le Confraternite rappresentano una risorsa e una ricchezza da valorizzare nello spirito di collaborazione reciproca, irrinunciabile specie in periodi difficili e di crisi sociale ed economica in atto.

Subito dopo Mons. Emilio Aspromonte, ringrazia le Confraternite presenti e precisa che molte delle 62 Confraternite diocesane risultano dormienti, alcune di esse estinte, altre in fase di risveglio. Quelle attive sono 22, tutte presenti all'appuntamento e impegnate nella costruzione di una civiltà dell'amore, attente ai bisogni dei poveri, compiti che diventano sempre

più importanti e che ottengono risultati, specie quando le Confraternite vengono sostenute ed aiutate da preti aperti e attenti al mondo confraternale, come don Pierluigi assistente spirituale della Confraternita ospitante.

L'impegno delle Confraternite è stato costante e gratuito nei secoli, rivolto non solo alla pietà popolare e al compimento di opere di carità e misericordia ma anche alla catechesi e alla formazione cristiana, che, praticate con entusiasmo, hanno portato frutti copiosi di grazie e benefici per gli iscritti e per il popolo di Dio. Alle parole di Mons. Emilio Aspromonte a fatto seguito l'intervento del Coordinatore Regionale Antonio Punturiero, il quale ha rivolto ai presenti il saluto del Presidente e dell'Assistente spirituale della Confederazione, ha poi salutato e ringraziato le autorità civili e in particolare l'Arcivescovo diocesano Mons. Nunnari nonché il Delegato diocesano per le Confraternite Mons. Emilio Aspromonte per le attenzioni, l'impegno e l'attaccamento dimostrato verso il mondo confraternale in generale e verso la Confederazione nazionale. Punturiero, dopo aver lodato il comitato organizzatore e tutte le Confraternite presenti per il loro contributo, ha esposto tutti gli appuntamenti della Confederazione a livello nazionale e regionale, esortando le Confraternite a partecipare al Cammino Nazionale di Torino. A proposito dell'anno Giubilare, che avrà inizio l'8 dicembre, Punturiero ha richiamato l'invito di Papa Francesco, il quale ha invitato i fedeli ad evitare spese gravose di viaggi nella capitale e cercare il beneficio delle indulgenze in santuari o basiliche della propria regione a tal proposito, a detto Punturiero, in seguito saranno formalizzate sia le date che i santuari e le basiliche mete di pellegrinaggio giubilare. Ha poi esortato le Confraternite a partecipare ai due incontri fissi annuali ad Amantea, per la terza domenica di quaresima e la terza di ottobre, ha ricordato la candidatura di Amantea per

In basso:

Un momento del convegno.





A sinistra:
Il tavolo della presidenza

l'anno 2016 a sede del Cammino Nazionale e qualora ciò non dovesse avvenire, il Cammino Regionale per il 2016 sarà ospitato da Montalto Uffugo. L'attenzione è poi caduta sul 10° Cammino Regionale per l'anno in corso che si terrà giorno 18 settembre a Catanzaro e giorno 19 settembre a Serra San Bruno, sottolineando l'importanza del Cammino per la presenza del Presidente della Confederazione e soprattutto di Mons. Parmeggiani, che nella giornata del 18 settembre a Catanzaro incontrerà tutti i padri spirituali delle Confraternite Calabresi. A chiusura dell'incontro sono intervenuti i priori delle Confraternite di Santa Caterina V.M. Alessandrina, dell'Immacolata di San Sisto,

del SS. Rosario di Cerisano, del Monte Carmelo di Cerisano, dell'Immacolata di Montalto Uffugo, che hanno sottolineato l'importanza dell'incontro per la crescita delle Confraternite e quale momento di condivisione, linfa vitale, ricarica e rigenerazione delle Confraternite che come Confederazione costituiscono una parte importante della Chiesa come popolo di Dio. A fine convegno tutte le Confraternite in abiti confraternali hanno intrapreso il cammino penitenziale

verso la chiesa di Santa Maria della Sanità di Portapiana, dove tutti i Confratelli hanno assistito alla celebrazione della Santa Messa, concelebrata da Mons. Emilio Aspromonte che concludendo e riprendendo il Vangelo della Santa Messa ha ricordato le parole dette da Gesù ai suoi discepoli: *“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri”*. Ha ribadito che l'essenza fraterna dei Confratelli è proprio l'amore reciproco. A conclusione dell'incontro sono state consegnate le pergamene in ricordo della giornata.

Diocesi di Ragusa

Giornata di spiritualità delle Confraternite della Diocesi di Ragusa

di Giuseppe Vona

Il 1° marzo, seconda domenica di Quaresima, le Confraternite della Diocesi di Ragusa si sono date appuntamento presso il Santuario della Madonna di Gulfi, guidate dal presidente prof. Giuseppe Vona e dal nuovo assistente spirituale P. Giovanni Nobile per una giornata di spiritualità in preparazione alla S. Pasqua, e per conoscersi meglio. Il presidente Vona nel sintetizzare lo spirito dell'incontro, ha esortato tutti i presenti a far tesoro delle parole del Mercoledì delle Ceneri e cioè *“convertitevi al Vangelo”*. Dopo un forte richiamo all'ascolto della Parola di Dio e alla sua meditazione, il presidente, ha ripreso il brano evangelico proprio della

seconda domenica di Quaresima: *“È un brano di alta portata per il tempo in cui siamo, la Trasfigurazione – ha sottolineato Vona - E dobbiamo far nostra la lezione che il Signore diede ai suoi tre apostoli sul monte Tabor, capire che dobbiamo vivere il Vangelo tra la gente e non chiusi nel nostro io, dobbiamo scendere dal monte delle nostre presunzioni, del nostro sentirci eletti e giusti e confrontarci con i fratelli per un comune cammino di salvezza”*. A questa giornata di formazione hanno par-



Sopra:
Veduta della chiesa
gremita.



Sopra:
Un momento della
celebrazione eucaristica.

tecipato anche i familiari dei confrati e delle consorelle per cui è stato un incontro straordinario che ha visto la presenza di circa 150 persone, tutte liete di fare esperienza di fraternità e di comunione. La bella giornata di sole, dopo tante di pioggia e di freddo

ha favorito la riuscita della lodevole iniziativa. Appena arrivati abbiamo fatto visita alla nuova e artistica "Via Crucis" realizzata nell'orto del Santuario, quindi siamo entrati in chiesa per la celebrazione delle Lodi, cui ha fatto seguito una catechesi tenuta dall'assistente spirituale. Il tema generale della catechesi: *"Gesù, alla sua sequela per conoscerlo, amarlo e servirlo sempre di più"*. Il relatore ha scelto come argomento: Gesù Cristo, personaggio storico (esistito) e più che personaggio storico (esistente). Vero Dio e vero uomo, l'unico Salvatore di tutti gli uomini e di tutto l'uomo (anima e corpo); novello Adamo, l'uomo nuovo; novello Mosè, vero liberatore da ogni tipo di schiavitù. Il Figlio di Dio che si è fatto uomo perché gli uomini diventino figli di Dio, figli nel Figlio; da ricco quale era si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (umanità). L'eterno è entrato nel tempo e l'ha cambiato: da *cronos* in *kairòs*, in tempo di grazia, di salvezza; l'immenso si è fatto piccolo, è entrato nello spazio e l'ha reso dimora di Dio; rivelatore del Padre: *"nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo vuole rivelare"*. Si fa "scala di Giacobbe" per salire al Cielo, per raggiungere il Padre; scese dal cielo perché noi salissimo al Padre, si fece ascensore, si fece salvagente per salvare una umanità che stava annegando nelle acque del male. Gesù è l'unico che ha potuto dire: "Io sono la Via, la Verità, la Vita... io sono la Risurrezione e la Vita, chi crede in me non morirà...prima che Abramo fosse "Io-Sono", ti sono perdonati i peccati. Di Lui il centurione romano ebbe a dire: Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio. Alla luce di quanto detto e di quanto vis-

suto in questa giornata di spiritualità, non possiamo tenere nascosto questo tesoro, questa perla preziosa, dobbiamo farla conoscere agli altri, dobbiamo offrirla perché acquisterà ancora più valore, la fede in Lui aumenta donandola. Lui stesso ha detto e dice a tutti: Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crede si salverà ma chi non crede non potrà salvarsi. Pertanto, i confrati, le consorelle non possono accontentarsi di organizzare una volta l'anno la festa del Patrono, devono uscire dalle loro sedi, dalle sacrestie, e andare verso le periferie non solo in senso geografico ma esistenziale, morale, periferie che spesso si trovano anche nei centri storici ove manca la presenza di Dio e tocca a noi praticanti portarvela. Una Confraternita non può vivere solo di memoria, tanto utile, senza la quale non ci sarà avvenire, ma deve essere soprattutto profezia in un mondo che cambia vertiginosamente, per cui c'è il pericolo di perdere il treno della storia. In tanti settori pare che siamo in ritardo. Il relatore conclude esortando tutti ad uscire allo scoperto proponendo un Cristo vivo, giovane, meraviglioso, che vale la pena seguire, con Lui ognuno ha tutto da guadagnare e nulla da perdere, senza di Lui tutto da perdere e nulla da guadagnare.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita alle artistiche chiese di Chiaramonte. La celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo Mons. Paolo Urso e concelebrata dall'assistente P. Giovanni Nobile, e dal segretario del Vescovo, P. Giuseppe Occhipinti ha concluso la giornata degna di essere annoverata negli annali della storia delle nostre Confraternite. Una foto di gruppo ha immortalato il momento vissuto che conferma che le confraternite più che

A destra:
La foto di gruppo col
Vescovo.



un problema per i parroci e per la Chiesa possono rappresentare un valore aggiunto, una risorsa, uno strumento valido

per conservare il deposito della fede e delle tradizioni e per diffonderle là dove sono scomparse o non ci sono mai state.

Diocesi di Savona - Noli

XXXIX Raduno del Priorato Diocesano Savonese

di Fioralba Barusso

Il Raduno Diocesano delle Confraternite di Savona si è tenuto il 17 maggio a Rialto. Da alcuni anni la scelta del luogo di incontro è dettata, oltre che dalla disponibilità della Confraternita ospitante, dal desiderio di far conoscere angoli incantevoli del nostro territorio ligure, spesso poco noti e poco frequentati. A questo proposito dobbiamo sottolineare la grande disponibilità e l'impegno che i Confratelli di San Sebastiano di Rialto e quelli di San Bernardo di Vene (frazione di Rialto) hanno profuso nell'organizzare veramente a perfezione l'evento.

Possiamo definire Rialto un paese diffuso, nell'entroterra di Finale Ligure, al limite estremo della Diocesi in quanto si trova sulla riva sinistra del torrente Pora che segna il confine tra la Diocesi di Savona-Noli e quella di Albenga. Se noi oggi ammiriamo i suoi borghi, immersi nel verde, la sua aria pulita e lo splendido panorama del mare in lontananza, non dobbiamo dimenticare la vita dura e faticosa che nei secoli passati sostennero gli abitanti di questi luoghi. Gli scarsi raccolti di un terreno scosceso, salvato solo dai terrazzamenti, le difficoltà dei collegamenti stradali, in genere le esigue risorse economiche, spinsero gli abitanti a riunirsi, già nell'Alto Medioevo, in "Confrarie" il cui scopo, oltre quello della preghiera, era il mutuo sostegno. Gli abitanti aderivano a queste associazioni mettendo in comune i beni privati per sostenersi a vicenda. I confratelli avevano l'obbligo del reciproco soccorso nel lavoro e nelle situazioni di difficoltà. Provvedevano alla sepoltura dei defunti e spesso distribuivano generi commestibili in periodi di carestia. Nei momenti di crisi le confraternite assumevano anche il ruolo di banca etica. In questi ambienti di duro lavoro, scarsi erano i momenti di aggregazione durante la settimana. Solo la domenica i contadini si riunivano per le funzioni religiose. Gli anni a cavallo tra il XIX e il XX secolo videro una intensa migrazione,

soprattutto verso le Americhe, che ridusse considerevolmente la popolazione.

Davvero calorosa è stata l'accoglienza tributata alle Confraternite giunte a Rialto. Durante l'incontro i Priori, Maria Margherita Dassori e Lorenzo Casanova, hanno illustrato la storia delle loro Confraternite e hanno ringraziato il Priorato per aver scelto il loro paese.

Il Priore Diocesano, Milly Venturino, ha delineato le linee guida dell'attività del Priorato, esponendo ciò che già è stato svolto in questa prima parte dell'anno. Nel suo intervento, un sentito ringraziamento a tutti coloro che si adoperano per conseguire gli obiettivi prefissati.

Ha quindi preso la parola il Vescovo diocesano, Mons. Vittorio Lupi, che ha sottolineato l'attualità sempre costante del messaggio di misericordia di Maria: dal 1536, anno dell'Apparizione al Santuario di Savona, fino ad oggi, il filo della misericordia lega il popolo di Dio alla Madonna. Non è un caso che Papa Francesco abbia indetto per il prossimo anno un Giubileo Straordinario della Misericordia. Nel corso del convegno, i rappresentanti dei Giovani Confratelli hanno riferito sul IV Cammino Giovanile che si è tenuto a Recco il 26 aprile e che ha visto la partecipazione di numerosi ragazzi e adolescenti, motivati da un forte senso di appartenenza al movimento confraternale. Alla riunione diocesana hanno preso parte anche il Delegato Vescovile per le Confraternite della Diocesi, Don Giovanni Perata e il Vice Presidente della Confederazione delle Diocesi d'Italia per il Nord, Giovanni Mario Spano.

Dopo la recita dei Salmi, si è snodata per le vie del paese una folta processione guidata dai tradizionali artistici Crocifissi li-



Sopra:

Un momento del raduno.

guri portati dai Confratelli con straordinaria abilità lungo le tortuose e ripide strade di Rialto. Tornati sul sagrato della Chiesa, si è celebrata l'Adorazione Eucaristica alla quale ha fatto seguito la consegna degli at-

testati di partecipazione.

La giornata, quasi estiva, ha favorito la manifestazione che si è conclusa sull'ampio spiazzo erboso antistante l'Oratorio di San Sebastiano.

Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca

III Cammino Diocesano delle Confraternite a Supersano

di Fabrizio Mariano

Sotto:

In cammino verso la meta.

Dopo il 2° Cammino Regionale a Leuca Marina ha preso il via questa bellissima iniziativa, per volontà di S. E. Mons. Vito Angiuli, Vescovo di Ugento. Due giorni per riflettere insieme sulla vita confraternale nel nostro tempo e camminare insieme per le strade del paese ospitante pregando come una sola famiglia riunita attorno al suo pastore. Quest'anno il cammino di fraternità si è svolto a Supersano (Lecce) lo scorso 30 Aprile e 1° Maggio. Il tema scelto, "Le Confraternite a servizio del nuovo umanesimo", è stato pen-

sono parte viva della Chiesa" ed ha sottolineato che esse, sono chiamate a sentirsi coinvolte nel cammino sinodale della Chiesa italiana. Durante la relazione si è posto tre interrogativi ai quali ha cercato di dare una risposta con l'intento di stimolare una successiva riflessione all'interno dei sodalizi al fine di aiutarli a fare discernimento e superare il rischio dell'autoreferenzialità e della chiusura: *che cos'è il nuovo umanesimo? Come le Confraternite possono vivere il nuovo umanesimo? Con quali modalità le Confraternite possono servire il nuovo umanesimo?* Circa il terzo punto, riferendosi alla traccia del documento che i Vescovi italiani ci hanno consegnato per vivere il cammino verso il Convegno Nazionale, mons. De Santis indica cinque atteggiamenti: *uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare* come azioni che ci aiutano a discernere Cristo presente nel nostro tempo e a riconoscere e promuovere l'umano.

Uscire. Significa partire da chi vive ai margini. È ormai finito per tutti il tempo dell'aspettare, è scoccata l'ora per prendere l'iniziativa e andare incontro per accogliere, condividere, accompagnare, raccogliere i germi di bene e cercare di dare una risposta.

Annunciare. Le nuove e numerose povertà che la crisi attuale sta provocando evidenziano l'urgente bisogno di persone disponibili ad evangelizzare. La storia della Chiesa e delle Confraternite dimostra che, quando la fede è autentica esperienza di Gesù, essa genera testimonianza.

Abitare. Se veramente desideriamo che la nostra sia un'umanità nuova siamo chiamati ad abitare pienamente e permanentemente i luoghi dove si svolge la quotidianità e ciò può accadere se li conosciamo, se li consideriamo come lo spazio i cui accade e si rivela la salvezza, l'amore di Dio, se entriamo in relazione con le persone che incontriamo, vivendo la dimensione popolare della nostra fede, la quale chiede di rendersi



sato in preparazione al prossimo Convegno Ecclesiale Nazionale che si terrà a Firenze nel mese di Novembre sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". A relazionare su questo argomento, il 30 aprile, è stato invitato mons. Piero De Santis parroco della Basilica Concattedrale di Sant'Agata in Gallipoli (Le), Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione, docente di Teologia Sacramentaria e Direttore dell'Istituto Teologico Pugliese per incarico della Conferenza Episcopale Pugliese.

Mons. De Santis ha iniziato la sua relazione riportando un'espressione del Papa emerito Benedetto XVI: "...anche le Confraternite



nari politici e di guerre imprevedibili, di disperazione economica e di calamità naturali, noi Confratelli siamo chiamati in prima persona a dare testimonianza della nostra "pietas" religiosa, affrontando con sensibilità, fede e carità, annunciando il Cristo nella realtà umana, nella concretezza della vita sociale e nel lavoro di ogni giorno. Le Confraternite rappresentano una massiccia realtà in Puglia, con oltre mille sodalizi attivi in 19 Diocesi. Esse – afferma Tina Petrelli – "trasudano storia e fede, attraversate da una

A sinistra:

La statua dell'Immacolata in processione.

rete relazionale intessuta da persone attente e capaci di spalancare nuovi orizzonti". Ed è qui, conclude, che le Confraternite possono essere "protagoniste nel risolvere le problematiche [ambientali] e contemporaneamente crescere e perseverare nella fede e nella carità". In che modo? "Ricominciamo da noi stessi, raf-

forziamo gli interessi comuni, facciamoci sentire pacificamente".

Al centro:

Gruppo di partecipanti.

visibile nella carità intelligente ed operosa. Educare. Nella società odierna, caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dalla grande offerta di beni di consumo, diventa urgente educare a scelte responsabili. All'uomo di oggi, desideroso di felicità, anche le Confraternite devono presentare il cuore del Vangelo. L'azione educativa consiste essenzialmente nel suscitare lo stupore per la bellezza di Cristo. Trasfigurare. Se le Confraternite si attrezzano per essere laboratori di vita, dove si promuove l'educazione, allora sarà possibile acquisire una mentalità di fede che abilita ad avere in noi il pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a scegliere e ad amare come Lui. L'obiettivo della nostra vita è accettare la "misura alta della vita cristiana" che è conformazione graduale e costante al Signore Gesù che incontriamo nell'ascolto della Parola, nella celebrazione dei Sacramenti, e nell'esperienza della fraternità vissuta nel suo nome. In questi due giorni densi di fede e di speranza abbiamo avuto la gioia di accogliere Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli e Assistente Ecclesiastico della nostra Confederazione e il Presidente, dott. Francesco Antonetti, che hanno accogliendo il nostro invito, hanno preso parte al nostro Cammino. Il saluto di benvenuto - caloroso e pieno di passione per questa terra ancor oggi di frontiera per le nuove emergenze umane e sociali – è stato porto da Annunziata "Tina" Petrelli, Coordinatrice per la Puglia. Particolarmente significativo il passaggio dove si fa presente che "in questa stagione di grandi cambiamenti epocali, di sce-



gibile di una speranza che non si affievolisce, che trova nelle giovani generazioni il terreno fertile da coltivare con cura e dedizione, per poter rinvigorire la carità, cuore pulsante dei nostri sodalizi. A fare da corona a questo appuntamento è stato l'Anno Mariano Straordinario, indetto per iniziativa della nostra Confraternita "Maria SS. Immacolata". Accogliendo con gioia e fervore l'annuncio di Mons. Angiuli, lo scorso anno, di celebrare questo cammino a Supersano, con l'approvazione del Vescovo e della Penitenzieria Apostolica abbiamo indetto questo anno giubilare, iniziato solennemente il 6 luglio 2014 e terminato il 16 Luglio 2015.

Il 1 Maggio, le strade e la piazza di Supersano, gremite di confratelli e consorelle erano espressione viva di una fede salda, che affonda le sue radici nel terreno, frutto della testimonianza dei nostri padri e predecessori e segno tan-

Sotto:

Veduta parziale della piazza gremita per la S. Messa.

gibile di una speranza che non si affievolisce, che trova nelle giovani generazioni il terreno fertile da coltivare con cura e dedizione, per poter rinvigorire la carità, cuore pulsante dei nostri sodalizi. A fare da corona a questo appuntamento è stato l'Anno Mariano Straordinario, indetto per iniziativa della nostra Confraternita "Maria SS. Immacolata". Accogliendo con gioia e fervore l'annuncio di Mons. Angiuli, lo scorso anno, di celebrare questo cammino a Supersano, con l'approvazione del Vescovo e della Penitenzieria Apostolica abbiamo indetto questo anno giubilare, iniziato solennemente il 6 luglio 2014 e terminato il 16 Luglio 2015.

gibile di una speranza che non si affievolisce, che trova nelle giovani generazioni il terreno fertile da coltivare con cura e dedizione, per poter rinvigorire la carità, cuore pulsante dei nostri sodalizi. A fare da corona a questo appuntamento è stato l'Anno Mariano Straordinario, indetto per iniziativa della nostra Confraternita "Maria SS. Immacolata". Accogliendo con gioia e fervore l'annuncio di Mons. Angiuli, lo scorso anno, di celebrare questo cammino a Supersano, con l'approvazione del Vescovo e della Penitenzieria Apostolica abbiamo indetto questo anno giubilare, iniziato solennemente il 6 luglio 2014 e terminato il 16 Luglio 2015.



La Via Crucis nel Centro Storico di Roma: eccezionale partecipazione popolare

di Dierre

A destra:

Stazione della Via Crucis in S. Brigida a piazza Farnese.

In basso:

Stazione in un pittoresco vicolo. Al centro, don Antonio Interguglielmi, delegato diocesano per le Confraternite.

Nella sera del venerdì precedente la Domenica delle Palme (quest'anno il 27 marzo) si è svolta anche quest'anno la pia pratica della Via Crucis nel Centro Storico di Roma, iniziativa a suo tempo introdotta con felice intuito e ardente spirito devozionale dal mai abbastanza compianto Mons. Brambilla. Come sempre negli ultimi anni, è stato proprio il successore di "don Armando" quale Delegato Diocesano alle Confraternite e Pii Sodalizi – Mons. Antonio Interguglielmi – a organizzare e guidare la Via Crucis. La prima stazione è stata celebrata nella chiesa dell'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in via Giulia e, dopo un lungo percorso snodatosi delle vie e vicoli della vecchia Roma, infine è terminata nella basilica di S. Giovanni dei Fiorentini, dove ha sede la rinata Arciconfraternita del Gonfalone e dove è custodita la reliquia del piede della Maddalena, il primo a entrare nel sepolcro ormai vuoto di Cristo.

Campo de' Fiori e piazza Farnese, alcuni tra i luoghi più frequentati dalla cosiddetta "movida" notturna della Capitale nonché teatro abituale di ogni sorta di eccesso di malcostume, hanno visto sfilare compostamente un mare orante di fedeli. E, cosa sempre incredibile e "miracolosa", a parte qualche raro gesto isolato di semplice maleducazione, il corteo è stato circondato dal silenzio o, se si vuole, da un muto stupore. Molte le chiese - confraternite e non - che sono state aperte appositamente per l'occasione, mostrando quali tesori immensi di fede e di devozione ancora si nascondano nella Città Eterna e santa, che giustamente fu chiamata



anche la "Gerusalemme d'occidente".

Una nostra stima ritiene che siano state almeno 400 le persone che hanno partecipato alla Via Crucis, ma la cifra è sicuramente inferiore alla realtà. Rispetto agli anni precedenti è stato davvero un fiume di persone quello che ha animato la pia pratica, mostrando alla distratta "gente della notte" quanto forte sia ancora la presenza religiosa popolare. Ma quello che più colpisce è vedere che al passaggio della croce velata, simbolo del Cristo sofferente, molti visi duri non resistano all'impulso di compiere un gesto antico e forse dimenticato da anni: farsi il segno di croce. Un gesto semplice, magari insegnato loro dalle brave nonne d'un tempo, ma che spesso ci si vergogna quasi di compiere in pubblico. Tuttavia quel legno spoglio e nodoso (il cosiddetto "tronco") anche se privo della sua Vittima Sacrificale incute rispetto e induce riflessione. E se anche per pochi minuti si riesce a scalfire l'indifferenza del prossimo, allora l'impresa di Mons. Brambilla ha già compiuto il suo primo miracolo.

Quanto alla partecipazione, 400 persone sono tante ma anche che fossero state solo la metà sarebbe già stato un gran successo, in una megalopoli tentacolare e ossessiva come Roma che induce di più a disperdersi anziché aggregarsi. Quest'anno, comunque, si è toccato anche un altro record assoluto, ossia quello dei sodalizi intervenuti



con le loro insegne e i loro abiti: ben 27! È veramente giusto ricordarli tutti, a cominciare dagli ospiti venuti dalle diocesi vicine. Dalla diocesi di Tivoli sono giunte rappresentanze di tutte e quattro (!) le Confraternite di Cerreto Laziale: Madonna delle Grazie, S. Sebastiano Martire, S. Maria Assunta nonché quella interamente femminile dedicata a S. Agata Vergine e Martire. Dalla diocesi di Rieti, la Confraternita di S. Giusta di Cittareale. Dalla diocesi di Sabina Poggio Mirteto, l'Arciconfraternita di S. Calogero Eremita di Fontenuova.

Seguono le Arciconfraternite e Confraternite di Roma: S. Eligio de' Ferrari, S. Giovanni Battista dei Genovesi, SS. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi, S. Antonio da Padova, SS. Sacramento delle

Grazie al Trionfale, SS. Sacramento di S. Giuseppe al Trionfale, S. Maria dell'Orto, S. Maria Odigitria dei Siciliani, SS. Benedetto e Scolastica dei Nursini, S. Rosario a S. Luca Evangelista, SS. Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda, S. Maria del Carmine alle Tre Cannelle, S. Maria del Gonfalone, S. Maria dell'Orazione e Morte, S. Caterina da Siena dei Senesi e Grossetani, S. Maria del Carmine alla Traspontina, SS. Nome di Maria al Foro Romano, S. Rita da Cascia, Hermandad del Señor de los Milagros dei Peruviani e Latinoamericani, Misericordia di Roma Centro. Infine l'associazione pubblica di fedeli "Araldi del Vangelo" che assiduamente partecipa alle celebrazioni confraternali spesso animando con canti e orazioni le processioni.

LA GRANDE FAMIGLIA

Con questo titolo, col primo numero di Tradere che uscirà nel 2016, vogliamo iniziare un nuovo servizio alla grande famiglia confraternale della Confederazione. Chi vuole, potrà far partecipare ad una più larga platea le proprie emozioni e i propri sentimenti cristiani. C'è chi nasce e chi ci precede alla casa del Padre, chi celebra il matrimonio e chi ne festeggia un felice anniversario. L'annuncio dovrà contenere i seguenti dati:

NASCITA. Nome del neonato. Nome e cognome dei genitori. Città. Confraternita di appartenenza.

NECROLOGIO. Nome e cognome del defunto. Età. Città. Confraternita di appartenenza.

MATRIMONIO O ANNIVERSARIO. Nome e cognome dei coniugi. Città. Evento (per l'anniversario indicare gli anni). Confraternita di appartenenza.

Ogni annuncio potrà essere accompagnato da una foto in formato jpg. Nella scelta si tenga presente che la foto sarà pubblicata in formato molto ridotto, quindi si consiglia di optare per i primi piani e di evitare le foto di gruppo o panoramiche. Comunque l'invio di una foto è solo facoltativo.

Per ogni singolo annuncio dovrà essere contestualmente versata un'offerta libera intestata alla:
CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA mediante c/c postale o bonifico bancario.

Posta: Conto n° 82857228

Bonifico: IBAN IT751076010320000082857228

Nella causale indicare soltanto: Libera offerta per annuncio di famiglia.

Copia della ricevuta dovrà essere inviata via e-mail alla Confederazione a uno dei seguenti indirizzi:

confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

oppure a confederazione.confraternite@gmail.com

Nella e-mail dovranno essere riportati i dati richiesti per la pubblicazione (nominativi, ecc.). Trattandosi di dati personali, la semplice richiesta di pubblicazione esonera la Confederazione da ogni responsabilità connessa alla legge c.d. "sulla privacy" (Legge 675/96 e successive modificazioni e integrazioni).

Si tenga presente che la rivista TRADERE esce circa ogni quattro mesi, quindi la redazione si riserva di pubblicare la notizia nel primo numero utile, il quale non necessariamente potrà risultare ravvicinato rispetto all'evento.

Con Maria incontro a Cristo Un anno giubilare tutto dedicato alla Beata Vergine

di Fabrizio Mariano



Nccogliendo con gioia e fervore l'annuncio del Vescovo diocesano S. Ecc.za Mons. Vito Angiuli a celebrare il III Cammino Diocesano delle Confraternite a Supersano (Lecce) nel 2015, la Confraternita "Maria SS. Immacolata" dello stesso comune ha indetto un Anno Mariano Straordinario, con l'approvazione del Vescovo e della Penitenzieria Apostolica. L'anno giubilare è iniziato solennemente il 6 luglio 2014 ed è terminato il 16 Luglio 2015, memoria della B. V. del Monte Carmelo. Un tempo di grazia e di preghiera voluto in preparazione al Cammino diocesano delle confraternite e in occasione del 160° anniversario dalla proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria.

Un anno di preghiera e iniziative che ha avuto come principale intenzione quella di porre al centro della nostra comunità e dei singoli fedeli la Parola di Dio, che la Vergine Maria, modello di ogni credente, meditò ed accolse con amore nel suo cuore materno obbedendo ad essa fino a generare il suo Figlio Gesù, nostro Redentore. Con la celebrazione di tale anno, guardando alla Beata sempre Vergine Maria, Madre, Immagine e Modello della Chiesa, ci siamo prefissi: di sostenere il quotidiano impegno dei Confratelli, delle Consorelle e di tutti i fedeli, nella testimonianza di Cristo e del Vangelo; di favorire la missione evangelizzatrice, affidata alla Chiesa stessa; di stimolare una partecipazione attiva alle Celebrazioni Eucaristiche e di accostarsi con assiduità ai Santi Sacramenti; di favorire la comunione tra i fedeli, tra i gruppi parrocchiali e il parroco e tra la comunità e il nostro Vescovo.

Particolare attenzione è stata data alla celebrazione dei divini misteri, al Sacramento della riconciliazione, agli am-

malati, soprattutto grazie al decreto della Penitenzieria Apostolica che ha concesso, per mandato di Papa Francesco, l'Indulgenza Plenaria per tutto il corso dell'anno giubilare alle consuete condizioni (Comunione Eucaristica, Confessione Sacramentale, Preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice).

Siamo grati al Signore per questo evento di grazia che ha rafforzato la realtà confraternale, significativa presenza nelle nostre comunità parrocchiali del basso Salento. In questo problematico contesto sociale e culturale, noi cristiani siamo chiamati a risvegliare le coscienze e ad annunciare la vicinanza di Dio. Come il buon samaritano Cristo è vicino ad ogni uomo e si prende cura delle sue ferite. Egli stesso ha promesso: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 25, 19). Sicuri della sua presenza in mezzo a noi, annunciamo con coraggio la sua parola e diamo prova di quella carità che arde nei nostri cuori. Forti della presenza del Signore in mezzo a noi continuiamo a compiere nel nostro tempo la missione propria delle confraternite, coniugando insieme, culto e carità, liturgia e amore ai poveri. Le Confraternite hanno testimoniato e ancora continuano a confermare che l'uomo vive nel mondo, ma è orientato verso il paradiso, cammina con fatica nel tempo, ma desidera entrare nella gioia che non ha fine. In modo particolare continuiamo a impegnarci nella diffusione del culto a Maria, che presso la nostra Confraternita veneriamo come l'Immacolata, come la donna vestita di sole,

In alto:

Il nostro Vescovo durante la celebrazione Eucaristica.



In alto:

La classica foto ricordo.



A sinistra:
Il tavolo della Presidenza.

coronata di dodici stelle e con la luna ai suoi piedi (Cfr. Ap 12, 1). Un culto, però, che non è mai fine a se stesso, ma è strettamente collegato al Figlio suo. L'Apostolo Paolo ci ricorda che: «Quando venne la pie-

rezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio nato da donna». La maternità divina di Maria, il fatto che da Lei e in Lei si è incarnato il Figlio di Dio, è il simbolo di quello che il Signore vuol vivere e realizzare in mezzo a noi. A questo proposito, essendo forte la devozione del popolo di Supersano alla Vergine, lo scorso 8 dicembre 2014, il Vescovo Mons. Vito Angiuli ha solennemente incoronato l'Immagine di Maria Santissima Immacolata, titolare della Confraternita. Con il rito dell'incoronazione la Chiesa afferma che a buon diritto la beata Vergine Maria vien ritenuta Regina e come tale invocata. A lei ci affidiamo perché ci guidi nel continuo cammino di conversione e ci sostenga nelle difficoltà della vita.

Arcidiocesi di Genova

Giornata mondiale del rifugiato: incontro e preghiera alla presenza della Croce di Lampedusa

di Enrico Canepa

Nella cornice dell'antico oratorio della Morte e Orazione di piazza santa Sabina ha concluso il pellegrinaggio nella nostra diocesi una croce particolare: la croce di Lampedusa. Un simbolo che ha evocato nel cuore e nella mente di molte persone quanto sta avvenendo lungo le coste della Sicilia e al confine ligure con la Francia: numerose persone accampate ai margini delle strade o sulle spiagge in attesa di comprendere il loro destino. Anche la Chiesa genovese, oltre all'impegno concreto riportato dalle parole del direttore della Fondazione Auxilium, Gigi Borgiani, che proprio in questi giorni ha dato accoglienza a venti profughi eritrei in aggiunta ai 90 profughi che ospita ordinariamente, si è soffermata a riflettere su questo dramma. La croce di Lampedusa, benedetta da Papa Francesco e composta con i legni dei barconi sui quali rischiano la vita i migranti che arrivano sulle nostre coste, è giunta nella nostra città il 13 giugno e ha percorso luoghi significativi, incontrando i drammi di queste persone e l'impegno di molti volontari per consentire un rimedio efficace e diretto: il santuario della Madonna della Guardia, il santuario della Madonna del Monte con un incontro di riflessione presso la casa di San Francesco con la comunità musulmana e la sede del Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova, l'oratorio Morte

e Orazione di piazza santa Sabina. E la conclusione del pellegrinaggio della croce di Lampedusa nella città della Lanterna ha coinciso con la celebrazione della Giornata Mondiale del Rifugiato nel contesto di un luogo sacro collocato nel cosiddetto "ghetto" – adiacente la Casa della Giovane, struttura della Diocesi data in gestione alla Fondazione Auxilium, dove è presente una mensa per profughi e rifugiati del circuito cittadino di accoglienza. E le Confraternite genovesi hanno proposto un momento di riflessione con la partecipazione del dottor Luigi Montagnini, vice presidente di Medici Senza Frontiere per l'Italia, Cristina Lodi, consigliere e presidente della Commissione Welfare del Comune di Genova e don Franco Molinari, Vice Assistente ecclesiastico delle Confraternite. Il saluto iniziale del Priorato delle Confraternite di Genova ha ripercorso il messaggio che Mons. Guerino Di Tora – vescovo ausiliare di Roma e presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes – ha inviato in occasione della Giornata Mondiale del

Sotto:
L'intervento di don Franco Molinari.





Sopra:
Croce di Lampedusa.

Rifugiato: «anche quest'anno i quasi 57.000 arrivati per lo più hanno continuato il viaggio verso gli altri Paesi del Nord Europa. Il disagio che si vive in questi giorni in alcune città, nei porti e nelle stazioni metropolitane è nato da un viaggio interrotto, a causa della chiusura delle frontiere verso la Francia, la Svizzera e l'Austria: segno di un'Europa che fatica a condividere nuove forme di protezione internazionale, nonostante una politica comune sull'asilo. [...] Se è vero che l'azione della Chiesa, nelle sue diverse espressioni, non può che essere sussidiaria all'azione dello Stato e delle istituzioni territoriali, soprattutto nel

servizio sociale alle persone, non possiamo però mancare di sollecitare e accompagnare in ogni diocesi – anche in collaborazione con le istituzioni – una testimonianza cristiana concreta e fedele al Vangelo, a tutela delle persone e famiglie migranti, nella logica dei ‘segni’ – “ero

forestiero e mi avete ospitato” (Mt 25,35) – e di una condivisione dei beni con i nuovi poveri del mondo, a cui le guerre, le persecuzioni politiche e religiose, i disastri ambientali hanno tolto tutto: casa, lavoro, affetti, la terra, il paese». A seguire, il profondo messaggio del dottor Luigi Montagnini di Medici Senza Frontiere che ha consentito, partendo dal tema della campagna 2014 #milionidipassi, presentato in questi giorni anche a Genova, di raccontare il dramma delle migrazioni. Anche la presidente della Commissione Welfare del Comune di Genova, ripercorrendo il proprio impegno giovanile accanto a don Tubino, ha evidenziato come la Chiesa, nelle situazioni concrete di emergenza di ieri e di oggi, sia una risorsa importante per sostenere i drammi che colpiscono le persone inermi. E la preghiera conclusiva dell'Assistente ecclesiastico delle confraternite don Franco Molinari è stata anticipata da una riflessione che ha tratto spunto dalle parole del cardinale John Henry Newman: il tempo è pieno di situazioni disperate, di frutti di mentalità che producono distruzioni. L'impegno di ogni cristiano è quello di porsi a servizio per poter alleggerire il giogo di chi, per diverse situazioni, si ritrova ad affrontare drammi e calamità insostenibili.

Arcidiocesi di Fermo

La Venerabile Arciconfraternita di Santa Maria della Misericordia di Sant'Elpidio a Mare (FM)

di Giovanni Martinelli

La Venerabile Arciconfraternita di Maria SS. della Misericordia di Sant'Elpidio a Mare venne fondata il 1° giugno 1399 da alcuni elpidiensi desiderosi di avere in città un oratorio per adunarsi e pregare. Ad essa furono annessi, nel tempo, un Ospedale, un Monte Frumentario, un Monte di pietà. La chiesa, l'oratorio e l'ospedale furono eretti su suolo lateranense, sotto le dipendenze e la giurisdizione canonica del Capitolo Lateranense. Con bolla del 27 febbraio 1467 il Capitolo conferì il titolo di Basilica alla Chiesa della Misericordia e riconobbe ufficialmente anche l'ospedale. La Confraternita godeva degli stessi privilegi e osservava le stesse regole della Confraternita del Gonfalone di Roma, approvati dal pontefice Urbano VIII, e partecipava di tutte le indulgenze e grazie

spirituali concesse dai pontefici, in special modo da Benedetto XIV, alla Basilica lateranense.

Il 29 maggio 1556 il Capitolo e i Canonici della Chiesa Lateranense approvarono gli Statuti della Congregazione che disciplinavano tutta la vita e l'organizzazione della compagnia: le adunanze, la cura degli infermi, il seppellimento dei morti, le elemosine, la gestione del monte pecuniario e di quello frumentario, e la gestione di altre due chiese ad essa collegate: la chiesa detta degli Angeli e la chiesa rurale detta della Celeste.

La congregazione contava 40 fratelli, 20 dei quali cittadini e civili, i rimanenti “artieri” e contadini, che dovevano tutti vestire “di sacco”. Vi si distinguevano un giudice ordinario con il titolo di Vicario latera-

nense, eletto dal Capitolo, il *Priore* e quattro *Sindaci*, di cui due cittadini, uno artigiano e l'altro contadino, nominati dai predecessori con votazione segreta e approvati dall'*Adunanza dell'economica* e da quella generale dei 40. La loro carica durava un anno, con compiti di intervenire alle *Congregazioni* (cioè alle assemblee) economiche e generali, alle funzioni religiose, alle processioni generali e particolari; si occupavano della gestione dell'ospedale, dei monti pecuniario e frumentario. Si anoveravano inoltre tre deputati economici, quattro ministri, due montisti, un sacrestano, un mandatario e due *spidaliери*, uno per gli uomini e una per le donne ricoverati nell'ospedale.

Alla fine del XVI sec. la Basilica fu ampliata e arricchita: al suo interno affreschi del Pomarancio e del Boscoli, tele dello stesso Boscoli e del Lilli, un prezioso organo del Nacchini (1757) al quale nel 1983 è stato aggiunto un organo Callido (1785). L'Ospedale venne istituito nel 1467; esso era unito alla Compagnia e godeva dei medesimi privilegi ad essa concessi. La carica degli *spidaliери* durava un anno. Nell'ospedale, situato in un immobile con orti lungo le mura dell'attuale via Medaglia dove rimase fino alla fine dell'800, venivano ricoverati, su ordine del Priore e sulla base del certificato di indigenza compilato dall'Arciprete, gli infermi, gli ammalati e i paesani privi di mezzi di sostentamento, nonché i forestieri che pervenivano da altri ospedali.

Nel 1570 venne fondato il *Monte pecuniario* o Monte della Pietà, anch'esso *annesso, connesso e incorporato* nella Confraternita e retto dagli stessi statuti. Era gestito da due *Deputati* e da un *Montista* eletti tra i fratelli. Il Monte pecuniario era collocato presso l'abitazione del *Cappellano dell'Aurora* (che celebrava la messa per gli artigiani, i contadini e i viandanti nei giorni feriali), nella pubblica piazza. Il *Monte Frumentario* fu istituito nel 1579 con un primo lascito di 40 salme di grano buono; era dato in appalto ad un *Montista*, che restava in carica un anno.

Compito dei Confratelli era eseguire opere di carità e di pietà, come la visita alle carceri e all'ospedale nella prima domenica di ogni mese, l'elemosina alle famiglie povere, provvedere al trasporto degli infermi da un ospedale all'altro, al funerale e alla sepoltura dei poveri, disporre ogni anno il sussidio dotale per quattro zitelle povere,

due "urbane" e due "suburbane".

L'Arciconfraternita della Misericordia nel corso dei secoli arrivò ad amministrare un ingente patrimonio, costituito da terreni, case, botteghe e censi attivi, che con la legge n. 142 del 24 ottobre 1860 promulgata dal Commissario generale straordinario nelle Marche Lorenzo Valerio prima, e con la legge del 1862, poi, passò alla *Congregazione di Carità*, unitamente alle finalità di assistenza proprie della Confraternita. Dei suoi beni, passati nel tempo all'Asur, soltanto la Basilica nel 2005 è stata retrocessa al Comune.

Fino al Concilio Vaticano II ha conservato

Sotto:

L'interno della Misericordia.



il diritto di nomina del Cappellano dell'Ospedale e del Parroco della Chiesa degli Angeli Custodi, da essa costruita nel XVIII sec. nella omonima frazione, oggi Cascinare. Attualmente l'Arciconfraternita è custode della Basilica e dal 2006, per convenzione con il Comune, dell'Oratorio della Sacra Spina nel complesso monumentale della Madonna dei Lumi. Nella Basilica ospita annualmente dal 1974 (agosto) l'Accademia Organistica Elpidiense, una delle più importanti rassegne del concertismo organistico italiano, per la quale hanno composto, fra i tanti musicisti, Nino Rota ed Ennio Morricone.

Diocesi di Castellaneta

Arte sacra e pietà popolare a Castellaneta

di Pierangelo Di Fonzo

Sotto:

Il simulacro della Flagellazione restaurato.



Il giorno 17 aprile c.a. nella Cattedrale di Castellaneta, le Confraternite Maria SS. Addolorata e San Francesco da Paola, hanno organizzato una tavola rotonda dal titolo “Arte sacra e pietà popolare”, a conclusione dei Riti della Settimana Santa castellanetana. All’incontro sono intervenuti il prof. Giovanni Schinaia, primo assistente dell’Arciconfraternita del Carmine di Taranto, i restauratori Alessandro e Pietro Buttiglione, Sua Eccellenza Mons. Claudio Maniago, Vescovo della Diocesi di Castellaneta. L’incontro è stato moderato dalla giornalista della “Gazzetta del Mezzogiorno” Antonella Ricciardi. “La pietà popolare è come uno scrigno dentro cui il popolo cristiano custodisce e alimenta la fede”; con questa frase si può racchiudere l’intenso intervento di Mons. Maniago, che dal momento del suo ingresso in Diocesi lo scorso 14 settembre 2014 ha sempre posto grande attenzione all’opera ed al cammino

delle Confraternite Diocesane. Nell’intervento centrale della tavola rotonda, affidato all’autorevole voce del Prof. Schinaia, si è spiegato che “se la fede ha come scrigno la pietà popolare, quella stessa pietà ha come nutrimento l’arte sacra, o meglio, la devozione che quell’arte sacra è in grado di veicolare verso la Vergine e i Santi.” “L’immagine – ha continua nell’intervento il Primo Assistente dell’Arciconfraternita del Carmine di Taranto - va venerata non per se stessa ma per il significato che essa rappresenta, per il valore, per l’insegnamento a cui essa rimanda.” Presenti all’incontro anche i signori Alessandro e Pietro Buttiglione, restauratori in arte sacra, che hanno illustrato le fasi del

restauro dell’Effigie della flagellazione, opera in cartapesta leccese risalente alla prima metà dell’Ottocento, che fu commissionata insieme agli altri simulacri dei Sacri Misteri dalle Confraternite di Maria SS. Addolorata e di San Francesco da Paola. “Le statue – ha esposto Alessandro Buttiglione - presentavano problemi strutturali alla base, e si è dovuti intervenire al consolidamento di due di esse, intervento necessario alla tutela della conservazione del patrimonio artistico cittadino.” Mentre per l’immagine del “Cristo alla Colonna” (che in gergo castellanetano identifica la flagellazione) è stato effettuato il restauro intero riportando alla luce i colori originali.

All’Ordinario Diocesano le conclusioni dell’incontro, ribadendo l’importanza che ricopre l’arte sacra; essa “nasce con lo scopo di comunicare al popolo con gesti (segno della croce, bacio, carezza alla statua) il mistero che essa rivela, la vita del Signore”; “inoltre – ha proseguito il Vescovo - le immagini ci sono di aiuto a comprendere uno specifico della fede cristiana che nasce da Dio che si è fatto uomo. Quindi le opere e l’arte sono strumenti che ci aiutano ad entrare in contatto con il Signore.” L’esperienza della fede cristiana vive d’emozioni, e ha bisogno di sentire e vedere, e qui l’importanza della pietà popolare ha un obiettivo preciso: realizzare opere che tutti possano leggere.



A destra:

Un momento della tavola rotonda con Mons. Maniago.

Il Miserere, canto di Passione e di comunione, preludio della Pasqua.

di Nicola Parisi

“**M**iserere”, il lamento che cerca la misericordia, è il Salmo, come testimonia il titolo, scaturito dal cuore del re Davide redarguito da Natan e pentito dopo il suo adulterio (cfr. 2Sam. 11-12), che manifesta tutta la contrizione di un uomo cosciente del male commesso. Il testo altamente drammatico, riletto alla luce della storia del re Davide e della riflessione profetica, propone varie tematiche, che conferiscono al Salmo un respiro, tale da superare l'esperienza individuale del peccatore per assurgere a canto universale di lode per la misericordia di Dio. Questo Canto di poesia è passato di bocca in bocca, da quella del Re e del popolo d'Israele a quelle di miliardi di uomini che si sono succeduti nelle generazioni e continua come supplica a risuonare in questo tempo di Quaresima sulla bocca dell'uomo del nostro tempo, che è perduto, ma intraprende il cammino di conversione. Così è avvenuto a Vico del Gargano, dove le Confraternite hanno saputo annunziare nel corso dei secoli fino ad oggi, con i loro cori, per le strade del paese, il canto del **Miserere**, di preparare il cuore de fedeli a una vita nuova, accogliete il Risorto.

Il **Miserere** – nella tradizione – si cantava durante tutto il periodo della Quaresima, si cantava sia durante le funzioni liturgiche, che nelle case e nei campi durante la raccolta delle olive da schiere di uomini che facevano risuonare i versi del Salmo da una collina all'altra. Per cantarlo nella melodia tradizionale vichese occorre, tanta abilità tecnica e continuità come spiegano i pochi vecchi cantori.

Risuona nel buio delle sere della domenica, al termine della Via Crucis, a Vico del Gargano; qui in quest'angolo di terra la tradizione popolare ha collocato la Via Crucis non al venerdì bensì nella domenica per consentire a tutti –contadini e borghesi, poveri e ricchi– di poter prendere parte alla pia devozione. E' un canto di una bellezza straziante, intonato dagli uomini delle Confraternite che già fanno pregustare nel cuore la delizia della speranza che è la Resurrezione di Cristo.

Ogni Confraternita mantiene le proprie caratteristiche timbriche musicali: il **Miserere** intonato dal gruppo di anziani ha

un'aura di mistero, un suono arcaico al quale s'ispira il canto dei più giovani. Le voci di prima e di seconda producono un lamento sonoro doloroso, che e si diffonde nelle strette vie del borgo antico e nell'ascolto, se ne percepisce un forte senso di pietà e di commozione. Il cantori assumendo una circolarità fisica, fanno promanare una sonorità che avvolge, ed esprime “*comunione di fede*”, mentre le parole del Salmo di Davide si percepiscono a tratti.

Il **Miserere** è un canto che cerca la riconciliazione e genera armonia e identità, così quest'antica città, attraverso questa poesia, cerca la riconciliazione con la sua antica storia fatta di cultura e di bellezza.

Il Salmo poi, accompagna poi ogni momento rituale della Settimana Santa e trova il suo culmine nelle processioni del Venerdì Santo. In quest'angolo di terra garganica come in altre regioni d'Italia gli uomini delle confraternite custodiscono questa poesia e prestano la loro voce potente e dolcissima con irrefutabile e dolce speranza. E come spesso accade, la poesia, quando è grande, non resta confinata in un genere letterario, ma torna a farsi viva vigorosa e prende corpo nella preghiera con le parole del salmista “*miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam...*” le uniche adeguate per noi, re bambini, sperduti nel mistero dell'esistenza.



Sopra:

Incontro tra la Confraternita dei SS. Pietro e Paolo e quella del SS. Sacramento.



Accanto:

La Confraternita dell'Orazione e Morte di Vico del Gargano.

Interessante iniziativa del Gruppo Giovani della Confraternita di Sant'Antonio in Molfetta

di Michele Capurso



Il teatro “Don Bosco” di Molfetta ha ospitato la rappresentazione della commedia di Edoardo Scarpetta *O' scarfalietto*, riproposta in vernacolo molfettese dalla compagnia dei giovani della Confraternita di Sant'Antonio in Molfetta. Quattro giorni di continue risate per il foltissimo pubblico che ha assistito alla *pièce* ricca di battute e *coup de théâtre*. Ciò è stato possibile grazie alla riuscitissima riscrittura del copione, che ha recuperato termini e modi di dire dialettali (che vanno ormai perdendosi) i quali esprimono l'anima, la sagacia e il gusto mordace del “popolino” molfettese.

Nella cornice di una scenografia ricca e attenta alla ricostruzione storica degli ambienti domestici come il vecchio fonografo a tromba, l'apparecchio telefonico di legno, il *commode* e la “colonneta” (il comodino) con Madonnina incorporata..., i giovani attori hanno galvanizzato l'attenzione del pubblico attraverso la ricca e ben delineata caratterizzazione dei personaggi: i giovani sposi in procinto di separazione (Giuseppe Pasculli e Alessia Mirto), i due

“azzeccagarbugli” giurisperiti (Ignazio Calò e Sergio Porta), il torbido presidente del tribunale (Dario de Ceglia), i giudici al latere (Desireè Pappagallo e Mauro Allegretta), l'istrionico usciere (Alessandro De Gioia), il bonario garzone del bar (Pasquale De Gennaro), i servi di casa (Margherita Calò e Facchini Giuseppe), la *soubrette* (Eugenia Capurso), la moglie tradita (Licia Pacifico) e, soprattutto, il chiaro (vestiva di bianco), stralunato, snob, cascamoto don Tanino Papocchia (al secolo Vito Pasculli), vero asso nella manica del regista Giuseppe Pasculli, che ha dato volto ad una vera e propria “maschera teatrale partenopea”, quasi sempre presente nei lavori teatrali napoletani, con lo scopo di rendere più sapido un'opera già di per se stessa ricca dei sapori e dei colori di Napoli.

La rappresentazione si inserisce all'interno di un più vasto progetto fortemente voluto dall'attuale amministrazione priorale, allo scopo di avvicinare i giovani al carisma antoniano, alla condivisione della visione cristiana della vita, al riorganizzazione e alla attualizzazione della realtà confraternale. Il successo ottenuto dalla commedia suggerisce di continuare su questa strada. Azione sociale, cultura e lettura attualizzata della tradizione possono essere il trionfo per avvicinare i giovani al secolare sodalizio antoniano

In alto

Il classico «selfie» con tutti gli attori.

AGLI AMICI DI TRADERE!

Tradere verrà inviato unicamente alle confraternite, ai confratelli o ai lettori che ne faranno preventiva richiesta versando un'offerta minima di € 10,00 per ricevere i numeri di Tradere del 2015 conto corrente postale 82857228 intestato a “Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia” indicando nella causale “Tradere” 2015. Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org oppure via Fax 06-45539938 comunicando l'avvenuto versamento. I Priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.

Ricordiamo che col primo numero di Tradere che uscirà nel 2016, vogliamo iniziare un nuovo servizio alla grande famiglia confraternale della Confederazione. Chi vuole, potrà far partecipare ad una più larga platea le proprie emozioni e i propri sentimenti cristiani. C'è chi nasce e chi ci precede alla casa del Padre, chi celebra il matrimonio e chi ne festeggia un felice anniversario.





Lo sportello giuridico

La commissione giuridica

La nostra Commissione Giuridica è sempre al lavoro per fornire alle Confraternite associate tutti i pareri e i consigli necessari ed anzi ricorda a tutte loro di rivolgersi con fiducia a questo importante servizio offerto dalla Confederazione. Riportiamo qui di seguito alcuni dei principali quesiti posti e risolti ultimamente.

Quesito. Una Confraternita sta per essere commissariata. Quali sono i passaggi attraverso i quali ciò avviene? Gli organi in carica devono essere preventivamente interpellati?

Risposta. L'intervento straordinario nell'amministrazione delle Confraternite è previsto e disciplinato dal Codice di Diritto Canonico, che al can. 318 così recita al § 1: "In circostanze speciali, se lo richiedono gravi motivi, l'autorità ecclesiastica di cui al can. 312 può designare un Commissario che in suo nome diriga temporaneamente l'associazione". Trattandosi di intervento sostitutivo, lo stesso non può protrarsi a lungo, ma dovrebbe essere limitato al tempo necessario per il superamento

delle anomalie eventualmente riscontrate. Peraltro, lo stesso can. 318, al § 2, così stabilisce: "Il moderatore di un'associazione pubblica di fedeli può essere rimosso, per giusta causa, da chi lo ha nominato o confermato, tuttavia dopo aver sentito sia il moderatore stesso, sia gli ufficiali maggiori dell'associazione, a norma degli statuti". Di norma, comunque, la citata normativa è richiamata all'interno sia degli "schemi di statuto" elaborati dal Vescovo diocesano e sia degli statuti/regolamento adottati dal Centro Diocesano di riferimento.

Quesito. Molte Confraternite "storiche" aventi scopo esclusivo o prevalente di culto (anche se poco o nulla attive) non hanno ancora chiesto l'accertamento, agli effetti civili, del fine di culto. Cosa occorre fare per provvedere in tal senso?

Risposta. Premesso che già i Patti concordatari del 1929 prevedevano che le Confraternite esistenti alla data del 7 giugno 1929 dovessero richiedere tale riconoscimento, mediante circolare del Ministero degli Interni n. 111 del 20



In alto
 Sant'Alfonso Maria de
 Liguori, patrono degli
 avvocati d'Italia (santino
 tradizionale - 1884).

aprile 1998 sono stati stabiliti i documenti necessari da presentare per ottenere il riconoscimento ai fini civili dello scopo di culto. La circolare n. 28 del Comitato Enti e beni ecclesiastici della C.E.I. ha ben illustrato tutto ciò, corredandolo anche di un fac-simile di domanda, che potete anche richiedere alla Confederazione.

Ciò premesso, ecco intanto la lista dei documenti occorrenti: Istanza in bollo, datata e sottoscritta dal rappresentante legale; Assenso dell'Ordinario diocesano; Decreto di erezione canonica (munito di traduzione se scritto in latino) o, in mancanza, attestato sostitutivo dell'Ordinario diocesano;

Verbale dell'assemblea della Confraternita, da cui risulti la volontà di chiedere il riconoscimento del fine prevalente o esclusivo di culto;

Documenti comprovanti l'esistenza della Confraternita alla data del 7 giugno 1929;

Statuto sociale;

Prospetti economici analitici relativi all'ultimo quinquennio di attività della Confraternita, sottoscritti dal rappresentante legale;

Relazione storico-illustrativa dettagliata inerente le vicende della Confraternita e l'attività svolta dall'origine fino alla data attuale, indicante anche il numero dei Confratelli e loro nominativi.

La domanda deve essere inviata al Ministero degli Interni per il tramite delle Prefetture.

Quesito. Una Confederazione diocesana, a fini di censimento, impone ad una Confraternita di dichiarare dati personali dei singoli confrati ed elementi del proprio stato economico-patrimoniale (beni mobili e immobili, ecc.) nonché gli estremi di eventuali conti correnti e le somme possedute. Poiché la Confraternita già adempie all'obbligo di sottoporre i propri bilanci all'Ordinario diocesano, sussiste l'obbligo di rispondere fornendo i dati richiesti?

Risposta. In via ordinaria la suddetta Confederazione non può chiedere i dati in questione, poiché per la parte amministrativa la Confraternita risponde solo all'Ordinario, così come previsto dal Codice di Diritto Canonico e dallo Statuto, mentre per la richiesta dei dati riguardanti gli iscritti ci si deve attenere alla cosiddetta "legge sulla privacy". Infatti, atteso che per quanto previsto da tale legge i dati di appartenenza ad una fede religiosa sono considerati "sensibili", la comunicazione dei dati relativi può avvenire solo in presenza di espresso consenso dei titolari degli stessi, in mancanza del quale si possono prefigurare anche risvolti penali.

Ovviamente, se lo Statuto della Confederazione diocesana prevede diversamente, la Confraternita dovrà aderire alla richiesta, sempre che tali norme particolari non confliggano con l'ordinamento generale.

Quesito. Presso un importante Santuario risulta essere esistente, anche se "dormiente" da decenni, un'Arciconfraternita devozionale ivi istituita nel Cinquecento con Bolla pontificia. Poiché ultimamente sono pervenute diverse richieste di ammissione a tale Confraternita e vi è l'ef-



A destra
 Santi Buglioni (circa 1550) -
 Statua di San Giovanni da
 Capestrano, patrono dei
 giuristi cattolici.

fettiva volontà di rivitalizzare il Sodalizio, quali sono i passi da compiere?

Risposta. Premesso che l’Arciconfraternita in questione è “associazione pubblica di fedeli” ai sensi del can. 298 del vigente C.D.C. si chiarisce quanto segue:

Poiché il Sodalizio non è mai stato formalmente soppresso e atteso che non sono ancora trascorsi cento anni dalla morte dell’ultimo iscritto, si consiglia anzitutto di rinnovare lo Statuto in linea con il vigente C.D.C. e in armonia con le finalità istituzionali proprie; Anche se l’Arciconfraternita fu eretta con Bolla pontificia e il Santuario stesso sia soggetto alla S. Sede, la giurisdizione ordinaria sul sodalizio appartiene al Vescovo diocesano, quindi è sicuramente l’Ordinario ai sensi dei cann. 312 (§1, c 3°)-314-304-305 (§ 1

e 2) ad approvare il nuovo Statuto e nominare il nuovo Consiglio Direttivo.

In ogni caso, le iscrizioni possono avvenire in qualunque momento, atteso che l’Arciconfraternita non è mai stata soppressa (can. 307).

Come in antico, possono prevedersi diverse categorie di soci poiché ciò non è in contrasto col C.D.C.;

I confratelli effettivi possono certamente svolgere servizio nel Santuario, ai sensi dei cann. 309 e 315;

In via preliminare, per una Confraternita “dormiente” è opportuno chiedere all’Ordinario la nomina di un Commissario che gestisca il periodo transitorio di riattivazione, indi redigere un nuovo Statuto che – una volta approvato – consentirà di eleggere un Consiglio Direttivo che amministri il Sodalizio.

Le Confraternite laicali dell’Arcidiocesi di Trani. Fonti archivistiche e note storiche
di Antonio Ciaula



“Un secolare percorso della storia delle diverse devozioni testimoniate dalle Confraternite laicali e dai loro preziosissimi statuti”. Così Liana Bertoldi Lenoci definisce nella Premessa il volume *Le Confraternite laicali dell’Arcidiocesi di Trani. Fonti archivistiche e note storiche*, frutto del lavoro di Daniela Di Pinto pubblicato nel 2014 da Editoriale Documenta. L’opera, è risultata vincitrice dell’edizione 2014 del “Premio Nazionale Bibliographica” bandito dalla Biblioteca di Sardegna. Il volume, testimonia Maria Pia Pontrelli della Soprintendenza Archivistica della Puglia, è il frutto di un progetto avviato nel 2009 come “intervento conservativo volontario dell’Arcivescovo di Trani” con il contributo finanziario del Ministero BB.CC.AA. I passi di una tale ricerca storico-documentaria, durata quindici mesi, riguardano l’analisi, il censimento, il riordino e l’inventariazione di circa 1400 unità archivistiche. Il risultato è la composizione unitaria di un patrimonio documentario straordinario che riguarda quindici Confraternite della città, di cui tre Arciconfraternite. Di tale mondo confraternale tranese la Di Pinto riporta, per ciascuna Confraternita, la denominazione, la sede, la tipologia, la storia istituzionale, gli estremi cronologici, l’intestazione (con relativa datazione), lo Statuto e la specifica bibliografia secondo una schedatura storica che ha come concreto riferimento sia il modello della Scheda Isaar (acronimo di International Standards Archival Authority Record) che il modello Siusa (p. 79-208). Attraverso tali schede sono documentate in modo particolareggiato le tre Arciconfraternite del SS. Sacramento, dell’Immacolata Concezione, della SS. Addolorata e le Confraternite di San Vito, San Giacomo Apostolo, Santa Maria di Dionisio, San Nicola Pellegrino, San Rocco, Sant’Anna, SS. Angeli Custodi, Beata Vergine del Carmine, San Michele Arcangelo, Sacro Cuore di Maria, Maria SS. dell’Apparizione, San Giuseppe. “Ci troviamo di fronte ad un lavoro curato con capacità e precisione, che offre un contributo prezioso alla conoscenza di un fenomeno di notevole rilevanza nella storia del nostro paese, quello delle congregazioni con le loro molteplici implicazioni religiose, sociali ed economiche, una presenza che ancor oggi si manifesta anche con colorite espressioni di culto popolare. Un lavoro inoltre capace di illuminare ulteriormente un ampio territorio del nostro meridione, così complesso e ancora ricco di storia”. Così scrive Marina Raffaelli, docente ordinario di Archivistica all’Università “La Sapienza” di Roma. La struttura del volume è divisa in due parti. Nella prima, in due capitoli, le Confraternite di Trani sono presentate nel contesto più ampio della realtà confraternale dell’Arcidiocesi di Trani. Alle Confraternite tranesi è dedicata la seconda parte del volume in cui, dopo aver dato contezza, in un primo capitolo, del progetto di riordino e dei criteri di lavoro, sono presentate, le Schede Isaar delle singole Confraternite (la parte più ponderosa del volume). Il terzo capitolo riguarda gli archivi delle Confraternite tranesi. Il capitolo quarto descrive lo specimen di inventario che aiuta ciascuna Confraternita a tenere ordinato il proprio archivio. Completa il volume una ricca Bibliografia, la Sitografia (importante, in particolare, quella riguardante l’Isaar) e l’elenco delle Fonti.

Editoriale Documenta, 2014 - p. 286, euro 25,00 - Formato 14x20,3

LIBRI



I NOSTRI CAMMINI

Dalle Diocesi del Lazio

Il XIII Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio Artena (Roma) - 24 maggio 2015

di Domenico Rotella

In basso

Da sinistra il Presidente Antonetti, il Coordinatore del Lazio Papini e i Sindaci di Artena e Grotte di Castro.

Domenica 24 maggio si è svolto ad Artena il 13° Cammino di Fraternità del Lazio. La cittadina di circa 13.000 abitanti si trova in provincia di Roma, lungo l'autostrada per Napoli, a 30 minuti dalla capitale. Sita a circa 400 metri s.l.m., sui monti Lepini, è spettacolarmente arroccata sul fianco d'un monte, caratterizzata da strade ripide transitabili solo a piedi o con un mulo: è infatti chiamata la "città a dorso di mulo" e il suo centro storico pedonalizzato è il più grande nel suo genere in Europa.

Già al primo mattino il tempo meteorologico non si mostrava troppo clemente, con un cielo invernale e corruciato che ogni tanto – come con un invisibile aspersorio – lasciava cadere spruzzi di pioggia. Grandissima partecipazione dei Sodalizi provenienti da tutto il Lazio, circa 150, i quali sfidando il maltempo sono giunti in massa nell'accogliente cittadina. Una stima approssimata per difetto ci consente di dire che i partecipanti superavano le cinquemila unità ma la cosa più bella, commovente e confortante erano circa i mille ragazzi al di sotto dei 18 anni fra i quali centinaia di bambini: accompagnati dal papà o dal nonno, vestivano con orgoglio il piccolo abito sociale. Compunti, ordinati, felici, hanno sfilato sotto gli occhi ammirati di tutti: sono il nostro futuro, la speranza delle Confraternite. Usando un'efficace espressione del nostro Presidente Antonetti, sono quelle "teste nere" che spiccano nel mare di capigliature bianche o grigie. La Confederazione ha onorato la bellissima festa devozionale

con una folta rappresentanza: il Presidente Nazionale Francesco Antonetti, il Coordinamento per il Lazio al completo con il Coordinatore Angelo Papini, i Vice Coordinatori Francesco Corradini, Salvatore Schembri e Antonio Palone, qui in veste anche di "padrone di casa", ed infine il sottoscritto Direttore di Tradere. Sulla grande piazza sgombrata per l'occasione erano state collocate circa 3.000 sedie ma quasi altrettanti sono stati i posti in piedi. Accanto al palco, sul quale era stata allestita la Mensa eucaristica, una lunga rastrelliera ha accolto compostamente e coreograficamente moltissimi stendardi confraternali, anche se non tutti hanno potuto trovarvi posto.

Prima della S. Messa i saluti di rito. Il Sindaco di Artena, dott. Felicetto Angelini, nel porgere il benvenuto della città al festoso popolo confraternale ha voluto dare atto che oggi più che mai c'è bisogno delle Confraternite e della loro missione di carità. Se la vita con la sua complessità è un cammino da compiere insieme, è assai significativo che il raduno delle Confraternite si chiami proprio "Cammino", segno dell'importanza del procedere uniti e solidali. Più tardi, in una nostra breve intervista al termine della giornata, il Sindaco ha voluto circostanziare meglio il suo grande apprezzamento per quanto le Confraternite offrono alla comunità. Esse operano ogni giorno, instancabilmente, quasi invisibilmente, ma con assoluta efficacia. Un volontariato diffuso, della popolazione fra la popolazione. Come Sindaco, ha proseguito il dott. Angelini, si sente tranquillizzato dalla funzione portante dei Sodalizi confraternali, i quali svolgono una preziosissima funzione di filtro sociale nel cercare di attutire i contraccolpi della grave crisi economica e sociale che stiamo vivendo. Così accade che mentre di norma i sindaci, specie delle piccole comunità, si



trovano ad essere investiti dalle richieste di aiuto per ogni sorta di emergenza personale, ad Ardena le Confraternite svolgono un ruolo fattivo nella risoluzione di molte microfrazioni nel tessuto sociale, di talché il sindaco si trova ad essere agevolato nel suo compito. Una realtà che potrebbe essere di esempio anche in altre comunità.

Il Presidente Antonetti ha invece sottolineato l'importanza dell'unità nella preghiera e nella progettualità associativa, che ben si inquadrano con le tre ormai famose parole programmatiche assegnate da papa Francesco alle Confraternite: missionarietà, evangelicità, ecclesialità. Il tutto come segno di una presenza attiva nella Chiesa, al servizio della Chiesa. Per questo i Cammini Regionali – frutto delle iniziative statutarie della Confederazione – rappresentano un momento “forte” per i sodalizi locali ma di riflesso anche per tutto il movimento confraternale confederato. Ha infine ricordato la forte corrente di rinnovamento che sta attraversando il movimento confraternale, che culminerà nel 2016 con il 1° Cammino Nazionale dei Giovani Confrati. Ha preso poi la parola Don Daniele Valenzi, giovane parroco di fresca nomina (circa un anno) delle chiese di S. Stefano e S. Croce, il quale è intervenuto citando alcuni passi del suo saluto pubblicato in apertura del libretto della Messa del giorno distribuito a tutti i fedeli. Maria è la scala che unisce terra e cielo, che ha riunito ciò che era diviso. E nella nostra ascesa verso il Padre Lei ci guida e ci fornisce lo strumento che agevola il cammino, così come il Cammino odierno ci fa andare tutti insieme, sia pure con passo diverso, verso l'unica meta.

Il vescovo della Diocesi di Velletri-Segni, S.E.R. Mons. Vincenzo Apicella, ha salutato ricordando anzitutto di aver già partecipato ad un Cammino regionale, quello di Velletri, sottolineando quanto le Confraternite

siano fondamentali nell'esercizio della pietà popolare e della carità. Ha poi ricordato che a Velletri era presente ancora Mons. Brambilla e lo ha rievocato con affetto e commozione, suscitando nei presenti un entusiasta applauso. Poiché il nostro Assistente Ecclesiastico Mons. Parmeggiani non ha potuto essere presente a causa di impegni pastorali nella sua Diocesi di Tivoli, Mons. Apicella ne ha letto un messaggio di saluto, nel quale fra l'altro si incoraggiano le Confraternite a continuare nella crescita nel servizio alla Chiesa e al Vangelo. La celebrazione eucaristi-



“

Le Confraternite hanno certamente un grande passato, ma questo ha valore solo se si lavora per il futuro”

”

ca è stata presieduta da Mons. Apicella, con accanto don Daniele Valenzi e Don Antonio Interguglielmi delegato del Cardinale Vicario di Roma per le Confraternite e i Pii Sodalizi, oltre a numerosi altri sacerdoti. Nella sua omelia, Mons. Apicella

ha preso spunto dalla solennità del giorno, la Pentecoste, per notare quanto fosse appropriata la coincidenza col Cammino: guardando dal palco la moltitudine dei colori confraternali, si capisce quanto sia vera ed efficace l'unità nella diversità. È il carisma dello Spirito, e le Confraternite ben lo rappresentano. Lo Spirito è un vento, un soffio, un alito di vita che “non si vede ma se ne vedono

In alto:

Il popolo confraternale in cammino, in basso una panoramica dal palco.



gli effetti che S. Paolo ha ben elencato". E se le Confraternite devono "uscire" per le strade, tale uscita non ha un valore puramente materiale bensì di cambiamento, di mutamento dello Spirito, invito a vedere ogni cosa "con occhi e cuore nuovo". Esse hanno certamente un grande passato, ma questo ha valore solo se si lavora per il futuro, "testimonianza vivente di un Vangelo che è sempre nuovo". Anche oggi, in questo Cammino, è lo Spirito che ci guida e ci ha fatto convenire qui. Un cammino incessante, da sempre, e il primo cammino è

stato senz'altro l'esodo degli Ebrei nel deserto: come loro siamo tutti diretti verso la comune patria celeste. Mons. Apicella ha poi concluso ricordando che la festa della Pentecoste è un po' il "compleanno della Chiesa", che appunto nacque quando fu illuminata dalla sapienza dello Spirito, quello che faceva parlare in lingue diverse ma faceva capire l'unica Parola di Dio. La S. Messa è stata animata dal Coro Polifonico della locale Confraternita di S. Maria delle Grazie, circa venti elementi che hanno davvero reso ancora più bella e sentita la celebrazione. Al termine, ha preso il via il

Cammino vero e proprio, inerpicandosi per le ripide salite di Artena vecchia, un borgo davvero affascinante che merita di essere visitato ancora. Lunghissima la fila delle Confraternite, ricchissime come sempre di colori e di stendardi, di arredi e gonfaloni, uno spettacolo davvero esaltante e confortante. Una gloriosa giornata di fede. Un popolo orante, quello confraternale, che durante tutto il cammino – pur sotto una pioggia leggera ma incessante – ha recitato il S. Rosario e intonato i canti più belli della tradizione, in ciò agevolato da un sistema di amplificazione fisso lungo tutto il percorso, in modo che dalla "testa" fino alla "coda" tutti potessero seguire con devozione le preci. Come detto, almeno cinquemila erano i partecipanti,

senza contare i cittadini artenesi ed altri visitatori di passaggio, e nonostante il percorso fosse di un paio di chilometri il corteo era così lungo che quando era ormai prossimo al suo termine ci si è incrociati con quelli che stavano muovendosi in quel momento! Lungo tutto il cammino, davanti a talune chiese o ai crocicchi, erano stati allestiti bellissimi altari fiorati e riccamente decorati, con statue della Madonna o dei Santi, ognuno in rappresentanza delle varie frazioni su cui si articola il Comune di Artena. Bellissimi, eccezionali, i Cristi fiorati che sono il vanto nazionale, e non solo, della pietà popolare artenese. Tornati al punto di partenza si è proceduto al passaggio di consegne per il prossimo Cammino Regionale di Fraternità, il XIV, che nel 2016 si terrà a Grotte di Castro, provincia di Viterbo, sul lago di Bolsena. Il Sindaco di Artena e quello di Grotte si sono quindi scambiati le consegne, con la benedizione di Mons. Apicella. Un significativo e toccante saluto conclusivo è stato letto da Angelo Papini, Coordinatore per il Lazio. Una giornata davvero indimenticabile, quella svoltasi ad Artena. Un'organizzazione impeccabile, che ha funzionato come un orologio svizzero fin nei minimi particolari e che raramente ha visto simili precedenti. Grande artefice di questo successo, preparato per mesi con commovente dedizione, è stato Antonio Palone, Priore della Confraternita Madonna delle Grazie, affiancato da uno staff numeroso ed efficiente. Ma accanto a Palone, è doveroso rendere merito all'opera eccellente del Sindaco dott. Angelini che ha mobilitato tutte le forze della municipalità, nonché al prezioso apporto della giovane Assessore alla Cultura Alessandra Bucci, intelligente e dinamica promotrice.



In alto:

I Cristi fiorati di Artena fanno da corona al Cammino.



A destra:

Sotto la pioggia...

Riflessioni e meditazioni sul Cammino Nazionale

XXIII Cammino Nazionale – Torino 2015

di Domenico Rotella

Il Cammino di Torino è stato progettato all'insegna di una concomitanza di eventi a dir poco eccezionale: l'Ostensione Straordinaria della Santa Sindone, il Bicentenario della nascita di un popolarissimo colosso della Fede come S. Giovanni Bosco, il Centenario della nascita ed il 25° di Beatificazione di Piergiorgio Frassati Patrono delle Confraternite. È auspicabile che siano stati i più numerosi possibile a percepire beneficamente in quale cornice di grazia divina ci siamo trovati a partecipare nei due intensi giorni del 13 e 14 giugno, così come ci auguriamo che siano stati rarissimi coloro che hanno visto l'occasione solo come la possibilità di una folkloristica gita tipo CRAL aziendale.

È stato – perché negarlo – anche un percorso faticoso, partire da province lontane per raggiungere l'estremo nord del Paese; faticoso per i numerosi impegni in programma; faticoso per l'inclemenza del tempo meteorologico. Ma forse la vita è facile e comoda? E, in particolare, forse Nostro Signore ci ha promesso che in questa vita avremmo camminato solo su sentieri fioriti, gradevoli, e perché no anche un po' in discesa? No, il cristiano – come tutti e forse più di tutti – conosce solo salite, pesanti, su terreno accidentato, anche se grazie a Dio poi non mancano mai i punti dove sostare e riposare in letizia.

Più avanti troverete fedeli resoconti di tutto il Cammino torinese, ma intanto è opportuno meditare su alcuni punti fondamentali. Tutta la Confraternita del SS. Sudario – sotto la guida instancabile di Massimo Borghesi, che è anche Vice Coordinatore per il Piemonte – ha lavorato duramente per mesi, con grande sacrificio personale, in silenzio e in umile ombra per organizzare al meglio questo Cammino: organizzato in

una grande metropoli, era un impegno da far tremare le vene dei polsi già al solo pensarci. Ma una parola in più va ancora spesa per il nostro Massimo. Da mesi aveva la mamma gravemente malata eppure – fedele agli impegni assunti – si è prodigato con tutte le sue energie per la migliore riuscita dell'evento. La sera stessa della domeni-



ca la mamma si preoccupò di sapere da Massimo come era andato il Cammino appena concluso, e fu lieta di ricevere buone notizie in tal senso. Ma un improvviso aggravamento richiese l'immediato suo trasferimento in ospedale: purtroppo le condizioni erano ormai disperate e la notte tra lunedì e martedì ha raggiunto la casa del Padre celeste. Abbiamo ritenuto doveroso far conoscere a tutti tanto commovente devozione.

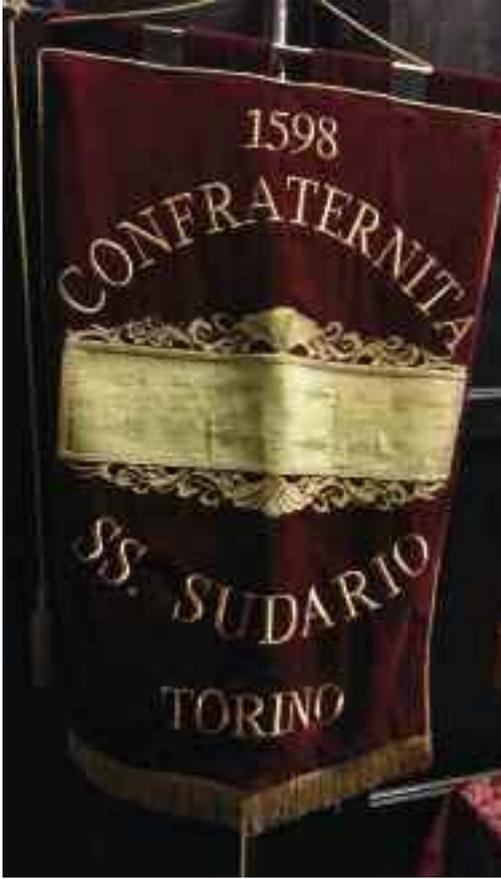
“
La
Confederazione
è la casa
comune delle
Confraternite
italiane
”

Ma insieme a Massimo tutta la Confraternita del SS. Sudario con gran lena si è messa al lavoro ed ha prodotto risultati miracolosi, ancor più prodigiosi se si con-

In alto:
Papa Francesco prega davanti a Pier Giorgio Frassati, e sotto Una suggestiva foto della Sindone esposta nel Duomo.
(foto di Rino Bisignano)

Sotto:

Stendardo della
Confraternita del SS.
Sudario.



sidera la povertà dei mezzi a disposizione: non sfugge a nessuno, ritengo, che l'organizzazione di eventi complessi richiede anche idonee risorse finanziarie, soprattutto ricorrendo a ormai irrinunciabili sponsorizzazioni. Che purtroppo in questa occasione non è stato possibile reperire. E allora? Olio di gomito e oscuro sacrificio.

Forse agli occhi degli osservatori esterni non sarà apparso tutto ottimale e sicuramente qualche *defaillance* c'è pur stata, ma alla luce delle forze in campo sono stati fatti davvero prodigi. I nostri Confratelli del Sudario sono troppo modesti per mettersi in mostra ma è nostro dovere rendere pubblicamente onore e merito a chi tanto si è speso solo per la gloria del Signore. E anzi prendiamoli a modello per la nostra stessa azione nelle rispettive Confraternite. A tale proposito mi aggancio per un'altra riflessione. Come giornalista e Direttore di questo giornale mi sono molto aggirato fra le Confraternite che nella piazza Arbarello sono convenute per il Cammino. Ho potuto così captare gli umori più veri, genuini, quelli della "base". Voci e pareri più diversi, dove domande fondate

e legittime nascono accanto a quelle più bizzarre. Ma in generale ho potuto maturare una convinzione: a 15 anni dalla istituzione della Confederazione per volontà della C.E.I., sono molti quelli che ancora non hanno ben capito ruolo e importanza della Confederazione stessa.

La Confederazione è la casa comune delle Confraternite italiane o – se vogliamo – è un'unica grande e variegata Confraternita nazionale. Un soggetto vivo e vivace formato da oltre un milione di persone diffuse capillarmente in ogni città, paese, borgo e villaggio. Una risorsa al servizio della Chiesa universale, una "forza evangelizzatrice" l'ha definita papa Francesco, che ci esorta di continuo a "uscire per le strade" e quindi a non cullarci chiusi negli oratori a lustrare vecchi ottoni ammaccati e inutili. Oggi più che mai, in un mondo globalizzato, dobbiamo acquisire la piena coscienza che la Chiesa non finisce col campanile

davanti casa né si ferma alle mura di cinta dell'abitato, ma è quella comunità, quella grande ed unica "ecclesia" che Cristo stesso ha voluto per amarlo e servirlo. Ma quanti se ne rendono conto? Ognuna delle nostre Confraternite ha tradizioni, storia e devozioni diverse l'una dall'altra, ma tutte insieme siamo davanti a Dio strumento della Fede e della sua difesa, oltre che responsabili della sua propagazione. Il mondo che ci circonda è preoccupante: mentre noi sui grandi temi dormiamo pesantemente come gli Apostoli accanto a Cristo nel Getsemani e ci accaniamo invece sui piccoli pettegolezzi inutili, le forze oscure del Male stanno attaccando con inaudita violenza le fondamenta stesse della civiltà e della società. Ma dobbiamo sempre ricordare che se il male avanza è solo perché il bene arretra, e noi non dobbiamo arretrare ma essere una struttura unita e unitaria, coesa e armonica. Ognuno di noi, quindi, è parte essenziale di un

“

La Confederazione detta le linee guida perchè la comunità confraternale nazionale viva e cresca sempre più

”

“tutto”, come ci ricorda anche S. Paolo. La Confederazione, quindi, lavora ogni giorno di tutto l'anno per coordinare l'attività globale. Una filiera comunicativa fit-tissima che parte dalla Presidenza nazionale e dal Consiglio, e passa poi via via tramite i Vice Presidenti, i Coordinatori regionali, i Vice Coordinatori e tutti quei fiduciari locali ai quali essi possono appoggiarsi. C'è la rivista "Tradere", che appunto significa "trasmettere, tramandare" e c'è un sito web in linea coi tempi. Un lavoro svolto da tutti con dedizione, passione, spirito di servizio, sacrificio personale e soprattutto gratuitamente. Solo per la fede in Cristo. Un lavoro che – proprio come quello della Confraternita del Sudario di cui si è detto in apertura – è oscuro, discreto, non ostentato e forse per questo non visto e non apprezzato, magari non sempre

in buona fede. La Confederazione detta le linee guida per far sì che la grande comunità confraternale nazionale viva e cresca sempre più. Fornisce supporto e consiglio per tutte le necessità giuridiche e fiscali. Promuove i Cammini Regionali, cura i rapporti con i Vescovi, fornisce aiuto per tutte le vicende locali che necessitano di un autorevole supporto e consiglio.

Un particolare sguardo è poi rivolto ai giovani. Vogliamo davvero bene alla nostra personale Confraternita? E allora dobbiamo anche lavorare per assicurarle un futuro. Se vogliamo far finta di nulla, possiamo anche pensare di essere immortali ma pur a malincuore sappiamo bene che ciò non è così e che moltissimi sodalizi sono popolati soprattutto di anziani: senza ricambio, anche le associazioni più antiche e gloriose rischiano l'estinzione. Vogliamo dirle queste cose? E allora la Confederazione sta puntando molto su una politica di avvicinamento e di incoraggiamento,

tanto che nel 2016 si realizzerà anche il 1° Cammino Nazionale dei Giovani Confrati: un traguardo che solo pochi anni fa sembrava fantascienza. Ma è stato ed è un lavoro lungo, certosino, faticoso, giornaliero, a tutti i livelli sia territoriali che direttivi. Ecco quindi, davvero molto in sintesi, che cosa è la Confederazione. Tra l'altro, essa si sostiene quasi esclusivamente con i contributi delle Confraternite iscritte, che però presentano tassi di morosità rilevanti. E guarda caso, le più restie a versare la misera cifra di 10 euro l'anno (a Confraternita, non ad iscritto!!) sono proprio quelle che meno capiscono l'esigenza di essere squadra, comunità, Chiesa viva a livello nazionale. Un popolo *"dalla dura cervice"* direbbe la Bibbia. E magari quando morirà l'ultimo confratello o arriverà un prefetto o vescovo a estinguere una scatola ormai vuota, ancora si domanderanno inutilmente come hanno fatto ad arrivare a tal punto.

XXIII Cammino Nazionale – Torino 2015

13 giugno – L'Assemblea Generale

di D.R.

La mattina del 13, nella bella e nobile chiesa del SS. Sudario – della cui Confraternita è Priore Massimo Borghesi, instancabile e prezioso organizzatore del Cammino – si sono aperti i lavori del Consiglio Nazionale e dell'Assemblea dei responsabili delle Confraternite iscritte e dei Delegati diocesani, il cui verbale è pubblicato a parte nell'apposita rubrica *"La Confederazione informa"*. Prima della seduta assembleare – alle ore 9,30 – il nostro Assistente Ecclesiastico Nazionale Mons. Mauro Parmeggiani ha presieduto la celebrazione eucaristica insieme a Mons. Giuseppe Ghiberti (Rettore della chiesa del SS. Sudario) e a don Luca Favretto, responsabile dei Beni Culturali della Diocesi di Cuneo, oltre ad altri tre sacerdoti accompagnatori di Confraternite.

Nella sua omelia, mons. Parmeggiani ha anzitutto ricordato l'odierna ricorrenza liturgica, ossia la Festa del Cuore Immacolato di Maria, rilevando la mirabile coincidenza che ci vede in cammino verso la Sindone ma anche costantemente diretti verso il Cuore di Maria, centro e simbolo del Suo amore per noi. Ha quindi parlato

della Sindone, ricordando la efficace definizione che ne diede S. Giovanni Paolo II ossia che è *"specchio del Vangelo"*. Noi guardiamo la Sindone ma forse è Gesù stesso, martoriato dai tormenti, che guarda tutti noi da quel telo misterioso, che narra e testimonia la gloriosa potenza della Resurrezione. Ed infatti il tema che identifica l'Ostensione straordinaria della Sindone è appunto *"L'amore più grande"*, poiché solo un amore infinito poteva spingere Gesù a offrirsi vittima sacrificale per la nostra salvezza. Dopo aver illustrato e commentato il Vangelo del giorno (Giuseppe e Maria non trovano più Gesù, tornano indietro a Gerusalemme e scoprono che si trova nel tempio a parlare ai dottori della Legge), Mons. Parmeggiani ha ricordato che – al pari di quei gran sapienti –



Sopra:

Il tavolo della Presidenza.



Sopra:

La celebrazione prima dell'Assemblea dei delegati.

A destra:

Un momento del convegno con la proiezione di slides.

Sotto:

Il tavolo della Presidenza durante il convegno pomeridiano del 13 giugno - Al centro Mons. Nosiglia.



anche noi dobbiamo docilmente metterci in ascolto della Parola di Dio, ma mettendola in pratica e non limitandoci ad ammirarla. Infine ha ricordato gli eventi straordinari che fanno da cornice al Cammino Nazionale (Ostensione della Sindone,

anniversari di don Bosco e del Beato Frassati). Al termine della celebrazione, il nostro Presidente Francesco Antonetti e Enrico Ivaldi, Coordinatore per il Piemonte, sono stati insigniti quali Soci Onorari della Confraternita del SS. Sudario "in questa vita e nell'altra", come recita l'antico privilegio confraternale.

A chiusura della mattinata, il Direttivo della Confederazione, sotto la guida di Mons. Parmeggiani, si è recata a visitare la Sacra Sindone.

XXIII Cammino Nazionale - Torino 2015

13 giugno - Il convegno sui temi del Cammino

di D. R.

Alle ore 16,30 – nella chiesa dello Spirito Santo – si è aperta la seconda parte della giornata inaugurale del Cammino Nazionale, con il Convegno sui temi che contraddistinguono il raduno torinese. Nel suo saluto iniziale, il Presidente Antonetti ha rilevato che le Confraternite sono forza e risorsa, una sinergia di opere e di intenti che ben si sintetizza e trova compimento nella Confederazione Nazionale. Ed è con saggia lungimiranza che la CEI, nel 2000, volle erigere questo organismo federativo, in grado di corroborare, incentivare e coordinare la coesione fra i Sodalizi, incrementando altresì il servizio alla Chiesa ed ai fratelli in Cristo. Citando una efficace definizione data da papa Francesco, il Presidente ha sottolineato che le Confraternite sono "forza evangelizzatrice". E difatti è significativo come per un verso si assista di continuo al risveglio di antiche e gloriose Confraternite da tempo "dormienti" o languenti, e per altro verso si osservi l'incessante e rigogliosa fioritura sia di nuove sodalità che di giovani ragazzi e ragazze che bussano alle nostre porte. E tanto ci hanno travolti con il loro entusiasmo, che stanno alacremente organizzando il loro primo Cammino Nazionale. A questo punto il



programma del Convegno prevede un'allocuzione di Mons. Parmeggiani, il quale concentra il suo intervento anzitutto sulle famose tre parole di papa Francesco, ricordando che la "evangelicità" è la gioia del Vangelo, l'ascolto e la trasmissione della Parola di Dio, la formazione continua e proficua. La "ecclesialità" ci dice che nulla vi può essere fuori della Chiesa e senza la Chiesa stessa, lasciandoci quindi guidare con fiducia dai nostri pastori. La "missionarietà" invece ci sprona a portare nel mondo la testimonianza della carità e della fede. Queste tre parole – ha aggiunto – vanno raccordate direttamente a Gesù, quel Gesù che dolente ci vede e ci "parla" dal telo sindonico. Andiamo dunque incontro a Cristo, così come siamo andati verso la Sindone, aprendoci al dialogo con Lui. Mons. Parmeggiani ha poi tratteggiato le figure di S. Giovanni Bosco e del Beato Frassati invitandoci a guardare a loro come modelli attuali oggi come non mai. L'uomo moderno o meglio "postmoderno" è disorientato, inaridito, spesso

isolato in una solitudine “tecnologica”. Dobbiamo quindi aprirci di più al dialogo e alla comprensione, unici strumenti per ritrovare il cammino da compiere insieme. Interviene ora S.E.R. Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, per porgere il suo saluto. In sintesi, il presule ha ringraziato la Confederazione per aver scelto la città di Torino come sede del Cammino Nazionale, ricordando quale eccezionale coincidenza di eventi di fede abbia accolto tale raduno ai quali, idealmente, si può aggiungere la visita di papa Francesco alla Sindone nei giorni successivi. Soffermandosi sulla misericordia di Dio che promana dal sacro telo, rimarcando l'altra formidabile concomitanza con il prossimo Anno Giubilare della Misericordia, Mons. Nosiglia ha poi concluso soffermandosi sul grande fascino magnetico che la Sindone esercita sulle persone di tutto il mondo, comprese quelle che professano fedi diverse.

Ha poi preso la parola Mons. Giuseppe Ghiberti, Rettore della chiesa del SS. Sudario, il quale ha svolto delle brevi ma intense considerazioni sul tema “L'amore più grande” che contraddistingue l'Ostensione della Sindone. Un amore a tutto campo, immenso, che tutto accoglie e raccoglie. Un amore testimoniato dalle indicibili sofferenze impresse sul telo funebre. A questo punto è intervenuto il prof. Valerio Gigliotti docente all'Università di Torino, il quale ha svolto una brillante relazione sul ruolo ed importanza delle Confraternite a Torino, ma precedendo la trattazione con un ampio panorama storico-cronologico sulla comparsa e sviluppo delle Confraternite in generale. Già presso i Romani, e prima ancora presso i Greci, vi erano sodalizi assimilabili a Confraternite, mentre la comparsa ufficiale in senso modernamente inteso può farsi risalire alla Francia dell'8°/9° secolo. A Torino le Confraternite nacquero soprattutto per esercitare attivamente l'assistenza a poveri, malati, carcerati, in assenza o scarsità di istituzioni pubbliche a ciò deputate.

A chiusura del convegno, la d.ssa Laura Facchin, autorevole storica dell'arte (università di Verona), ha trattato l'interessante

tema “*Artisti e committenze per gli apparati artistici delle Confraternite torinesi*”. L'intervento si è focalizzato su quello che è per le arti figurative delle Confraternite torinesi, ma più in generale per la storia delle arti del capoluogo piemontese, il “Secolo d'Oro”, ossia il XVIII secolo. Limitati, sebbene significativi, sono gli interventi realizzati a inizio Settecento, in un momento molto delicato per la storia della città, culminato nell'assedio da parte francese del 1706, durante la guerra di Successione spagnola. Tuttavia, le migliori manifestazioni artistiche si collocano intorno alla metà del secolo. I più sodalizi torinesi si affidano ad artisti di elevata qualità, prediligendo quei professionisti attivi anche per la corte sabauda, vero e proprio fulcro di diffusione di stili e mode. Si trovano così argentieri di corte, come il Buocheron, richiesto per una ornamentazione d'argento di una mazza processionale dalla Santissima Annunziata, oppure il pittore Michele Antonio Milocco che decora ad affresco con brio rococò la volta e il presbiterio della chiesa della Confraternita del SS. Sudario e, ancora, il primo pittore del re Carlo Emanuele III, Claudio Francesco Beaumont, perfezionatosi a Roma nello studio di Francesco Trevisani,

“
Un amore a
tutto, campo,
immenso, che
tutto accoglie e
raccoglie
”

che lascia una splendida pala alla Misericordia e fornisce i disegni per una delle più belle macchine processionali, lignee, quella della SS. Annunziata. È proprio il settore dei grandi apparati scultorei processionali, esposti in pubblico durante il periodo pre-pasquale, quello che meglio qualifica le espressioni d'arte delle confraternite torinesi. Numerosi sono i lavori dei fratelli Clemente, ma vi troviamo anche impegnato un artista poliedrico come



In alto:
Gruppo scultoreo nella
chiesa dello Spirito Santo.

Francesco Ladatte, bronzista, scultore in pietra e argentiere perfezionatosi a Parigi, che lascia il suo capolavoro nella Basilica Magistrale dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'eccellenza piemontese nell'ebanisteria non manca di essere, infine, rappresentata dalla splendida croce processionale della Confraternita dello Spirito Santo, appena restaurata, impiallacciata con essenze li-

gnee, avorio inciso, madreperla e tartaruga, dal celebre Pietro Piffetti, ebanista di corte e, non ultimo, confratello del pio sodalizio. Entrambi i relatori sono stati molto apprezzati e lungamente applauditi. Al gradimento dell'uditorio si è unito infine, a suggello dell'evento, il plauso entusiasta del Presidente Antonetti che ha altresì ringraziato anche i prelati intervenuti.

XXIII Cammino Nazionale - Torino 2015

13 giugno - La veglia di preghiera dei Giovani Confrati

di Mauro Piergiovanni

A destra:

L'offerta dell'incenso.

Stare insieme, pregare insieme, vivere la Chiesa, gioire insieme, essere uniti al nostro Gesù...roba da Giovani Confratelli! *"I giovani escano dal generico, dai desideri senza fondamento e recuperino la convinzione che attraverso i progetti e l'amore, il sogno può diventare una realtà"*. Lo dice a Torino Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli e Assistente spirituale della nostra Confederazione, alla prima veglia di preghiera dei giovani Confratelli, convenuti a Torino da ogni parte d'Italia.

La Chiesa e le Confraternite da sempre sono un punto di riferimento nella vita di un cristiano, sempre attente al cuore e alle esigenze dei ragazzi, così come vuole Papa Francesco. L'invito a tutte le Confraternite italiane è principalmente quello di iniziare ad avvertire il peso, della responsabilità del futuro e del presente di quei giovani che scelgono di aderire al mondo confraternale. Questa veglia inoltre ha rap-



Sotto:

Gli organizzatori del Gruppo Giovani il giorno del Cammino.



presentato una tappa fondamentale di preparazione, al prossimo cammino nazionale dei Giovani Confrati, che si svolgerà proprio a Roma il 22 e 23 ottobre 2016, attraverso il quale si vuole sensibilizzare i giovani ad essere più attivi e protagonisti nella vita confraternale.

La veglia eucaristica tenutasi alle ore 21.00 nella chiesa torinese dei Padri Sacramentini di Santa Maria in Piazza, presieduta da Sua Ecc. Mons. Parmeggiani e animata dal Gruppo Giovani della Confederazione (guidato da Valentino Mirto) e dal coro dell'Arciconfraternita di Morte e Orazione di Lanciano, ha affrontato durante la veglia proprio il tema dell'*Amore più Grande* attraverso alcuni brani scelti di San Giovanni Bosco e del Beato Pier Giorgio Frassati.

In tale occasione è stata significativa, durante la veglia, la scelta del brano evangelico. Quest'ultimo ha rimarcato l'attenzione sul gesto di Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli e lascia, come suo testamento di parola e di esempio, di fare altrettanto tra fratelli. I Giovani Confratelli provenienti

da tutta Italia, hanno vegliato dinanzi a Gesù Eucaristia, unendosi a Lui nella preghiera per ricevere il Suo Amore più grande. Uniti tra di loro hanno scelto di camminare nella Chiesa e per la Chiesa, con Gesù e per Gesù per dire al mondo che essi CI SONO, ci sono perché Lui c'è; ci sono perché Lui è morto e risorto per noi e tramite il dono dei sacramenti è sempre con noi.

Durante la veglia si è pregato per tutte le persone che soffrono, per i poveri, per i cristiani perseguitati e uccisi che, come dice Papa Francesco, sono i nuovi martiri del nostro tempo. Si è pregato inoltre per tutti i giovani che vivono nella precarietà lavorativa, quelli che sono senza speranza, e quelli che non hanno un senso nella vita perché non hanno ancora incontrato "L'Amore più grande". Ciò lo si è fatto

proprio attraverso un gesto particolare, ovvero quello dell'offerta dell'incenso mediante il quale si offre la propria vita e la propria preghiera, come sacrificio e profumo soave gradito a Dio: "Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera" (Sal 141,2). È stato un rito molto semplice ma assai suggestivo, commovente. Qualcuno, particolarmente emozionato, si è spinto a definirlo "sconvolgente". Una Giornata memorabile! Era il 13 Giugno 2015, una data da scolpire a futura memoria! Sono felice di essere stato tra i confratelli e le consorelle presenti!



Sopra:
Giovani in preghiera.

XXIII Cammino Nazionale - Torino 2015

14 giugno - Il Cammino per le vie di Torino

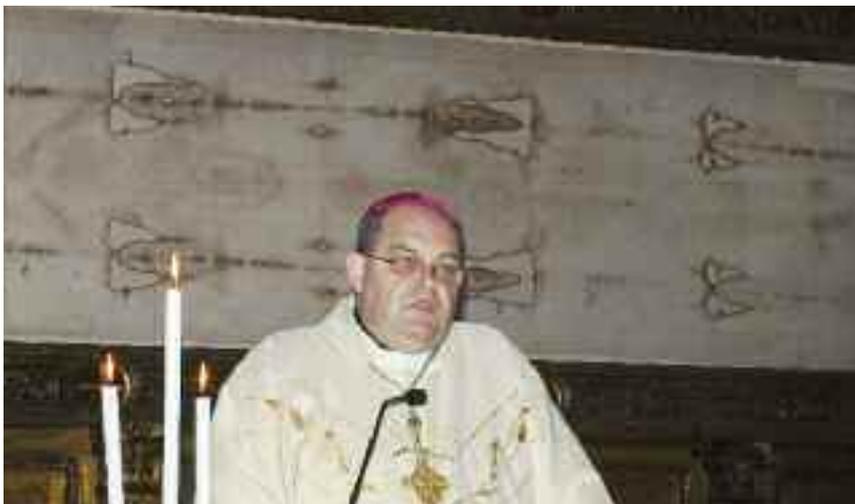
di D.R.

Sa mattina del giorno 14, nella centralissima piazza Arbarello, le Confraternite hanno cominciato prestissimo ad affluire per accreditarsi alla segreteria del Cammino. Tra quelle che si sono registrate e quelle affluite "in corsa", si stima che le Confraternite convenute al Cammino siano state almeno 250, per un totale presunto (per difetto) di oltre tremila partecipanti: un successo davvero notevole, atteso che la trasferta torinese non era agevole anche per via delle spese da sostenere a livello individuale. Le Confraternite sono arrivate da quasi tutte le regioni italiane dove esse sono presenti, isole comprese, con particolare folta partecipazione dal Sud. Comunque, va ricordato che in coincidenza col Cammino nazionale si è anche tenuto l'annuale Cammino regionale della Liguria. Davvero numerose le autorità - d'ogni ordine e grado - civili e militari presenti alla celebrazione. Tra quelle che abbiamo potuto individuare (scusandoci con tutti le altre che non ci sono state presentate) si registra in prima fila un'importante presenza tutta "in rosa": il Vice Sindaco di Torino e Presidente del Comitato organizzatore dell'Ostensione, On. D.ssa Elide Tisi, e la d.ssa Maria Angela Calcagno Assessore alla Cultura del Comune di Varazze (SV).



In particolare l'On. Tisi ci ha manifestato il suo compiacimento per la grande ed entusiasta affluenza di Confraternite, apprezzando altresì il particolare valore del movimento confraternale. In apertura della celebrazione il nostro Assistente Ecclesiastico Nazionale Mons. Parmeggiani ha porto il saluto all'Arcivescovo Mons. Nosiglia, ai sacerdoti, al Direttivo della Confederazione ed a tutte le Confraternite presenti, riprendendo e

“
Confraternite al
Cammino siano
state almeno 250,
per un totale di
oltre tremila
partecipanti:
un successo
notevole
”



riassumendo il senso dei suoi interventi pronunciati il giorno precedente. Ha poi preso la parola il Presidente Antonetti, puntando il suo “focus” soprattutto sulla straordinaria serata di fede e devozione tenutasi il sabato sera, con la Veglia organizzata dai Giovani Confrati. Un momento di altissima suggestione e commozione, che lascia intravedere un futuro davvero radioso per l’evoluzione e diffusione della cultura confraternale. Sotto un cielo sempre più plumbeo e minaccioso, ha avuto inizio la celebrazione eucaristica presieduta dall’Arcivescovo Mons. Nosiglia. In analogia col Cammino odierno, al momento dell’omelia egli ha ricordato il dovere di camminare nella fede verso il Signore con fiducia, quel Signore che tanto ci ama e tanto ci dona, e che “è la nostra ragione di essere cristiani”. Ha poi sottolineato che le Confraternite

sono “punto di riferimento fondamentale per la Chiesa e per le sue tradizioni, che così hanno potuto attraversare i secoli”.

Proseguendo nel suo pensiero, Mons. Nosiglia ha poi focalizzato tre obiettivi fondamentali. Il primo: **Fede**. Fede vissuta nei Sacramenti e con Maria. Crescita e testimonianza mediante la preghiera, il Rosario, l’adorazione eucaristica. Pietà popolare forte, vissuta col cuore, vicina al popolo. Il secondo: **Fraternità**. Oggi c’è grande frammentazione nei rapporti umani, viviamo di fatto isolati in un individualismo esasperato peraltro anche dai *media* tecnologici. Dobbiamo creare vera fratellanza, vera vicinanza, vera accoglienza. Come dice papa Francesco, dobbiamo creare ponti e non muri. Il terzo: **Penitenza**. La conversione è essere umili dinanzi a Dio ponendoci in ascolto fattivo della Sua Parola. Dobbiamo chiedere incessantemente perdono, perché



Dio non si stanca mai di perdonare, come giustamente ricorda sempre papa Francesco. Per aiutarci nella conversione, dobbiamo riflettere che le orribili piaghe visibili nel Cristo sindonico sono anche frutto delle

“

le Confraternite punto di riferimento fondamentale per la Chiesa e per le sue tradizioni, che così hanno potuto attraversare i secoli

”



Nella pagina:
Momenti del cammino.



abiti confraternali. Moltissimi gli stendardi, i labari e gli oggetti devozionali, anche se purtroppo l'inclemenza del tempo ha impedito ai bellissimi ma delicati "Cristi fioriti" liguri di essere portati in processione. Lungo tutto il percorso si è potuto pregare comunitariamente grazie alla minuziosa distribuzione di altoparlanti, facendo sì che tutte le migliaia di persone potessero pregare all'unisono, con un effetto davvero suggestivo di devozione sincera: un ulteriore e prezioso sforzo organizzativo firmato da Massimo Borghesi e dal suo staff. Dopo circa un'ora per le vie centrali di Torino, la processione è tornata in piazza Arbarello, dove con i commiati e le benedizioni di rito ha avuto termine il Cammino. Un particolare e sentito apprezzamento va al coro della Con-

A sinistra:

Un Crocifisso ligure.

nostre cattive azioni. Dopo la S. Messa, il Cammino. Avviatosi sotto una pioggia insistente anche se non temporalesca, la fioritura di ombrelli multicolori ha fatto da complemento ai tradizionali colori degli

fraternita di S. Ainzu di Monti (SS), che con le sue dolcissime melodie sarde dal suono antichissimo ha animato la celebrazione eucaristica, donandole un'aura di toccante devozione.







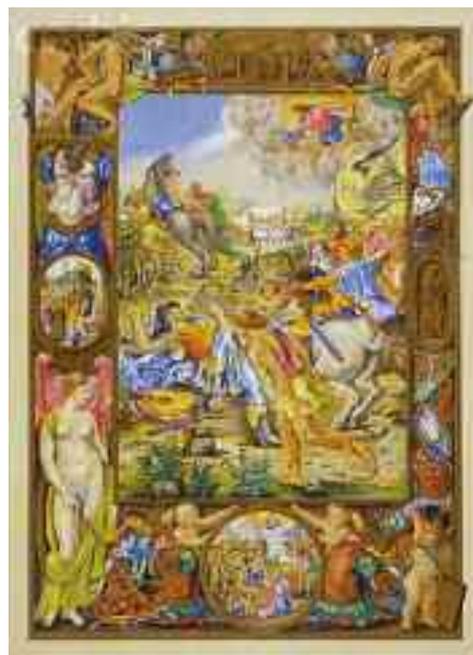






Modalità per l'elezione delle cariche statutarie della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

(Estratto dal Regolamento)



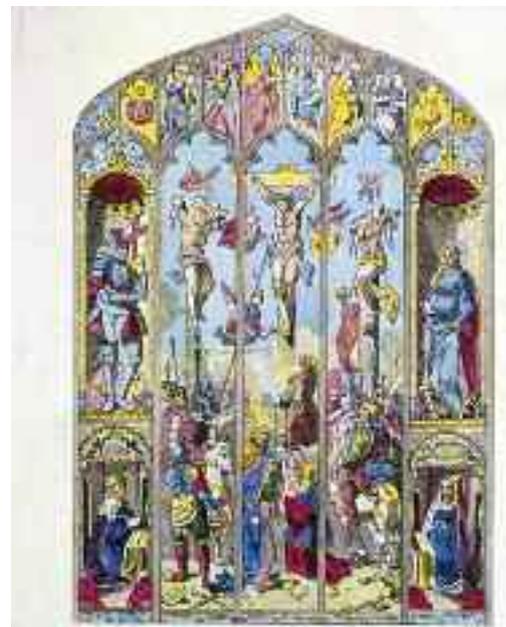
Sopra:
Giulio Clovio - Conversione
di San Paolo (sec. XVI).

Le elezioni sono fatte in Assemblea ordinaria ogni cinque anni con voto segreto mediante schede di colore diverso in trentine, decadi, cinque e unità, secondo il numero dei voti rappresentati e dei quali l'elettore è latore. Le Confraternite per esprimere il loro voto devono essere in regola con i pagamenti delle quote annuali. Per le Aggregazioni riconosciute con delibera del Consiglio direttivo della Confederazione ogni delegato al voto non potrà superare il n. di 60 Confraternite aderenti; il Responsabile sarà uno dei delegati, mentre gli altri verranno eletti dai membri del Consiglio direttivo dell'Aggregazione stessa.

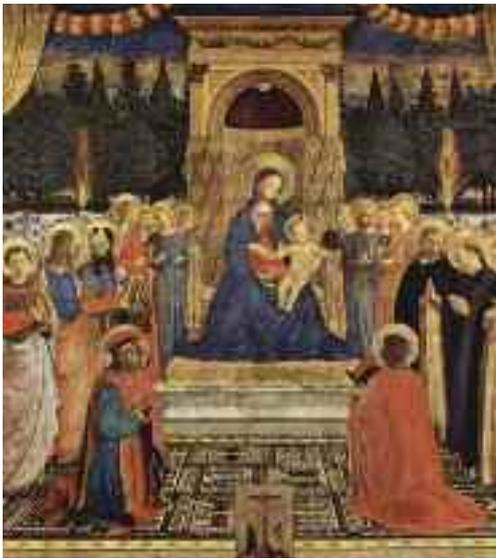
Per le Confraternite singole, le deleghe non possono superare il numero di 30 per elettore. Per garantire la regolarità delle operazioni di voto l'Assemblea elegge, su proposta del Consiglio Direttivo, la Commissione elettorale composta da un presidente di seggio e quattro o sei o otto scrutatori con il compito di controllare le deleghe, vidimare le schede e consegnarle agli elettori, sovrintendere alle operazioni di voto, di scrutinio e di redazione dei verbali. La validità delle deleghe è limitata all'Assemblea prevista nell'anno. L'Assemblea vota con un'unica scheda i tre consiglieri da presentare alla C.E.I. per la nomina del Presidente, i tre vice presidenti, ciascuno per una area geografica, il tesoriere, il segretario generale e quattro consiglieri: ogni votante esprime una preferenza per ciascun ufficio e cioè: tre nomi per i consiglieri-Presidente da presentare alla C.E.I., un nome per ogni vice presidente, un nome per il tesoriere, un nome per il segretario generale, quattro nomi per i consiglieri. L'Assemblea elegge con la stessa scheda il Collegio dei Revisori dei conti. Ogni votante esprime tre preferen-

ze. Risulta eletto come Presidente colui che ha ricevuto il maggior numero di preferenze, come membri effettivi il secondo ed il terzo e come membri supplenti il quarto e quinto degli eletti. Non si richiede per la elezione una maggioranza qualificata. Il Presidente dell'Assemblea proclama i risultati delle votazioni e immediatamente richiede la accettazione a chi ha ottenuto il maggior numero dei voti; a parità di voti si considera eletto il più anziano di età; nel caso che l'eletto non accetti, il Presidente interpella anche per telefono colui che segue nell'ordine; ed infine proclama in assemblea i risultati delle elezioni e l'assemblea ratifica la elezione per alzata di mano; poi le schede sono distrutte.

§ 4 Possono presentarsi come candidati per gli uffici sociali soltanto i confratelli delle Confraternite confederate previa comunicazione al Consiglio Direttivo della Confederazione. Questo almeno un mese prima verifica l'elenco delle Confraternite aventi diritto al voto, propone la Commissione elettorale e predispone un'unica lista con le candidature individuali. La lista ha valore indicativo e non vincola gli elettori.



A destra:
La finestra di S. Margherita
nella chiesa di Westminster
a Londra (1795).



A sinistra:

Beato Angelico - Madonna
in trono detta Pala di San
Marco (1440).

§ 5 I titolari degli uffici della Confederazione sono eletti a titolo personale e non in quanto rappresentanti di una Confraternita. Tutti gli uffici elettivi hanno la durata di un quinquennio con decorrenza dal 1 luglio degli anni la cui cifra termina con 0 e con 5 Il Presidente resta in carica, in regime di proroga con gli stessi poteri, fino alla nomina del nuovo Presidente da parte della C.E.I. Venendo a mancare per qualsiasi causa il titolare di un ufficio della Confederazione, diverso dal Presidente, il Consiglio Direttivo nomina il primo dei non eletti, che dura in carica per il restante periodo del quinquennio. L'Assemblea Generale ordinaria approva le linee direttive programmatiche per l'anno successivo.

RINNOVO DELLE CARICHE STATUTARIE DELLA CONFEDERAZIONE
DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
PER IL QUINQUENNIO 2015 - 2020
ROMA, 28 NOVEMBRE 2015

Le elezioni per il rinnovo delle cariche statutarie avranno luogo sabato 28 novembre 2015 nel Seminario Romano Maggiore, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano. Il seggio elettorale aprirà alle ore 9,00 e sarà chiuso alle ore 14,00. Subito dopo la chiusura si procederà allo scrutinio delle schede, con immediata proclamazione degli eletti ai quali verrà chiesto contestualmente di accettare o meno l'elezione stessa. Chiunque ne abbia diritto ai sensi del vigente Regolamento e desidera presentare la propria candidatura, dovrà far pervenire apposita domanda alla Segreteria della stessa entro il 30 Settembre 2015. Tale domanda, contenente tutti i dati personali identificativi e qualora non sia persona già conosciuta e garantita da membri ufficiali della Confederazione, dovrà essere corredata da una dichiarazione del Priore e/o del Primicerio che attesti la sua appartenenza ad una Confraternita iscritta alla Confederazione e di possedere le doti morali e cristiane per ricoprire cariche in seno alla Confederazione stessa. La suddetta domanda dovrà altresì specificare per quale incarico ci si intende candidare (terna presidenziale, vice presidente, consigliere, ecc.). Tale informazione è però puramente indicativa ai soli fini organizzativi della tornata elettorale e non è vincolante, poiché l'elettore può liberamente votare il nominativo anche per un incarico diverso da quello segnalato dal candidato.

Verbale del Consiglio Direttivo

Roma 23 maggio 2015

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

A destra:

Agnolo Bronzino - Sacra Famiglia Panciatichi o Madonna Panciatichi (circa 1541).

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico, S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, si è riunito, in data 23 Maggio 2015 il Consiglio direttivo ed il Collegio dei Revisori, in sessione ordinaria, negli uffici della Sede organizzativa della Confederazione, in via Aurelia, 796, presso la C.E.I. in Roma, riunione prevista dalle ore 8,30 alle 17,00. Alle ore 8,30 celebrazione della Santa Messa nella Cappella della Sede CEI.

Subito dopo in riunione di Consiglio con il seguente

Ordine del Giorno:

Saluto Assistente Ecclesiastico;
Relazione Presidente;
Approvazione verbale della seduta del 14/15 novembre 2014, inviato ai Consiglieri per via email;
Relazione Segretario Generale;
Relazione Tesoriere e Presidente Collegio dei Revisori, presentazione bilanci: consuntivo 2104 e preventivo 2015, da sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea;
Coordinamenti regionali;
Ammissioni nuove confraternite;
Aggiornamento incontri per preparazione Cammino Giovani Confratelli;
Varie ed eventuali.



Per il Consiglio, sono presenti: l'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, il Vice Assistente don Franco Molinari, il Presidente Francesco Antonetti, Mario Spano, Roberto Clementini, Felice Grilletto, Franca Minazzoli, Giovanni Poggi, Giuseppe Vona e Francesco Zito.

Per il Collegio dei Revisori, sono presenti Pietro D'Addelfio, Andrea D'Arrigo e Valentino Mirto. Assenti giustificati: il Vice Presidente Vicario per il Sud e la Sicilia Vincenzo Bommino, il Vice Presidente per il Centro Augusto Sardellone, Leonardo Di Ascenzo e Giulio Obletter.

Sono, altresì, presenti il direttore di Tradere Domenico Rotella, il Coordinatore della Puglia Tina Petrelli (in riferimento al 6° punto dell'Ordine del giorno), l'addetto alla Segreteria Angelo Papini nonché Coordinatore per il Lazio.

A questo punto, su intervento dell'Assistente ecclesiastico, che invita tutti a vivere santamente la prossima festa di Pentecoste, il Consiglio inizia i suoi lavori, passando subito al 2° punto all'Ordine del giorno, **Relazione del Presidente.**

Il Presidente Antonetti prende la parola e comunica quanto segue.

Preparazione cammini di Fraternità: XXIII Cammino Nazionale a Torino il 13



In basso:

Luca Giordano (1634-1705) - La Magdalena penitente (circa 1660-65).

e 14 giugno; XII Cammino Regionale Lazio - Artena 24 maggio; III Cammino Campania - Pietrelcina 5 settembre; IX Cammino Abruzzo e Molise - Campobasso 6 settembre; X Cammino Calabria - Serra San Bruno 18 e 19 settembre; I Cammino Sicilia - Messina 27 e 28 settembre.

Anno Giubilare di Misericordia: Dopo aver contattato il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, non è possibile avere un ruolo ufficiale specifico per le Confraternite e pertanto si organizzerà il Cammino dei Giovani in piena autonomia. **Contributo CEI.** Ottenuti € 10.000,00.

Partecipazione dell'Assistente Ecclesiastico e del Presidente e per la segreteria Papini al III Cammino diocesano di fraternità della Diocesi di Ugento - Santa Maria di Leuca a Supersano il 30 apr - 1 maggio. Grande partecipazione (circa 3000). **Preparazione,** stampa e spedizione Tradere 24.

Volumentto con gli scritti di Mons. Brambilla ai Confratelli: in corso di preparazione. **Comunicati** nuovi assetti per i Coordinamenti regionali. **Preparazione** per rinnovo organi statutari il prossimo 28 Novembre. Il Presidente comunica, altresì, che il 22 maggio scorso, giorno precedente all'odierna riunione si è incontrato, in via informale, con gran parte dei consiglieri oggi presenti per discutere sulle caratteristiche e qualità necessarie a rivestire le cariche elettive dei futuri organi statutari. Si è rilevato che i candidati debbano possedere requisiti di onestà e piena disponibilità al servizio della Chiesa ed ai fini statutari della Confederazione. A questo punto S.E.R. Mons. Parmeggiani, richiama la necessità che ogni candidato sia segno di te-

stimonianza e viva la propria vocazione alla santità con ecclesialità e professionalità per il servizio confederativo. Il Consiglio valuterà, come previsto dal Regolamento, le candidature pervenute entro il termine prefissato dal regolamento stesso.

S.E.R. Mons. Parmeggiani comunica che nel settembre 2016 il Congresso Eucaristico sarà a Genova, per cui è pensabile e programmabile per tale evento un incontro preghiera al Santuario delle Confraternite a Savona. Inoltre, suggerisce di inserire nei nostri organi di comunicazione una rubrica "sotto i cipressi" (o eventi di confratelli) dietro una libera offerta; per tale suggerimento il Direttore di Tradere prende nota. Il Vescovo, infine, contatterà per iscritto le Conferenze Episcopali regionali per richiedere, ove mancassero, le nomine degli Assistenti regionali per le Confraternite del proprio territorio.

Ad integrazione del presente punto, presentato dal Presidente Antonetti, interviene, poi, il Consigliere **Giovanni Poggi**, nonché **Coordinatore per la Liguria**, che elenca le numerose iniziative ed attività svolte in Regione. Precisa infine che il Cammino Regionale Ligure si svolgerà assieme al Cammino Nazionale di Torino. Interviene anche **Mario Spano** come **Vice presidente per il Nord e Presidente della Commissione giuridica**. Nel corso dell'anno 2014 sono state riconosciute civilmente 4 Confraternite ma ne sono state soppresse 40. Per quanto riguarda **la Sardegna**, su relazione del Coordinatore Barria, comunica che dopo il primo, riuscitissimo Cammino regionale che si è svolto a Monti nel 2014 sono state intraprese numerose ed efficaci iniziative di tipo organizzativo.

A questo punto si passa al 3° punto dell'ordine del giorno: **Approvazione verbale della seduta del 14/15 novembre 2014**, inviato ai Consiglieri per via email. Si passa alla votazione, per alzata di mano: il Consiglio esprime la propria approvazione,



In alto:

Particolare di Bernardino Luini - Sposalizio della Vergine Maria (1525).



A sinistra:

Raffaello - Madonna col diadema blu o Madonna del Velo (sec. XVI).



In alto:
Particolare della Vergine col
Bambino e Angeli (Dittico
Wilton - Autore ignoto del
Trecento).

all'unanimità.

Si passa al 4° punto: **Relazione Segretario Generale.** Il Segretario Generale **Roberto Clementini** nel manifestare la propria indisponibilità a ricandidarsi per il quinquennio 2015 – 2020, esprime al Consiglio il proprio ringraziamento per aver condiviso insieme, in questi anni, un cammino di formazione e di santità nella Chiesa di Cristo. Nell'assicurare, inoltre, di continuare, con la stessa dedizione, il suo servizio fino alla naturale scadenza del mandato, vuole manifestare la sua totale dedizione al Movimento confraternale.

Si passa al 5° punto: **Relazione del Tesoriere e del Presidente Collegio dei Revisori,** con presentazione bilanci (consuntivo 2104 e preventivo 2015) da sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea. Il **Tesoriere Felice Grilletto** dà lettura del bilancio consuntivo 2014 che presenta la seguente situazione: totale entrate di euro 31.390,24 mentre il totale delle uscite registra la cifra di euro 43.594,24. Il bilancio preventivo 2015 riporta i seguenti totali: Entrate euro 42.900,00 – Uscite: Euro 57.700,00 che si bilanciano con una copertura dal fondo legati di 14.800,00 euro.

Il **Presidente del Collegio dei Revisori Pietro D'Addelfio**, a tal proposito, comunica che dalle verifiche di tutti i documenti contabili ho visto la corrispondenza degli estratti conti bancari e cassa contanti. Per concludere posso dire che il bilancio non presenta vizi di forma, i giustificativi di spesa sono regolari e ben catalogati, pertanto il nostro parere di revisori è favorevole all'approvazione. A questo punto, i consiglieri si ritengono soddisfatti dei chiarimenti e si passa alla votazione per l'approvazione del consuntivo e del preventivo, da presentare per l'approvazione definitiva alla prossima Assemblea, il Consiglio, per alzata di mano, approva all'unanimità.

Segue il 6° punto dell'Ordine del giorno: **Coordinamenti regionali.** Su proposta del Coordinatore f.f. per la Basilicata **Felice Grilletto**, il Consiglio approva all'unanimità quale Vice Coordinatore per la Basilicata il **Prof. Salvatore Francesco Bisignano** di Altamura, già Responsabile fotografico della Confederazione. Su proposta della Coordinatrice della Puglia **Prof.ssa Annunziata Petrelli**, il Consiglio approva all'unanimità la nomina di due vice Coordinatori nelle persone dei signori: **Dott. Matteo Impagliatelli** di San Giovanni Rotondo (FG); **Signor Nicola Renna**

di Fasano (BR).

Si passa alla discussione del 7° punto: **Ammissione di nuove Confraternite.** Il Consiglio controlla la documentazione allegata ad ogni singola richiesta d'iscrizione e, trovandole tutte conformi alle prescrizioni dello Statuto e del Regolamento, per alzata di mano, approva, all'unanimità, le adesioni delle venti Confraternite di cui all'allegato elenco che fa parte integrante del presente verbale.

Si passa, poi, alla discussione dell'8° punto: **aggiornamento incontri per preparazione Cammino Giovani Confratelli.** La verbalizzante **Tiziana Di Biaso** della Confraternita SS. Maria Addolorata e S. Domenico di Taranto comunica i risultati dell'incontro odierno, tenutosi sotto la guida del Responsabile del Gruppo Giovani **Valentino Mirto** e rivelatosi assai proficuo per il fitto programma di eventi organizzativi e di preghiera. Il Consiglio direttivo all'unanimità si compiace vivamente per quanto finora operato ed invita i giovani a continuare nel servizio alle Confraternite, raccomandando di definire a Torino il programma per il Cammino dei Giovani previsto per il 22 e 23 ottobre 2016.

Alle ore 13,00 circa, esaminando il punto 9° dell'ordine del giorno, **varie ed eventuali**, si prende atto che non vi sono altri argomenti a discutere, di talché si chiude la seduta con la preghiera comune e la benedizione del Vescovo.



A destra:
Raffaello - Resurrezione.

Verbale Assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Torino 13 giugno 2015

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

Il giorno 13 giugno 2015 ha inizio la seduta dell'Assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in Torino, presso la Chiesa del SS. Sudario alle ore 8,30, in prima convocazione, ed alle ore 10,30, in seconda convocazione, a norma dell'art. 5 dello Statuto e dell'art. 5 § 2 del Regolamento, con convocazione, pubblicata sul nostro sito WEB e sul nostro notiziario "Tradere", Organo ufficiale della Confederazione, n. 24, pag. 44, con il seguente

Ordine del Giorno:

- 1) Saluto dell'Assistente Ecclesiastico ed introduzione ai lavori;
- 2) Relazione del Presidente sulle attività e sui progetti della Confederazione;
- 3) Relazione del Segretario Generale;
- 4) Relazione del Tesoriere, relazione del Presidente del Collegio dei Revisori ed approvazione del bilancio economico consuntivo 2014 e preventivo 2015;
- 5) Relazione sui prossimi appuntamenti;
- 6) Varie ed eventuali.

Non si provvede alla conta delle presenze, in quanto a norma dell'art. 5, comma 6° dello Statuto, l'Assemblea è valida, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei partecipanti, che, ciò nonostante, si può stimare in 18 presenze circa di singole Confraternite e molti rappresentanti di varie aggregazioni riconosciute dalla Confederazione, che esprimono tanti voti quanti sono le Confraternite associate per un totale di circa 968 presenze. A questo punto, considerata la validità della costituzione dell'Assemblea, si passa a discutere il primo punto dell'ordine del giorno.

1° punto - Saluto dell'Assistente Ecclesiastico ed introduzione ai lavori: S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, dopo aver celebrato la S. Messa del giorno, richiama tutti al senso della fraternità ed invita l'Assemblea a svolgere i propri lavori con la ce-



lerità che il caso richiede.

Il 2° punto viene riassunto col 5° punto: Relazione del Presidente sulle attività e sui progetti della Confederazione e sui prossimi appuntamenti. **Attività svolte: Cammino Interregionale delle Confraternite di Lazio e Umbria**, tenutosi a Bolsena ed Orvieto dal 19 al 21 settembre 2014 al quale hanno partecipato anche le Confraternite del SS. Sacramento, che sono nelle varie Diocesi d'Italia. Nell'ambito dello stesso si è svolto il primo Convegno nazionale degli Assistenti ecclesiastici diocesani delle Confraternite, dove oltre 20 Diocesi erano rappresentate. **Cammino di Abruzzo, Molise, Marche e Triveneto** a Sulmona il 29 giugno; **Cammino di Sardegna** a Monti il 2 giugno; **Cammino di Calabria** a Fuscaldo il 18 maggio; **Convegno a Monreale** il 1° maggio sul tema "Confraternite risorse di legalità nel territorio". Continua, con particolare interesse da parte dei lettori, la pubblicazione del nostro notiziario "TRADERE". **Smaltimento richieste giuridiche:** Proseguono i contatti con coordinamenti regionali con inviti ad indire assemblee regionali. **Partecipazione chiusura Porta Santa a Bolsena** il 9 novembre anni giubiliari diocesani Orvieto Todi; **Partecipazione**

In alto:

Un momento dell'Assemblea
- In piedi Enrico Ivaldi,
Coordinatore del Piemonte.



Sopra:

Vicente Escobar (Cuba, fine 700) - L'Incoronazione della Vergine.

Cammino Diocesano di Civitacastellana (Papini); Partecipazione Cammino Diocesano di Viterbo (Papini); Partecipazione incontro giovani confrati a Roma il 25 ottobre (Presidente). Partecipazione a Molfetta convegno "Evangelizziamo con la Pietà Popolare" il prossimo 28 novembre; Preparazione per il XXIII Cammino Nazionale a Torino il 13 e 14 giugno. Partecipazione dell'Assistente Ecclesiastico e del Presidente e per la segreteria Papini al III Cammino diocetano di fraternità della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca a Supersano il 30 aprile/1 maggio. Grande partecipazione (circa 3000 pre-

senze), Convegno interessante e di buon livello. Ottimo il servizio televisivo di TeleNorba Erano presenti la coordinatrice Petrelli, i vice Aldo Mancini, Nicola Renna, Sergio Grimaldi, Matteo Impagliatelli. Rino Bisignano e Angelo Papini come rappresentante per il Lazio.

Partecipazione del Presidente al XII Cammino Lazio-Artena (24 maggio) al quale era stato inviato messaggio di saluto da parte di Assistente Ecclesiastico e Presidente. Preparazione, stampa e spedizione Tradere 24. Attività programmate: III Cammino Campania (Pietrelcina 5 settembre); IX Cammino Abruzzo e Molise (Campobasso 6 settembre); X Cammino Calabria (Serra San Bruno 18 e 19 settembre); I Cammino Sicilia (Messina 27 e 28 settembre). Anno Giubilare di Misericordia. Non sono previsti eventi per le sole Confraternite dopo aver sentito il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione. Per l'Editoria è programmato un nuovo sussidio catechetico sul tema dell'anno della Misericordia sulla base del tema il "Credo" preparato da Don Franco Molinari e una raccolta degli scritti di Mons. Brambilla. È stato inoltre programmato un Convegno e Cammino nazionale a Roma che coinvolgerà i giovani Confratelli per il 22 e 23 ottobre 2016 (Organizzatore delegato Valentino Mirto); Ipotesi cammino internazionale a Malta febbraio/marzo 2016. Volumetto con Scritti di Brambilla

ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 23 MAGGIO 2015

ABRUZZO

Confraternita SS. Sacramento
Opi AQ
Diocesi di Avezzano

Confraternita SS. Sacramento
Aielli AQ
Diocesi di Avezzano

CALABRIA

Confraternita SS. Rosario
Girifalco CZ
Diocesi di Catanzaro - Squillace

CAMPANIA

Confraternita SS. Rosario
Ostigliano SA
Diocesi di Vallo della Lucania

Confraternita Monte di S. Rocco degli agonizzanti
Aversa CE
Diocesi di Aversa

LOMBARDIA

Confraternita SS. Sacramento e SS. Nazario e Celso
Bareggio MI
Diocesi di Milano

Confraternita SS. Sacramento e SS. Nazario e Celso
Arosio CO
Diocesi di Milano

Confraternita SS. Sacramento di Costa Masnaga
Costa Masnaga LC
Diocesi di Milano

Confraternita SS. Sacramento di San Carlo
Marcallo con casone MI
Diocesi di Milano

Confraternita SS. Sacramento (masch. e femm.)
Milano MI
Diocesi di Milano

Confraternita SS. Sacramento
Pogliano milanese MI
Diocesi di Milano

Confraternita SS. Sacramento città di Seregno
Seregno MB
Diocesi di Milano

Confraternita SS. Sacramento
Sirono LC
Diocesi di Milano

Confraternita SS. Sacramento
Somma lombardo VA
Diocesi di Milano

PUGLIA

Confraternita Sant'Antonio di Padova
Taranto TA
Diocesi di Taranto

Confraternita del Carmine
Fragagnano TA
Diocesi di Taranto

SARDEGNA

Confraternita SS. Sacramento nella cappella di S. Sebastiano
Decimomannu CA
Diocesi di Cagliari

Confraternita SS. Rosario
Aggius OT
Diocesi di Tempio - Ampurias

Arciconfraternita di Santa Croce Aggius 1709
Aggius OT
Diocesi di Tempio - Ampurias

ai Confratelli in corso di preparazione.

Preparazione per **Rinnovo organi statutari** il prossimo 28 Novembre a Roma. **Assetto Coordinamenti regionali.** Il Presidente rivolge formale e sostanziale invito ai Coordinatori ed ai loro Vice, per cui dopo il 27 novembre prossimo, giorno prima delle elezioni, dovranno essere sospese sia corrispondenze che azioni verso interlocutori esterni fatte a nome della Confederazione (ivi inclusi i coordinamenti regionali) in quanto tutte le nomine relative ai membri dei coordinamenti regionali attuali decadranno in tale data.

3° punto – **Relazione del Segretario Generale.** Il Segretario Generale **Roberto Clementini** comunica che la presente Assemblea anticipa quella elettiva del prossimo 28 novembre per le elezioni del rinnovo per il quinquennio 2015 – 2020 del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori e che, entro il 30 settembre prossimo venturo, dovranno pervenire presso la sede della Confederazione le singole candidature. Tali candidature, per chi già svolge all'interno della Confederazione un ruolo istituzionale (Consiglio, Collegio Revisori, Coordinamenti regionali e Componenti

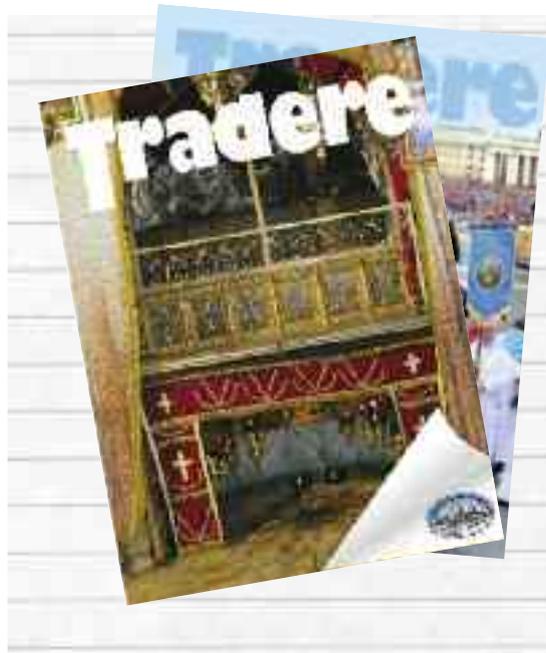


Commissioni) può prescindere dalla presentazione di garanti, mentre per gli altri membri delle Confraternite è dovuta tale garanzia. Le precise formalità saranno rese note sulla rivista Tradere, organo ufficiale della Confederazione, ed eventualmente aggiornate tramite il nostro sito WEB. Va da sé, che i candidati debbano essere buoni testimoni della fede ed avere una condotta morale ineccepibile ed uno spirito di servizio senza la pretesa di trattative politiche o sindacali, ma impegnarsi, volontariamente e gratuitamente per il bene della Confederazione e dell'intero Movimento Confraternale.

4° punto **Relazione del Tesoriere, relazione del Presidente del Collegio dei Revisori ed approvazione del bilancio economico consuntivo 2014 e preventivo 2015.** Il tesoriere **Dott. Felice Grilletto** dà lettura delle voci del bilancio consuntivo 2014 e del preventivo 2015 ed il Presidente del Collegio dei Revisori **Dr. Pietro D'Addelfio** ne illustra dettagliatamente le premesse e le risultanze. Ribadisce che non si hanno osservazioni da riferire ed anzi afferma che non è ripetitivo tributare un plauso al lavoro scrupoloso e professionale svolto dal tesoriere Rag.

Al centro:

Lasciate che i bambini vengano a me (immagine tradizionale).



AGLI AMICI DI TRADERE!

TRADERE VERRÀ INVIATO UNICAMENTE ALLE CONFRATERNITE, AI CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO PREVENTIVA RICHIESTA VERSANDO UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00

PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE DEL 2015 CONTO CORRENTE POSTALE 82857228 INTESTATO A "CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA" INDICANDO NELLA CAUSALE "TRADERE" 2015

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org oppure via Fax 06-45539938 comunicando l'avvenuto versamento.

I Priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.

Felice Grilletto. Alla presente relazione sarà allegato il foglio del bilancio con i singoli capitoli, pertanto, viene solo evidenziato il valore a totale delle entrate, delle uscite, ed il risultato dell'esercizio 2014 con i seguenti valori:

Totali entrate	Euro 31.390,24
Totali uscite	Euro 43.594,24
Risultato esercizio	Euro 12.204,00

Il bilancio, redatto con chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e chiude con una perdita di €. 12.204,00 che trova totale copertura nel fondo di riserva accantonato negli esercizi precedenti.

A seguire, una breve ma esauriente analisi dei fatti che ne hanno delineato l'andamento e il risultato finanziario. A questo punto, dopo alcuni chiarimenti su qualche voce di bilancio consuntivo, il Presidente sottopone all'Assemblea, per alzata di mano, l'approvazione del consuntivo 2014, che viene approvato a maggioranza con la sola astensione del Coordinatore **Vincenzo Musumarra** in qualità di rappresentante della sua sola Confraternita e precisamente San Cristoforo alle Sciere di Catania, mentre la Rappresentante Prof.ssa **Giuseppina Fazio**, Presidente diocesano di Catania per tutte

le altre 82 Confraternite di Catania, ha espresso voto favorevole per l'approvazione del bilancio consuntivo. Quindi si passa all'approvazione del **bilancio preventivo del 2015**, che presenta i seguenti totali: € 57.700,00 di entrate e la stessa cifra per le uscite (come suggerito dal consigliere **Giulio Obletter**) divise in capitoli di spesa. L'Assemblea, per alzata di mano, approva all'unanimità.

6° punto – varie ed eventuali. Interviene la **prof.ssa Giuseppina Fazio** nella qualità di Presidente della Confederazione Diocesana delle Confraternite di Catania che, in sintesi, ricorda ed elenca la ricchezza di iniziative svolte dalla Confederazione etnea. Esprime altresì grande fiducia nel futuro e nel sostegno della Confederazione Nazionale.

A seguire, è intervenuto il Coordinatore della Sardegna **Antonio Barria** che ha parlato di un lavoro che cresce di continuo e che sta dando frutti copiosi per la diffusione della Confederazione tra le Confraternite sarde. Infine, interviene **Gregorio Carra-telli** nella qualità di Priore dell'Arciconfraternita SS. Immacolata in Amantea (CS), che commenta la difficoltà emersa di incassare la quota sociale da tutte le Confraternite confederate. Fornisce poi dettagliati suggerimenti operativi per ridurre al minimo il tasso di morosità attuale. Non essendoci altri argomenti posti all'ordine del giorno, **S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani** dichiara chiusi i lavori dell'Assemblea alle ore 12,45 e congeda gli intervenuti dopo una preghiera e la benedizione finale.

Lutto in casa Borghesi

La mattina del 16 giugno, dopo lunga malattia, si è spenta a Torino all'età di 82 anni **Cecilia Gili vedova Borghesi**, mamma adorata di Massimo, Vice Coordinatore del Piemonte nonché instancabile e prezioso organizzatore del Cammino di Torino. L'Assistente Ecclesiastico **Mons. Parmeggiani**, il Presidente **Antonetti**, il Consiglio Direttivo e tutta la Confederazione si stringono nella preghiera e nel conforto accanto al caro Massimo.

VEGLIA DI PREGHIERA CON PAPA FRANCESCO

SABATO 3 OTTOBRE 2015 ALLE ORE 18,00

Dal 4 al 25 ottobre 2015 si terrà il Sinodo Ordinario dei Vescovi, presieduto da papa Francesco, con il tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo". Questa importantissima assemblea verrà preceduta – sabato 3 ottobre – da una veglia di preghiera guidata dallo stesso papa Francesco, in piazza San Pietro. Siete dunque tutti invitati a partecipare a tale momento di spiritualità, dove pregheremo insieme ai fedeli di altre associazioni, gruppi, movimenti per sostenere i Padri Sinodali che saranno chiamati a riflettere su un tema così fondamentale. Chiediamo quindi di far pervenire le vostre adesioni entro il prossimo 30 agosto alla Segreteria della Confederazione (Via Aurelia 796-00165 Roma; tel 06-45539938) anche tramite e-mail a confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org oppure confederazione.confraternite@gmail.com



IV CAMMINO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE DELLA CAMPANIA PIETRELCINA (BN)

SABATO 5 SETTEMBRE 2015

Ore 8,30 - Apertura segreteria ed iscrizioni partecipanti
Ex palestra in viale Cappuccini presso il Convento "San Pio"

Ore 9,30 - Assemblea dei Padri Spirituali delle Confraternite
Sala Palavetro in viale Cappuccini

Indirizzi di saluto

Ore 10 - Recita ora media - presieduta da mons. Pompilio
Cristino, Vicario generale dell'arcidiocesi di Benevento

Ore 10,15 - Relazione di S.E. Mons. Mauro Parmeggiani,
delegato della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) come
Assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite
delle Diocesi d'Italia sul tema: "Il ruolo del Padre Spirituale nella
Confraternita"

Ore 11,30 - Visita guidata ai luoghi natali di S. Pio per i Padri
Spirituali

Ore 13 - Pausa pranzo

Ore 15 - Raduno dei partecipanti al IV Cammino Regionale delle
Confraternite della Campania

Palavetro e chiesa della "Sacra Famiglia" convento "San Pio"
in viale Cappuccini

Coordina i lavori il dott. Nico De Vincentiis, giornalista Rai

Indirizzi di saluto

Dott. Felice Grilletto

(Responsabile regionale Confederazione delle Confraternite
delle Diocesi d'Italia)

Dott. Domenico Masone

(Sindaco di Pietrelcina)

Dott. Francesco Antonetti

(Presidente Confederazione delle Confraternite delle Diocesi
d'Italia)

Padre Marciano Guarino Ofm capp.

(Superiore convento cappuccini Pietrelcina)

Dott. Nicola Zarro

(Priore della Confraternita "I discepoli di Cristo sulle orme di S.
Pio da Pietrelcina)

S. E. Mauro Parmeggiani

(Vescovo di Tivoli - Assistente ecclesiastico della Confederazione
delle Confraternite delle diocesi d'Italia)

Relazione: "Verso Gesù sulle orme di S. Pio da Pietrelcina" di
Padre Vincenzo Gaudio Ofm. capp.

Ore 16,30 - Inizio IV Cammino Regionale delle Confraternite in
Campania (dal Convento "San Pio" in viale Cappuccini al Parco
Colesanti)

Ore 18,00 - S. Messa concelebrata dai vescovi e sacerdoti
presenti e presieduta da S. E. Mons. Andrea Mugione,
Arcivescovo di Benevento (Parco Colesanti)

Le Confraternite che arrivano al mattino troveranno guide per
visitare i luoghi di San Pio



IX CAMMINO DI FRATERNITÀ INTERREGIONALE DELLE CONFRATERNITE DI ABRUZZO E MOLISE



DIOCESI di
Campobasso-Biagio

CAMPOBASSO, 6 SETTEMBRE 2015



PROGRAMMA

Ore 10.00	Accoglienza nelle Confraternite presso la chiesa di S. Giuseppe Artigiano	Ore 15.00	Processione dalla Cattedrale per le vie della città
Ore 10.30	Celebrazione delle lodi mattutine e relazione sul tema: "Le confraternite: tanti cammini in un'unica fede" Relatore: Mons. Giancarlo M. Bregantini Arcivescovo di Campobasso-Biagio Testimonianze	Ore 17.00	Accoglienza in Cattedrale e Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. G. M. Bregantini e concelebrata dai Vescovi della CEAM Conferenza Episcopale di Abruzzo e Molise
Ore 13.00	Pranzo		Saluti delle Autorità e del Presidente della Confederazione delle Contr. delle diocesi d'Italia dott. Francesco Antonetti Coord. interregionale Abruzzo e Molise: Giulio Obletter, Augusto Sardellone, Angelo Palladino



X CAMMINO REGIONALE DELLA CALABRIA

18 - 19 SETTEMBRE 2015

18 SETTEMBRE - CATANZARO

S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, incontra i Padri spirituali delle
Confraternite calabresi.

19 SETTEMBRE - SERRA SAN BRUNO

Cammino regionale.



LETTERE PASTORALI AI CONFRATELLI

È IN PREPARAZIONE LA PUBBLICAZIONE DI UN VOLUMETTO CHE
RACCOGLIE ALCUNI DEGLI SCRITTI DI SER MONS ARMANDO BRAMBILLA,
ALCUNI DEI QUALI GIÀ PUBBLICATI SU TRADERE.
IL VOLUMETTO SARÀ A DISPOSIZIONE DI QUANTI VORRANNO
RICHIEDERLO.

AGLI AMICI DI TRADERE!

TRADERE VERRÀ INVIATO UNICAMENTE ALLE CONFRATERNITE, AI
CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO PREVENTIVA RICHIESTA
VERSANDO UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00
PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE DEL 2015
CONTO CORRENTE POSTALE 82857228 INTESTATO A "CONFEDERAZIONE
DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA" INDICANDO NELLA
CAUSALE "TRADERE" 2015

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo
confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org
oppure via Fax 06-45539938 comunicando l'avvenuto versamento.

I Priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento
collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di
Tradere.

GIOACCHINO TOSCANO È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE



La mattina del 3 luglio scorso, dopo lunga e dolorosa malattia, si è spento all'età di 83 anni l'avv. Gioacchino Toscano, uno dei "padri fondatori" della nostra Confederazione. Già brillante dirigente bancario, era iscritto all'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Falegnami in Roma. Sin dagli anni Ottanta si dedicò con immensa passione al mondo delle Confraternite soprattutto romane, delle quali fu a lungo coordinatore con Mons. Antonio Massone prima e Mons. Armando Brambilla poi, del quale fu strettissimo e fidato collaboratore. Convinto assertore dell'importanza delle Confraternite nella vita della Chiesa, fu il principale artefice del ritorno delle Confraternite per le strade di Roma, con la processione penitenziale in tempo di Quaresima che per molti anni si svolse lungo la centralissima via del Corso. Per circa dodici anni operò attivamente e instancabilmente affinché la neonata Confederazione venisse riconosciuta a livello di Conferenza Episcopale Italiana, traguardo che finalmente fu raggiunto col decreto istitutivo del 14 aprile 2000. È stato il primo Segretario Generale della Confederazione, carica che tenne fino al 2005 e che gli venne mantenuta poi a titolo onorario come "Segretario emerito". Allorché, nel 1997, in seguito all'improvvisa scomparsa di Mons. Massone, Mons. Brambilla divenne Delegato per le Confraternite della Diocesi di Roma, divenne il suo insostituibile braccio destro, opera proficua che continuò quando lo stesso Mons. Brambilla fu nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione.

Gentiluomo di antico stampo, garbato, discreto, umile, molto amabile e molto amato. Ma Gioacchino Toscano fu soprattutto un uomo profondamente buono e devoto, dotato di una fede altrettanto profonda e di un forte e generoso spirito di servizio per la Chiesa e le Confraternite. Parlando di lui si corre il rischio di cadere nei luoghi comuni stereotipati di quando si commemora uno scomparso, solo che nel suo caso non c'è un solo aggettivo positivo che non sia veramente corrispondente alla persona. In Paradiso ha trovato ad accoglierlo i suoi vecchi amici Mons. Antonio Massone e Mons. Brambilla e con essi, tenendosi sotto braccio come un tempo, con i loro bei sorrisi ancora una volta avranno rivolto uno sguardo affettuoso verso quelle Confraternite che tanto hanno amato, difeso e servito fino all'ultimo giorno terreno.

RINNOVO DELLE CARICHE STATUTARIE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA PER IL QUINQUENNIO 2015 - 2020 ROMA, 28 NOVEMBRE 2015

Le elezioni per il rinnovo delle cariche statutarie avranno luogo sabato 28 novembre 2015 nel Seminario Romano Maggiore, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano. Il seggio elettorale aprirà alle ore 9,00 e sarà chiuso alle ore 14,00. Subito dopo la chiusura si procederà allo scrutinio delle schede, con immediata proclamazione degli eletti ai quali verrà chiesto contestualmente di accettare o meno l'elezione stessa.

Chiunque ne abbia diritto ai sensi del vigente Regolamento e desidera presentare la propria candidatura, dovrà far pervenire apposita domanda alla Segreteria della stessa entro il 30 Settembre 2015. Tale domanda, contenente tutti i dati personali identificativi e qualora non sia persona già conosciuta e garantita da membri ufficiali della Confederazione, dovrà essere corredata da una dichiarazione del Priore e/o del Primicerio che attesti la sua appartenenza ad una Confraternita iscritta alla Confederazione e di possedere le doti morali e cristiane per ricoprire cariche in seno alla Confederazione stessa.

La suddetta domanda dovrà altresì specificare per quale incarico ci si intende candidare (terna presidenziale, vice presidente, consigliere, ecc.).

Tale informazione è però puramente indicativa ai soli fini organizzativi della tornata elettorale e non è vincolante, poiché l'elettore può liberamente votare il nominativo anche per un incarico diverso da quello segnalato dal candidato.

